

“Una Chiesa in ascolto”

Le **poverta’** in Liguria secondo
i dati della Rete Caritas

ANNO 2023/24

Riflessioni sulla
**condizione sociale
della Liguria**
partendo dai **dati di
centri di ascolto
e servizi delle
Caritas del territorio.**



Delegazione Regionale
delle Caritas Liguri -
Osservatorio
Povertà e Risorse





“Una Chiesa in ascolto”

Le **poverta’** in **Liguria** secondo
i dati della **Rete Caritas**

ANNO 2023/24



Conferenza Episcopale Ligure

Delegazione Regionale delle Caritas Liguri – Osservatorio Povertà e Risorse

Titolo : Una Chiesa in ascolto. Le povertà in Liguria secondo i dati della rete Caritas – Anni 2022-2024

Riflessioni sulla condizione sociale della Liguria partendo dai dati di centri di ascolto e servizi delle Caritas del territorio

Il rapporto è stato realizzato grazie alla collaborazione di:

- Alessandro Barabino – Caritas Savona Noli
- Antonella Bellissimo – Caritas Albenga Imperia
- Alessia Cacocciola – Caritas Tortona
- Margherita Goretti – Caritas Genova
- Giulia Pongiglione – Caritas Genova
- Maurizio Marmo - Caritas Ventimiglia
- Don Giacomo Porro – Caritas Albenga Imperia
- Barbara Rivara – Caritas Chiavari
- Stefano Strata - Caritas della Spezia, Sarzana, Brugnato

I testi e le tavole dati sono di : Stefano Strata e Alessandro Barabino

COORDINAMENTO REGIONALE OSSERVATORI POVERTA' E RISORSE DELLE CARITAS LIGURI:

- CARITAS DELLA SPEZIA, SARZANA BRUGNATO VIA DON MINZONI 64 19124 LA SPEZIA TEL 0187/730150 – osservatorio@caritasdiocesana.it

ANNO 2025



"La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse.

Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana, come fecero molti santi e sante in ogni epoca."

Dal Messaggio del Santo Padre Leone XIV per la IX Giornata Mondiale dei Poveri

Con queste parole vogliamo subito offrire una chiave di lettura dei dati contenuti in questo testo, dati che non potranno mai rappresentare in modo esaustivo la preziosità delle relazioni instaurate, del lavoro di rete che i CdA svolgono con l'instancabile fine di rammendare il tessuto sociale logorato da una diffusa cultura individualista che priva le persone dell'appartenenza alla comunità.

In ogni diocesi si realizzano servizi, si promuovono attività ma soprattutto si riallacciano relazioni di prossimità allo scopo di rispondere nel modo più appropriato e articolato alle necessità che le persone esprimono nel loro vivere quotidiano.

In queste pagine abbiamo voluto rendere visibile almeno una parte del cammino intrapreso dalle Caritas diocesane liguri: un percorso fatto di preghiera, di formazione, di condivisione di esperienze, di deleghe di rappresentanza unitaria e di gruppi di lavoro comuni.

Tra questi, l'Osservatorio delle povertà e delle risorse ha svolto un importante ruolo, permettendo di raccogliere e di sistematizzare le conclusioni che oggi vi presentiamo.

Ecco allora il cuore del nostro impegno: testimoniare la carità cristiana; ciò significa, trovare il tempo per stare in ascolto, per sintonizzare cuore e mente prima di rimboccarsi le maniche, chinarsi per lavare i piedi, e nello stesso tempo non smettere di alzare la voce. Perché la carità non è mai disgiunta dalla giustizia: i gesti di prossimità assumono pieno significato quando sono accompagnati dall'impegno per rimuovere le cause strutturali che generano ingiustizie e povertà.

Giuseppe Armas
delegato regionale Caritas Liguri



Come Caritas Diocesane della Regione Ecclesiastica Ligure presentiamo una riflessione circa i dati rilevati da alcuni servizi facenti capo alla nostra rete relativi al biennio 2022/24. Si tratta quindi di **un'analisi parziale, ma che riteniamo significativa, al fine di evidenziare alcuni caratteri del fenomeno povertà presenti nel territorio regionale e rilevati dai nostri servizi**. Si vuole dare un contributo che reputiamo utile per interpretare il disagio delle persone che abitano e vivono il nostro territorio e offrirlo a quanti operano nel contrasto alla povertà, nelle diverse declinazioni che sappiamo prendere forma e incidere sulla vita di tanti.

Nelle strutture ecclesiali dei Centri di Ascolto della Caritas e nei servizi alla persona loro collegati che utilizzano OSPOWEB risultano impegnati 706 volontari e 48 operatori. Si tratta di una sottostima, perché ci sono numerose realtà che al momento non utilizzano OSPOWEB e alcune che utilizzano altri strumenti di raccolta dati.

La diffusione capillare delle attività dei Centri di Ascolto Parrocchiali (CDA) e dei servizi degli enti gestori delle Diocesi, forniscono un quadro della situazione ligure, con soluzione di continuità da Ventimiglia a La Spezia, con l'esclusione della sola Diocesi di Albenga, che ci ha fornito una breve analisi qualitativa del suo intervento sul territorio diocesano.

Non tutti i servizi e CDA sono presenti nella piattaforma informatica, così come non sono presenti altre realtà associative legate alla Chiesa Cattolica, quindi si tratta di dati parziali, ma che risultano interessanti per la significativa diffusione territoriale. Su oltre 100 CDA e Servizi il report ne ha preso in considerazione **60** che negli ultimi tre anni, hanno mantenuto **stabile il metodo e l'impegno nella raccolta delle informazioni**. Questo non ci permette di avere un dato esaustivo e complessivo di ciò che la realtà cattolica realizza a favore delle persone che incontra, ma ci fornisce degli **elementi significativi sull'andamento della situazione**, rispetto al nostro punto di osservazione.

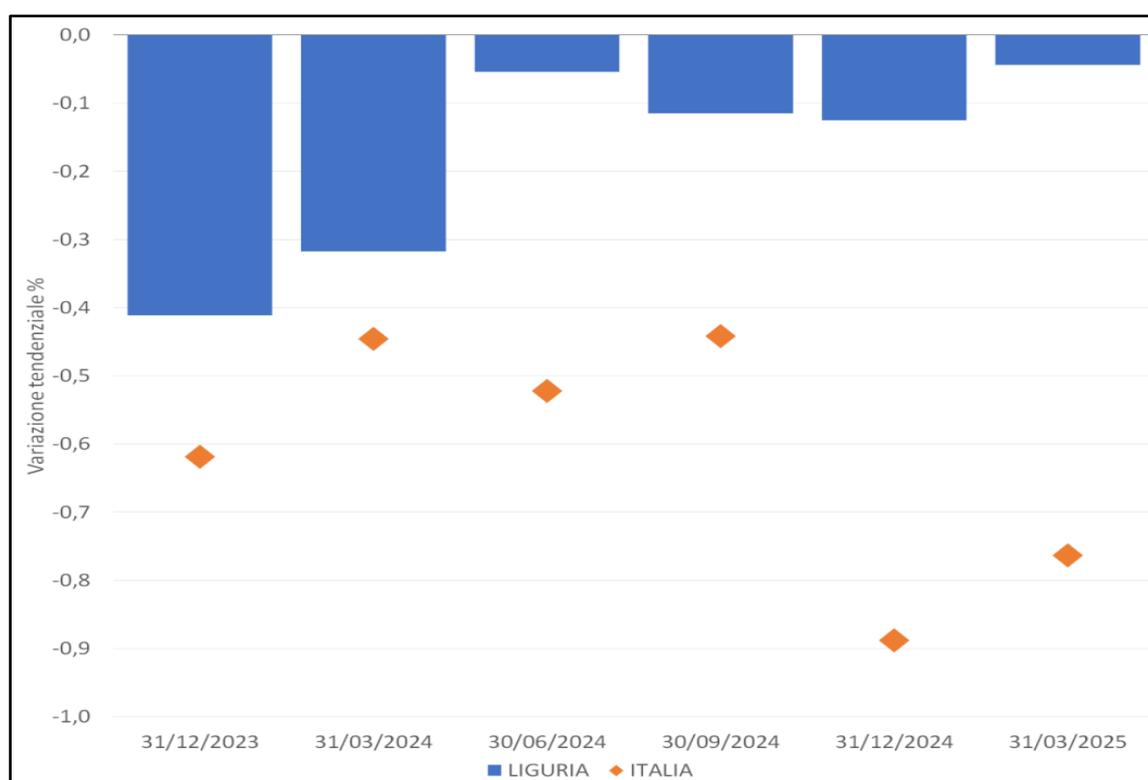


QUADRO DI CONTESTO:

Prima di passare ad analizzare i dati provenienti dei Centri di Ascolto e dei Servizi della Caritas, guardiamo il quadro di contesto rispetto ai dati ISTAT sulla popolazione e sull'economia ligure e italiana (periodo dic 2023- mar 2025). Il quadro economico rileva come in Liguria stiamo assistendo ad una stagnazione dell'economia: le imprese continuano a non crescere, in termini numerici, anche se con tassi negativi inferiori al recente passato. In questo caso la situazione ligure è migliore rispetto alla media italiana.

Imprese attive in Liguria e Italia (variazioni tendenziali %)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Movimprese (Infocamere)

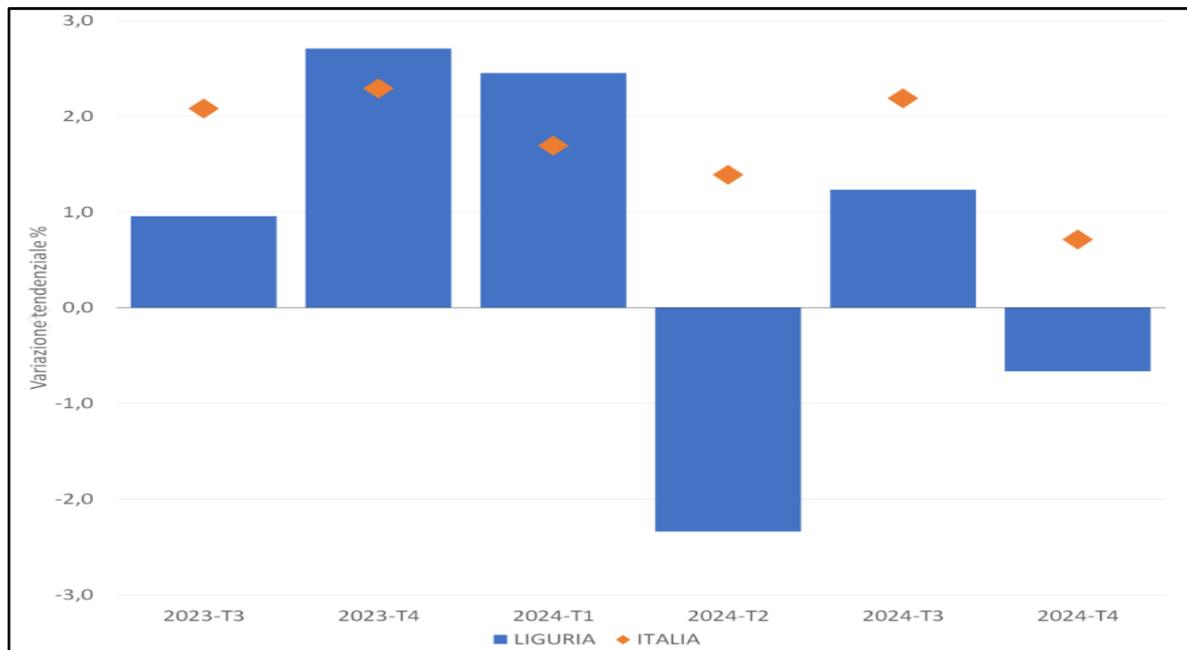


La **situazione occupazionale** evidenzia una flessione dell'ultimo quadrimestre del 2024 in un quadro annuale all'insegna della stabilità. "In termini di dinamica, i tassi riferiti alla Liguria mostrano **un decremento del tasso di occupazione** (-0,5 punti percentuali), **del tasso di disoccupazione** (-0,4 punti percentuali) e un **incremento del tasso di inattività** (+0,9 punti percentuali)." (Fonte Liguria Ricerche SpA)



Occupati in Liguria e Italia (variazioni tendenziali %)

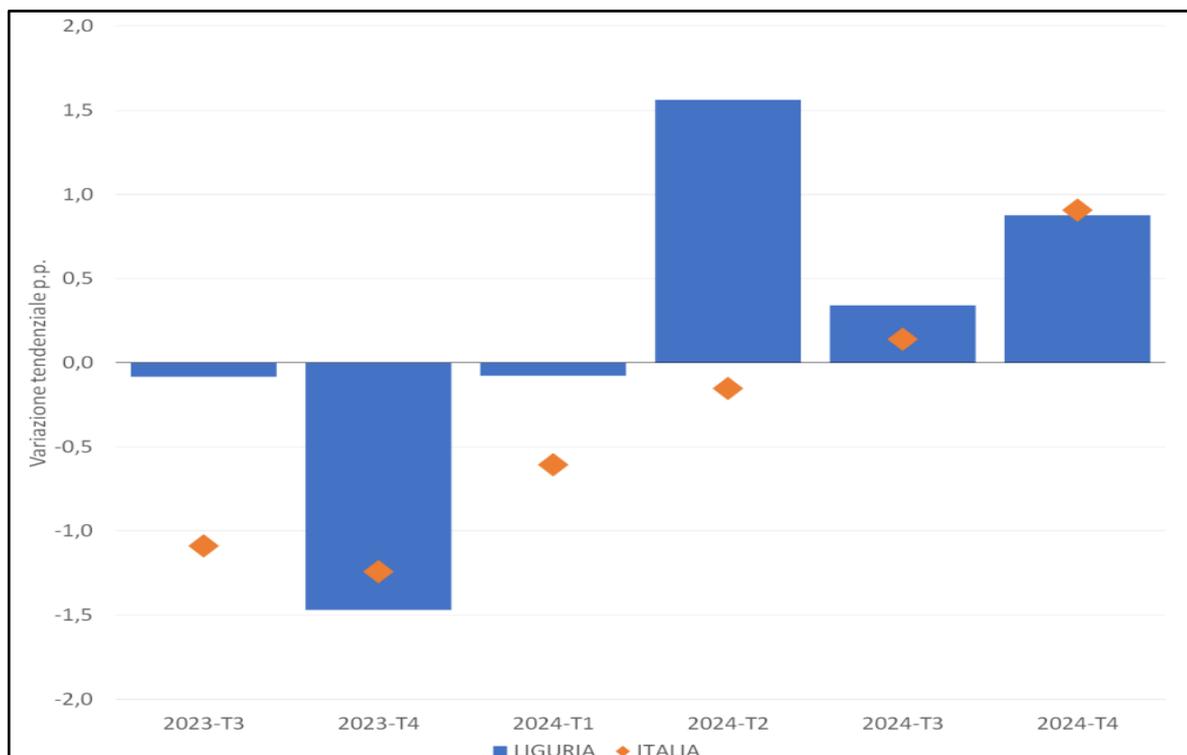
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat



Un segnale allarmante di questa difficoltà è data dal **tasso di inattività** che si registra in crescita: **persone in età lavorativa, ma che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare.**

Tasso di inattività in Liguria e Italia (variazioni tendenziali in punti percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Istat





Categoria simile ai NEET: i giovani che non lavorano, non cercano lavoro e non si formano che erano in aumento fino al periodo della pandemia da Covid-19 oggi sono, per fortuna, in diminuzione (dal 23,5% del 2020 al 16,1% del 2023). Questo dato può essere connesso alla povertà dei minori che in Italia sono abbondantemente sopra il milione e si trovano in famiglie sotto la soglia di povertà assoluta. **La povertà economica, spesso si accompagna a un basso livello di istruzione** e interviene anche su una incapacità di adattamento rispetto alle competenze richieste da un mondo del lavoro sempre più in evoluzione.

In conclusione, **la situazione locale dell'occupazione ligure è influenzata da una crisi economica mondiale**. Il tessuto produttivo sarebbe anche pronto e potenzialmente reattivo, ma il quadro di contesto, con le guerre in armi e commerciali in atto costituiscono un freno che mantiene l'economia in una fase di stagnazione che facilmente si tradurrà in un futuro quadro occupazionale instabile o in diminuzione.

La delocalizzazione della produzione avvenuta negli ultimi decenni, se da un lato ha portato un maggior benessere in larga parte del mondo, e in particolare nei paesi in via di sviluppo, dall'altro ha costituito un impoverimento del nostro territorio: in particolare con **la diminuzione dell'occupazione, la perdita di capacità industriali e un aumento della disegualianza nei redditi**.

Le famiglie con minori restano le più esposte alla povertà assoluta: nel 2023 l'incidenza ha raggiunto il 12,4 per cento dei nuclei (13,8 per cento a livello individuale), con un incremento di oltre 4 punti rispetto al 2014; i minori in povertà assoluta sono circa 1,3 milioni. Purtroppo le politiche a sostegno delle famiglie con figli, da sempre, risultano assolutamente insufficienti a prescindere dal colore politico del governo in carica. Nel 2024, in Italia, abbiamo raggiunto l'1,18 figli per donna in età fertile: è il peggior risultato di sempre, **diventare genitori spaventa le giovani famiglie** che sembrano sempre **più fragili da un punto di vista economico e rispetto alla stabilità di relazione**.

Nella nostra società, le nuove generazioni, a partire da metà degli anni '70 hanno iniziato un lungo percorso di contrazione della popolazione, scendendo sotto il valore soglia di 2,1 nati per donna in età fertile. Per valori sotto tale indice la popolazione diminuisce. L'attuale valore di 1,18 indica che siamo avviati verso un importante calo demografico.

Il fenomeno della denatalità non può essere inquadrato solo rispetto ad una bassa disponibilità economica, che sicuramente influisce sull'ingresso tardivo nel mondo del lavoro e i bassi redditi legati ai primi contratti di assunzione, ma vi sono anche aspetti sociali e antropologici che forse meriterebbero di essere maggiormente indagati.

Dal punto di vista economico, il problema che si genera è da leggere in termini di sostenibilità futura delle pensioni e qui nasce la domanda se la popolazione creda nel proprio futuro e se questo dato ci parli di un "indice di speranza" posto al di sotto della soglia minima.

La Francia, la nostra nazione più vicina, ha un indice di natalità sempre sotto al livello di sostituzione del 2,1 seppur superiore al nostro (1,79), ma investe il 2,3% del proprio PIL a favore di politiche sociali per la famiglia, rispetto al nostro 1,5% (dati 2022). La Germania, che invece investe addirittura il 3,3% del proprio PIL, non raggiunge valori di natalità più alti di quelli francesi attestandosi al 1,46%.

Occorre sicuramente investire sulla speranza! Risulta non più procrastinabile investire sulle giovani coppie fornendo mezzi e servizi in grado di sostenere il desiderio di mettere su famiglia e dare loro un futuro generativo. I figli non devono essere un lusso per qualcuno, ma un diritto diffuso da sostenere sia finanziariamente, sia con servizi specifici.

Per i giovani l'istruzione prima e la formazione dopo devono essere il traguardo a cui aspirare per potersi adeguare velocemente allo sviluppo del mondo del lavoro. Non solo per stare al passo, ma diventare loro stessi motore propulsivo attraverso la capacità di innovazione.

Lo Stato e tutto il mondo privato, sensibile e competente in materia, devono creare adeguate opportunità di formazione a disposizione di tutti e, parafrasando l'Art. 3 della nostra Costituzione, auspichiamo che siano rimossi quegli "ostacoli economici e sociali che impediscono il pieno sviluppo della persona".

METODOLOGIA E SELEZIONE DEI SERVIZI E DELLE PERSONE:

Per la raccolta dei dati e l'inserimento degli stessi è stato utilizzato il **programma Ospoweb**, attivo in 6 delle 7 diocesi liguri: Chiavari, Genova, La Spezia, Savona, Tortona, Ventimiglia ed è stata poi integrata l'analisi dei dati tramite elaborazioni informatiche ad hoc. Per la diocesi di Albenga riportiamo una sintesi realizzata dal loro Osservatorio delle Povertà e Risorse a pag. 33

Territorio delle Diocesi liguri e delle Regioni amministrative.





Tramite **Ospoweb** risultano attivi, nel triennio considerato, **101 Centri di Ascolto e servizi** facenti capo alla rete diocesana delle Caritas.

Nel 2022 si sono rivolte ai Centri di Ascolto liguri 34.951 persone, nel 2023 19.701. Sfortunatamente non possiamo definire con questi numeri una reale diminuzione delle persone in povertà. Il divario è dovuto alla difficoltà di vari Centri di ascolto di registrare i dati con omogeneità e continuità nel biennio 2022/23: in alcuni l'inserimento è stato interrotto e, in altri, ripreso non conseguendo una base dati omogenea. In particolare, questa difficoltà è stata riscontrata dal Centro di Ascolto della Diocesi di Ventimiglia che gestisce gli accessi dei migranti, ancora molto numerosi e dove le forze per l'inserimento dati e il sostegno alle persone risultano essere sottodimensionate rispetto al fenomeno che si registra sul territorio: qui all'inizio del 2023 si è deciso di non registrare più i passaggi onde ridurre in qualche modo il carico di lavoro degli operatori.

Per queste ragioni, sono stati presi in considerazione i soli Centri di Ascolto e servizi che hanno mantenuto inalterate le modalità di inserimento dati (per rilevare l'andamento del flusso di persone ai Centri di Ascolto e servizi, più che il dato assoluto complessivo, non confrontabile da un anno all'altro) quindi dai 101 Centri di Ascolto siamo passati ad analizzare **60 Centri che hanno presentato continuità e stabilità nelle modalità di inserimento delle informazioni** sulla piattaforma di Ospoweb nei tre anni presi in considerazione. **Nel 2022, i 60 Centri di Ascolto considerati in questa indagine, hanno censito 10.235 persone, nel 2023 10.869, nel 2024 10.707.** Nella tabella 1 qui sotto (Tab. 10 in appendice) riportiamo tutti i servizi attivi nel gestionale Ospoweb, con in grassetto i 60 servizi considerati in questo report. Se consideriamo le 17.528 persone censite nel 2024, dai nostri Centri di Ascolto (vedi tab. 11 in appendice), possiamo dire che i nostri volontari e operatori hanno incontrato poco più dell'1% della popolazione della Regione Ecclesiastica Ligure, senza contare i familiari, che stimiamo essere altrettanti, quindi, saliamo al 2% della popolazione residente.

TAB. 1	2022	2023	2024
Numero di CdA e servizi attivi	101	101	97
Numero CdA e servizi analizzati	60	60	60
Numero persone censite in tutti i servizi	34.951	19.708	17.528
Numero persone del campione analizzato	10.235	10.869	10.707



Grafico 1: numero cda e servizi utilizzati nella ricerca nei tre anni 2022-24
(vedi tab. 2)

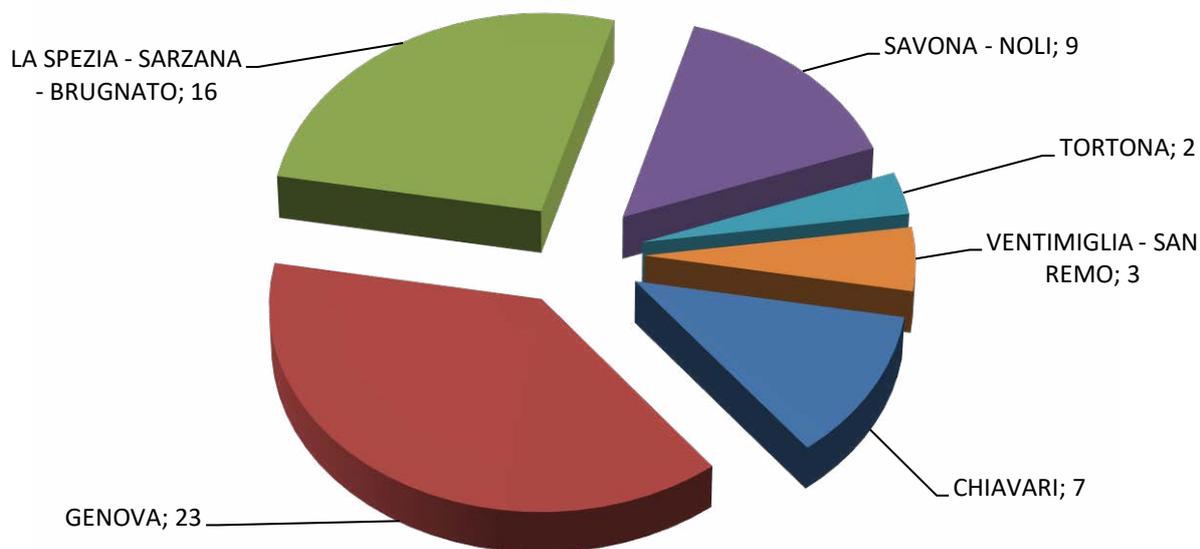
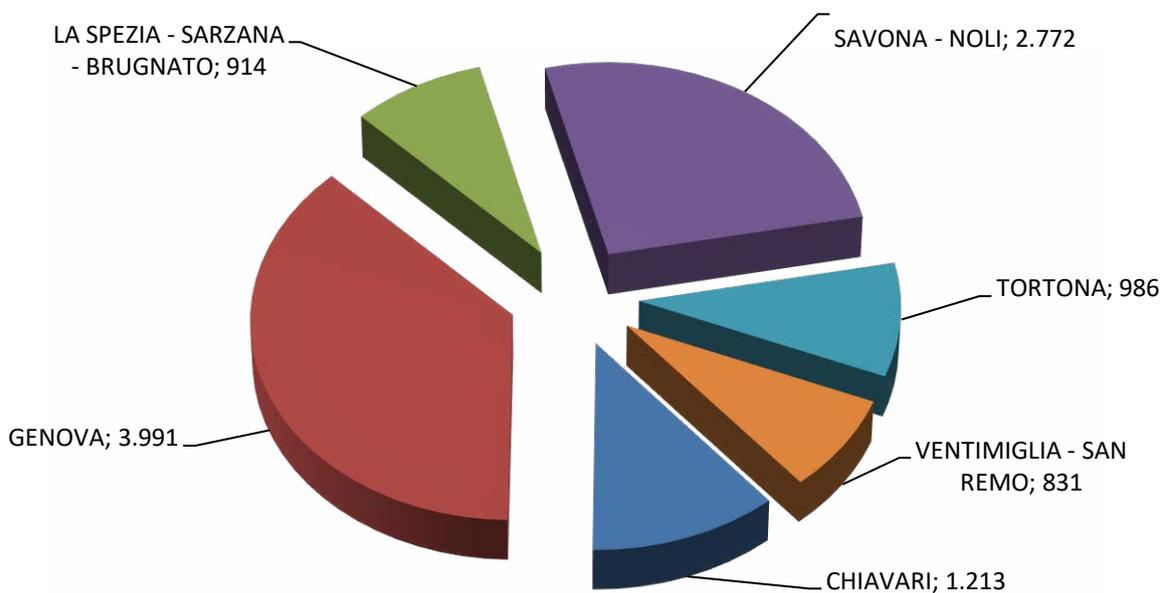


Grafico 2: persone incontrate dai cda e servizi utilizzati nella ricerca nel 2024
(vedi tab. 2)



In tabella 2, riportiamo i 60 Centri di Ascolto o servizi selezionati ripartiti per Diocesi indicando il dato di persone censite e le relative percentuali:



TAB. 2 CENTRI DI ASCOLTO/SERVIZI SELEZIONATI E PERSONE CENSITE PER DIOCESI 2022-23-24

CARITAS DIOCESANA	CDA/SERVIZI UTILIZZATI 2022-23-24 N (%)	PERSONE INCONTRATE 2022 N (%)	PERSONE INCONTRATE 2023 N (%)	PERSONE INCONTRATE 2024 N (%)
CHIAVARI	7 (11,7)	1.048 (10,2)	1.065 (9,8)	1.213 (11,3)
GENOVA	23 (38,3)	3.783 (37,0)	3.959 (36,4)	3.991 (37,3)
LA SPEZIA - SARZANA - BRUGNATO	16 (26,7)	1.003 (9,8)	999 (9,2)	914 (8,5)
SAVONA - NOLI	9 (15,0)	2.519 (24,6)	2.929 (26,9)	2.772 (25,9)
TORTONA	2 (3,3)	959 (9,4)	945 (8,7)	986 (9,2)
VENTIMIGLIA - SAN REMO	3 (5,0)	923 (9,0)	972 (8,9)	831 (7,8)
TOTALE	60 (100)	10.235 (100)	10.869 (100)	10.707 (100)

Grafico 3: n. persone accompagnate nei 60 CDA delle diocesi liguri del campione anni 2022-2024 (vedi tab. 2)

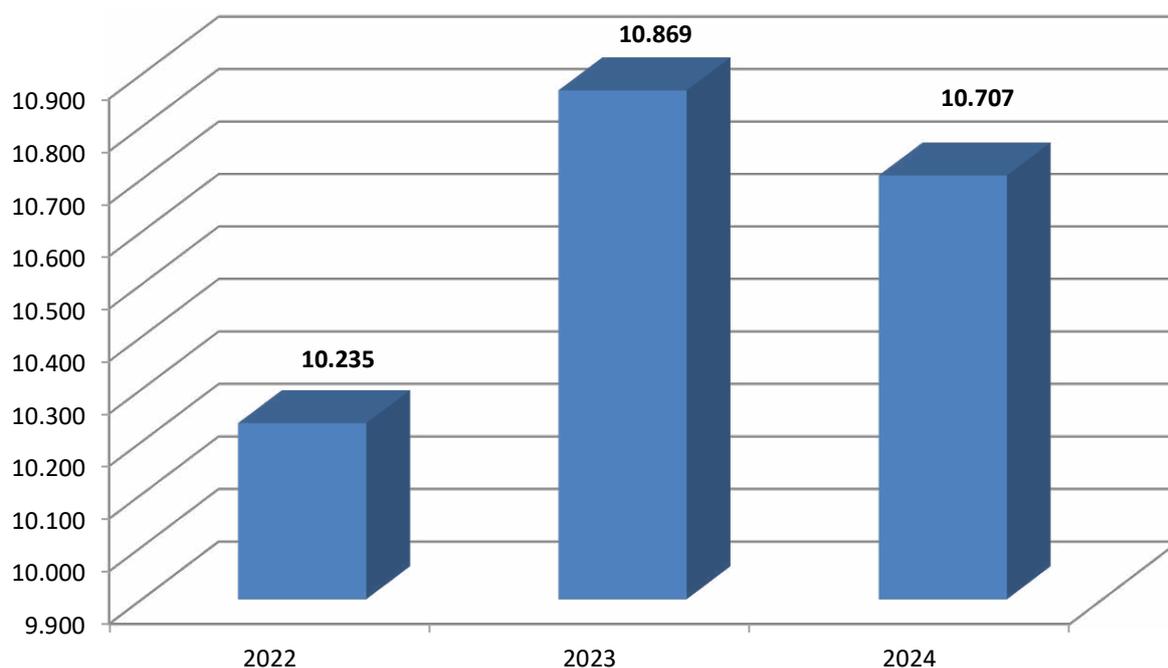
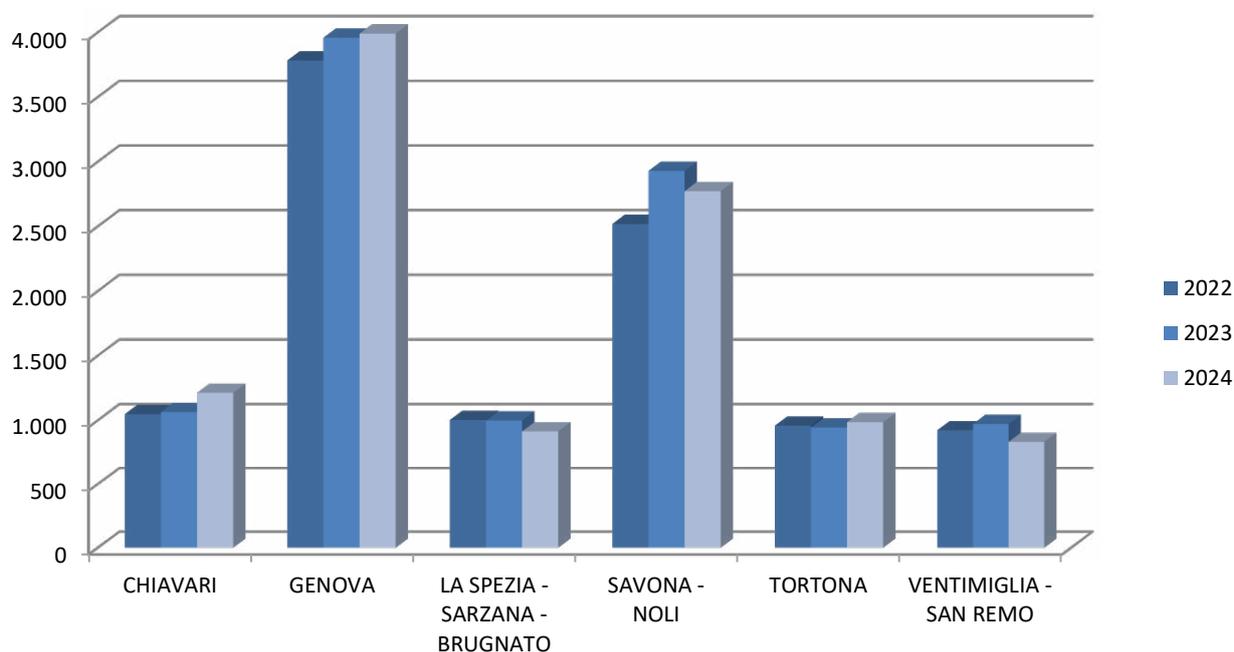


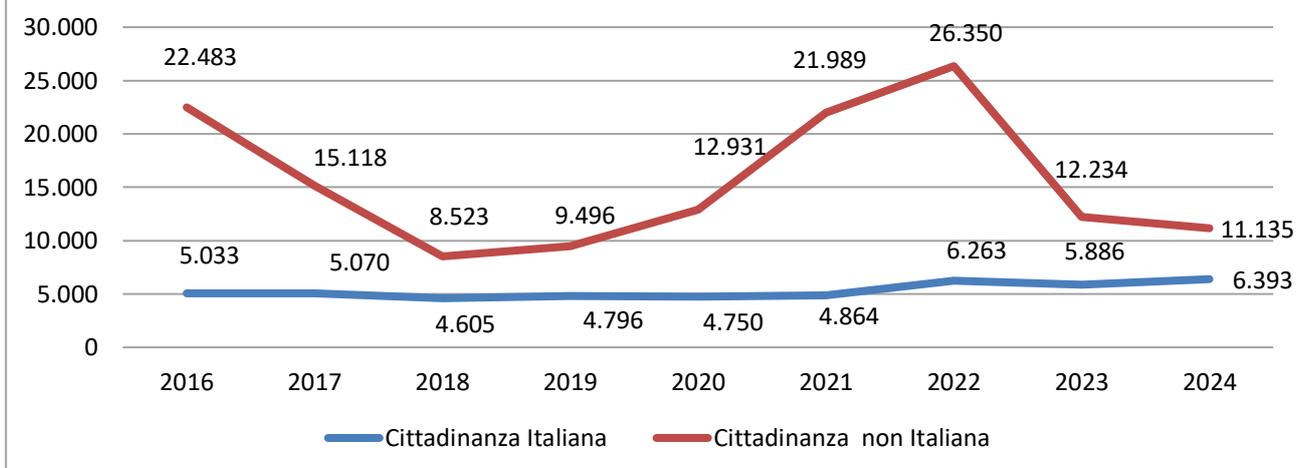


Grafico 4: andamento n. persone accompagnate dai CDA di ciascuna Diocesi anni 2022-24 (vedi tab. 10 in appendice)



Per un primo confronto si ritiene opportuno riportare nel grafico 5 l'andamento del mero dato quantitativo distinto per cittadinanza delle accoglienze in Liguria rilevate dal 2016 tramite tutti i servizi presenti nel programma Ospoweb. Come si può notare, dal 2016 al 2024 si registra una costante superiorità numerica degli stranieri (vedi nota* sotto), come pure un aumento significativo pari al 27,7% degli italiani, (si ricorda l'incidenza della pandemia da Covid-19).

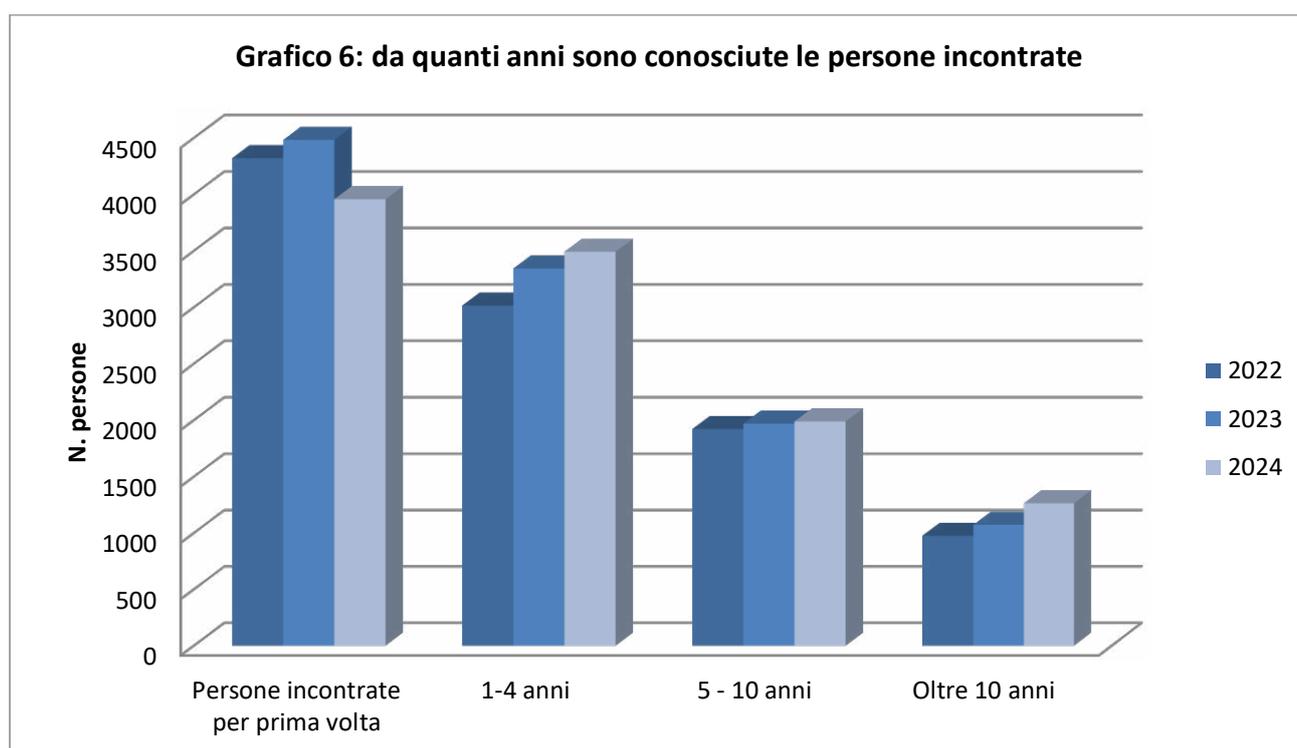
Grafico 5: andamento accoglienze 2016-2024 per cittadinanza



* le variazioni relative ai cittadini non italiani sono dovute alla diverse modalità di registrazione del dato da parte di Ventimiglia, causa la situazione di forte emergenza presente sul territorio di frontiera.



I **60** Centri di Ascolto e servizi attenzionati sono stati selezionati avendo cura di considerare soltanto **Centri che presentano una base dati stabilizzata nel tempo**, non soggetta a variazioni dipendenti da eventi specifici (esempio impossibilità tecnica e censire l'informazione, chiusure per sospensioni di attività, carenze di personale, ecc.). Si è scelto inoltre di **escludere servizi la cui operatività non preveda un ascolto con una possibile presa in carico** stabile nel tempo, (mense, servizi docce) o destinati solo a specifiche categorie di persone (ad esempio solo senza dimora, solo immigrati, ecc.).



Il grafico 6 illustra da quanto tempo i 60 Centri di Ascolto o servizi considerati in questo report, conoscono le 10.235 (2022), le 10.869 (2023) e le 17.707 persone incontrate. Nel 2022, i 60 Centri di Ascolto/servizi selezionati, hanno incontrato 10.235 persone. Di queste il 42,2% (n=4.324) erano al loro primo passaggio. Nel 2023 le persone incontrate sono state 10.869, con un incremento del 6,2%. Di queste il 41,2% sono passate per la prima volta in valore assoluto (n=4.483) registrando quindi un aumento del 3,7% (n=159). Nel 2024, su 10.707 persone, i nuovi accolti sono diminuiti, risultando 3.957. Tra i nuovi accolti il 36,3% è rappresentato da italiani e il 63,7% da persone straniere. Il dato nazionale relativo ai cosiddetti nuovi poveri si attesta al 37,7%.

Circa il 10% delle persone seguite dai nostri Centri di Ascolto sono conosciute da oltre 10 anni. Questo indica che il percorso per l'affrancamento da una condizione di indigenza può essere drammaticamente lungo.

Le persone passate per la prima volta nel 2022 in condizione di **grave esclusione abitativa (senza dimora)** sono state 1.043 (24,2%). Di queste il 25% sono cittadini italiani e il 75% stranieri. Nel 2023, sono state 1.188 (26,6%) di cui il 28,5% cittadini italiani e il 71,5% cittadini stranieri.



Relativamente a questi nuovi casi di persone in grave disagio abitativo, le donne rappresentano il 33,1%, di cui le straniere sono l'84,3%. Tra gli italiani prevale la fascia d'età 45-55, seguita a breve distanza dalla fascia 55-64 anni, tra gli stranieri le fasce di età maggiormente interessate sono quelle tra i 25-34 e tra i 35-44.

Questa è solo una parte di un tutto molto più ampio, ma è una parte che ha impegnato e impegna stabilmente i servizi e rispetto alla quale vale la pena dedicare particolare attenzione se si vogliono comprendere le dinamiche sociali che presentano i nostri territori. Innanzitutto un macro dato d'insieme: in questo report, per il **2023 parliamo di 10.869 persone. Per esse, 60 servizi hanno censito 14.588 bisogni, (voci di varie tipologie di povertà) ed erogati 189.214 interventi, nel 2024 60 servizi hanno censito 10.707 persone, con 13.272 bisogni ed erogato 190.775 interventi.**

Nell'analizzare i dati, si sono distinte due macroaree: **persone e nuclei non in disagio abitativo estremo e persone in disagio abitativo estremo**, (cd. senza dimora). Per ciascuna area, si è proceduto ad evidenziare una serie di dati relativi al profilo sociale, ai bisogni, alle problematiche espresse e agli interventi messi in atto.

L'esposizione riporta alcuni dati del report statistico di Caritas Italiana 2025 (relativo quindi ai dati del 2024), questo sia per consentire una lettura coerente e agevolare la comprensione e il confronto, sia per stabilire un precedente operativo valido anche per gli anni successivi.

Tutti i dati elaborati possono presentare dei valori "non-specificati" che sono indicati nelle tabelle in appendice e non nei grafici presente report.



IL PROFILO ANAGRAFICO E SOCIALE DELLE PERSONE ACCOLTE

Per quanto riguarda il genere **hanno chiesto aiuto in prevalenza donne**

TAB. 3: persone accolte distinte in base al genere							
GENERE	2022 N.	2022 %	2023 N.	2023 %	2024 N.	2024 %	DATO NAZIONALE % 2024
Donne	5.662	55,3	5.490	50,5	5476	51,1	50,4
Uomini	4.573	44,7	5.379	49,5	5231	48,9	49,6
TOTALE	10.235	100	10.869	100	10707	100	100

Nel 2022 le donne erano la componente decisamente maggioritaria con una differenza di oltre 10 punti percentuali. Nel 2023 questa differenza si è ridotta di circa un punto percentuale, a seguito dell'incremento del 17,6% della componente maschile, il 2024 pare assecondare la tendenza.

La distinzione per **cittadinanza** vede la seguente situazione:

TAB. 4 persone accolte in base alla cittadinanza							
CITTADINANZA	2022 N.	2022 %	2023 N.	2023 %	2024 N.	2024 %	DATO NAZIONALE % 2024
Non Italiana	5.355	56,5	5.688	57,9	6125	57,2	56,2
Italiana	4.127	43,5	4.144	42,1	4.582	42,8	42,1
Apolide*	-	-	-	-	-	-	1,7
TOTALE	9.482	100	9.832	100	10.707	100	100

*Il dato della cittadinanza è depurato della variabile "non specificato" per consentire il confronto con il dato nazionale; la voce apolide non è confrontabile con il dato nazionale che mette insieme i campi "apolide" e "doppia cittadinanza"

Come si nota, anche in Liguria la richiesta di aiuto maggioritaria è presentata da persone straniere (Grafico 7) che registrano un incremento progressivo del 6,2 % tra il 2023 e il 2022, sostanzialmente confermato nel 2024. Per semplificare, nel presente report gli apolide sono stati associati ai cittadini stranieri mentre nella cittadinanza italiana sono compresi coloro con doppia cittadinanza.

Se passiamo ad analizzare nel dettaglio il dato delle persone straniere nel triennio 2022/24 vediamo presenti **101 nazionalità diverse** compresa quella italiana. Nel grafico 8, indichiamo le nazionalità con maggior presenza:



Grafico 7: andamento del numero di persone accompagnate rispetto alla cittadinanza (vedi tab. 4)

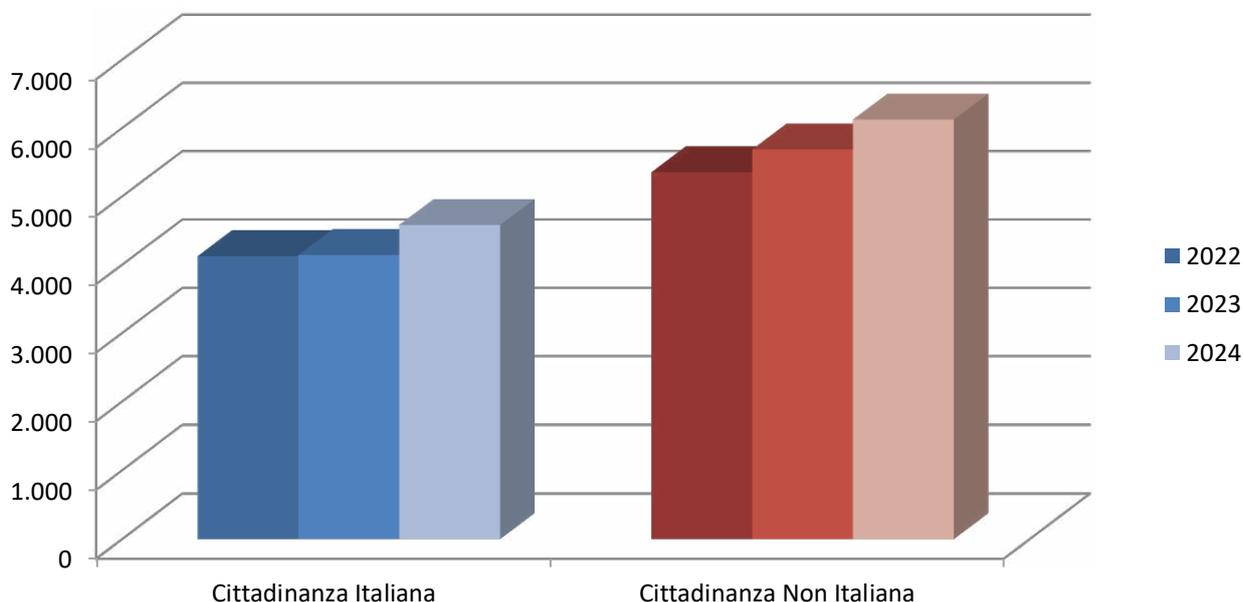
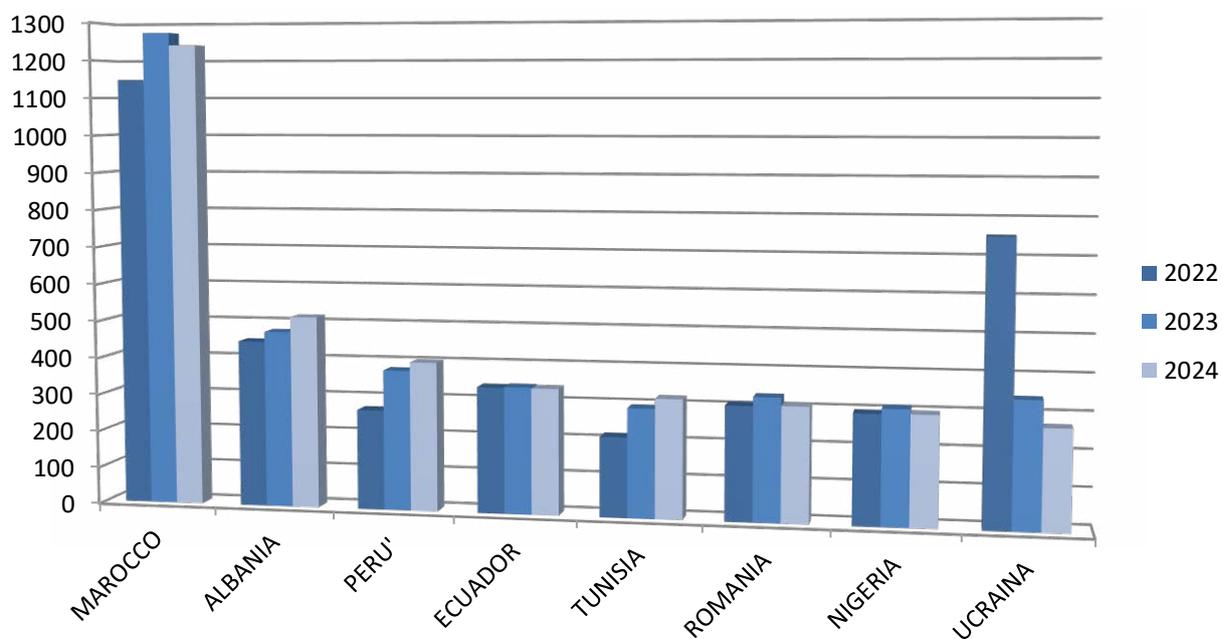


Grafico 8: andamento della presenza rispetto alle cittadinanze straniere principali anni 2022-2024 (vedi tab. 12 in appendice)





Come possiamo immaginare, l'ascolto di queste situazioni chiede di tenere conto anche di **difficoltà linguistiche, differenze culturali, problemi di ambientamento e integrazione che si aggiungono spesso alle problematiche tipiche della povertà economica**: tutto ciò aggiunge elementi di attenzione all'accompagnamento delle persone.

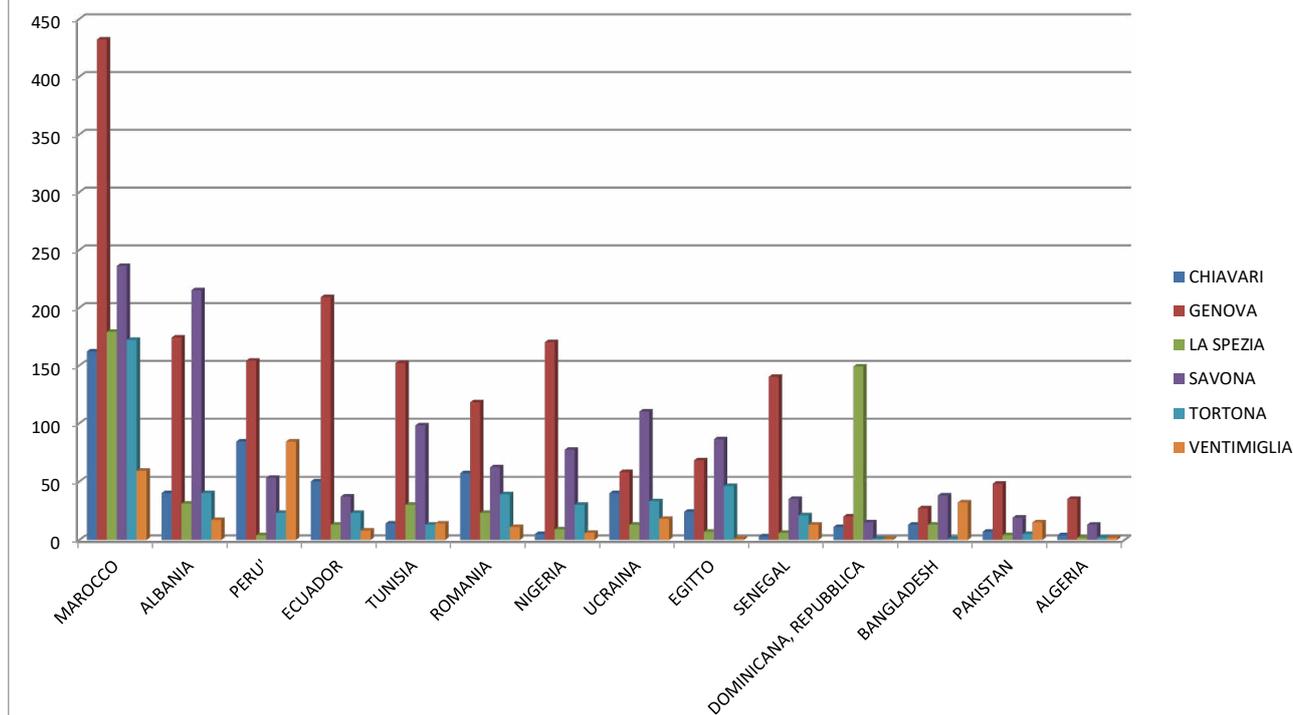
Il numero dei cittadini ucraini è calato notevolmente dopo l'emergenza iniziata il 24 gennaio 2022, data dell'invasione russa. Il tempo della loro accoglienza è stato molto importante per le nostre Diocesi: una testimonianza della sensibilità e concretezza della capacità di accoglienza della nostre comunità e dei servizi di in esse attivi. Ad oggi la loro presenza è meno significativa, rispetto al resto del territorio nazionale.

Nel grafico 9 della pagina successiva riportiamo le principali cittadinanze straniere presenti in ciascuna Diocesi e rileviamo delle peculiarità: ad esempio, la cittadinanza marocchina presente in tutte le Diocesi e in modo importante a Genova; la cittadinanza albanese soprattutto a Savona e a Genova. Spicca ancora la presenza del Perù a Genova, a Chiavari e Ventimiglia; a La Spezia la Repubblica Domenicana, a Genova il Senegal e la Nigeria, a Savona l'Ucraina.

Cittadinanza	Residenti nella regione ecclesiale (dato ISTAT 2024)	Persone passate dai CDA liguri anno 2024	Incidenza
Romania	30.819	310	1,0%
Albania	23.829	517	2,2%
Marocco	18.394	1.240	6,7%
Ecuador	14.424	340	2,4%
Bangladesh	9.652	124	1,3%
Ucraina	9.096	272	3,0%
Cina	6.587	2	0,0%
Perù	5.582	402	7,2%
Tunisia	4.725	321	6,8%
Senegal	4.379	218	5,0%
Egitto	4.338	232	5,3%
Repubblica dominicana	4.065	197	4,8%
Nigeria	3.960	297	7,5%



Grafico 9: presenza nelle Diocesi per cittadinanza straniera - anno 2024





Analizziamo ora la **classe d'età** dell'insieme delle persone oggetto del report distinguendo tra italiani e stranieri per l'intero triennio:

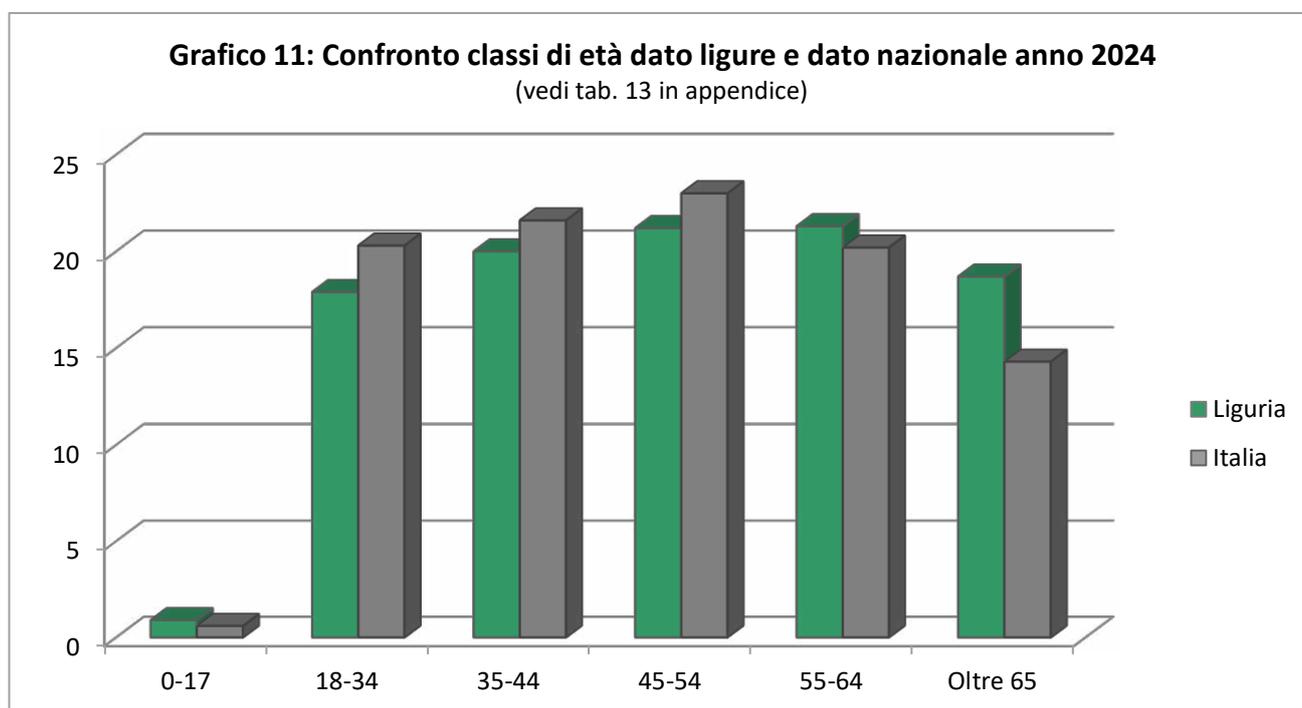
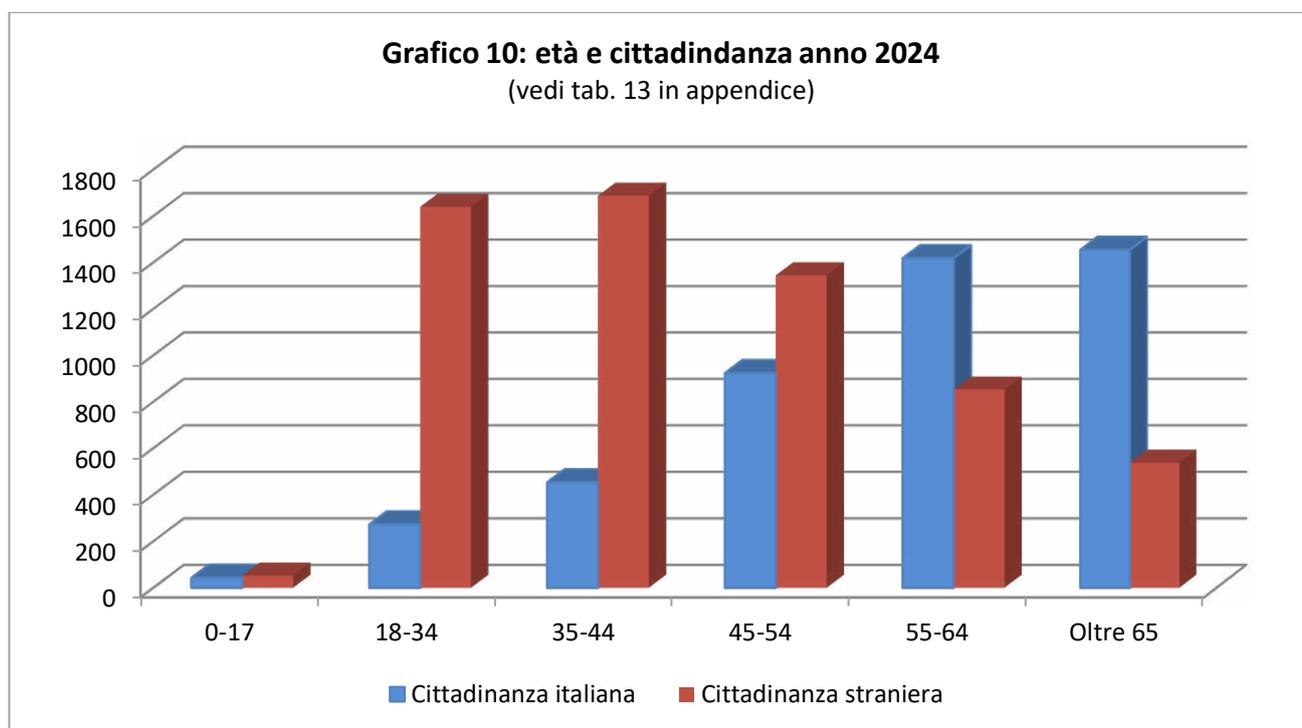




Grafico 12: andamento classi di età nei cittadini italiani

(vedi tab. 13 in appendice)

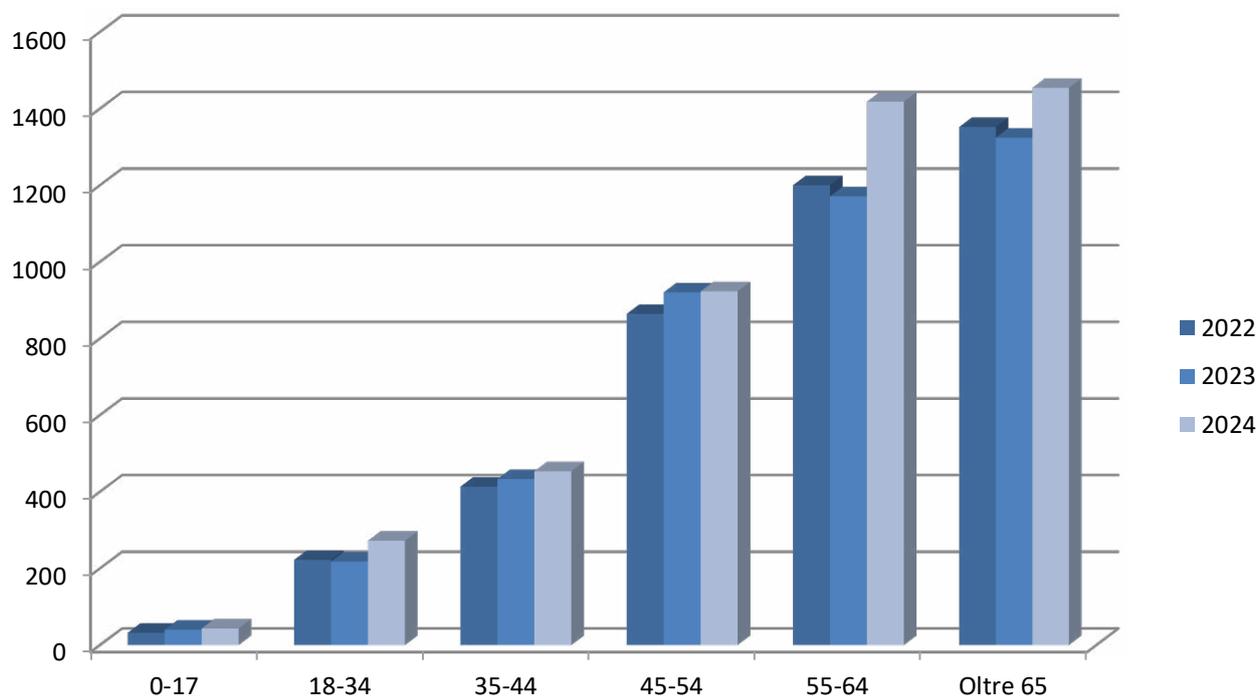
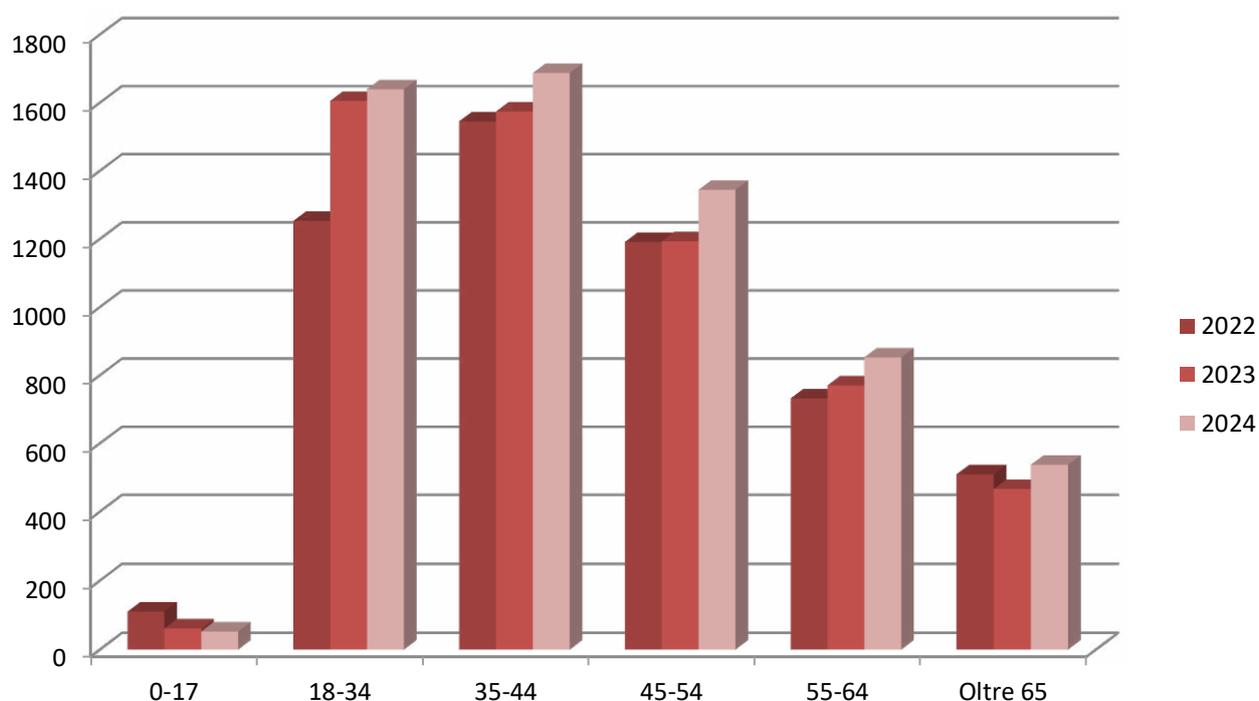


Grafico 13: andamento classi di età nei cittadini stranieri

(vedi tab. 13 in appendice)





Per quanto riguarda gli italiani, nel triennio, vediamo elevata la percentuale di età oltre i 65 anni, a ruota segue chi ha 55 e più. Gli stranieri sono, ovviamente tendenzialmente più giovani. A differenza del dato nazionale, che per gli italiani vede prevalere la fascia d'età 55-64, i dati della Liguria denunciano **una maggiore presenza di persone italiane oltre i 65 anni** (oltre il 31 % rispetto al 14,3% nazionale). Seguono, sempre tra gli italiani, coloro che hanno tra i 55-64 anni, il dato conferma il trend nazionale. Relativamente alla fascia d'età tra i 45-54 anni il dato ligure e nazionale si allineano al 23% per il dato nazionale e 21% per quello ligure, risultando tra i più elevati. Queste percentuali richiamano gli studi relativi al problema del cosiddetto "lavoro povero", sia rispetto all'entità delle buste paga, sia rispetto al carico familiare del lavoratore. In particolare, l'età che va dai 45 ai 54 anni dovrebbe caratterizzarsi da una relativa stabilità economica anche a seguito dell'ipotetica anzianità lavorativa del soggetto, ma evidentemente così non è... L'altro dato relativo a coloro che hanno più di 65 anni non può che fare riflettere sulle condizioni di pensionati a basso reddito, spesso con carico familiare derivante dalle necessità di sostegno verso figli anche adulti.

Rispetto all'insieme delle persone oggetto del report elaboriamo ora i dati relativi alla **rete di prossimità** ed in particolare facciamo riferimento a 3 parametri distinguendo i dati in base alla cittadinanza: stato civile/nucleo convivente dichiarato/genitorialità. (vedi tab. 14 in appendice)

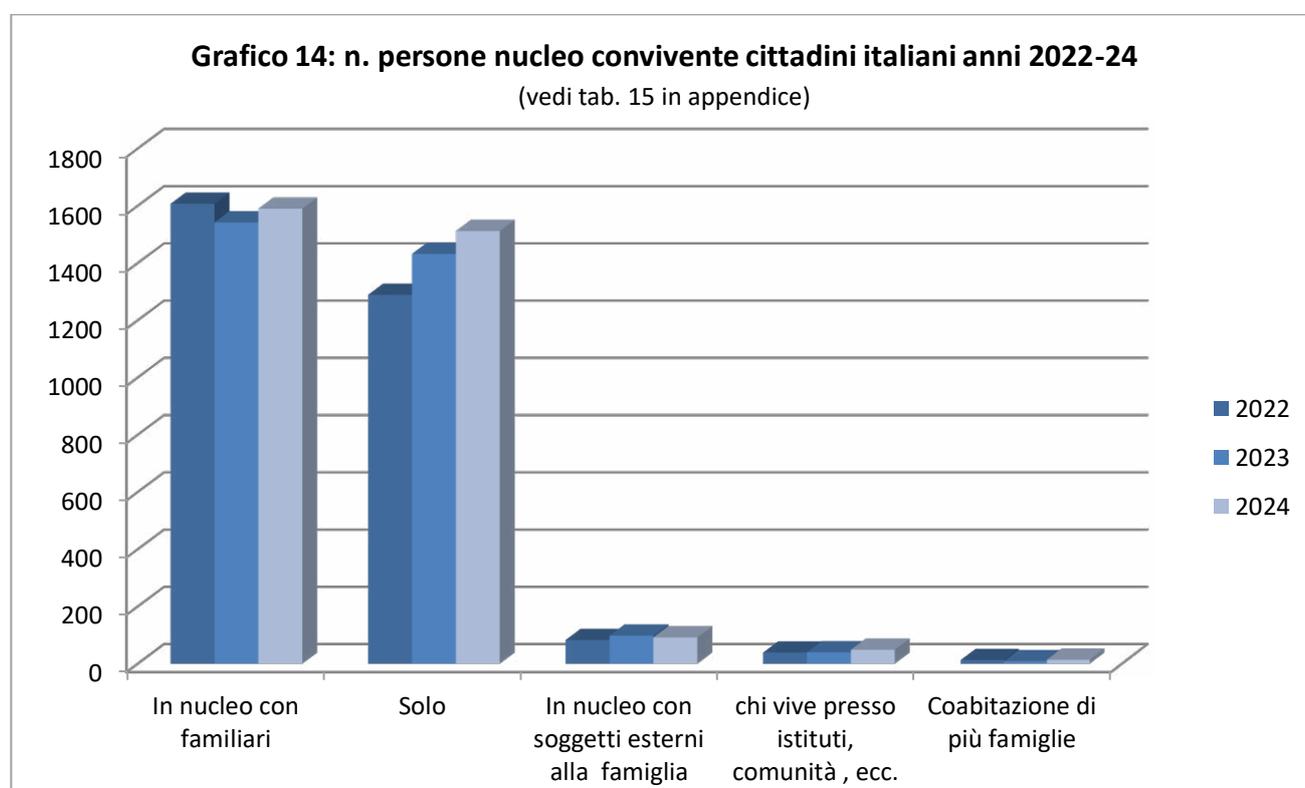




Grafico 15: n. persone nucleo convivente cittadini stranieri anni 2022-24
(vedi tab. 15 in appendice)

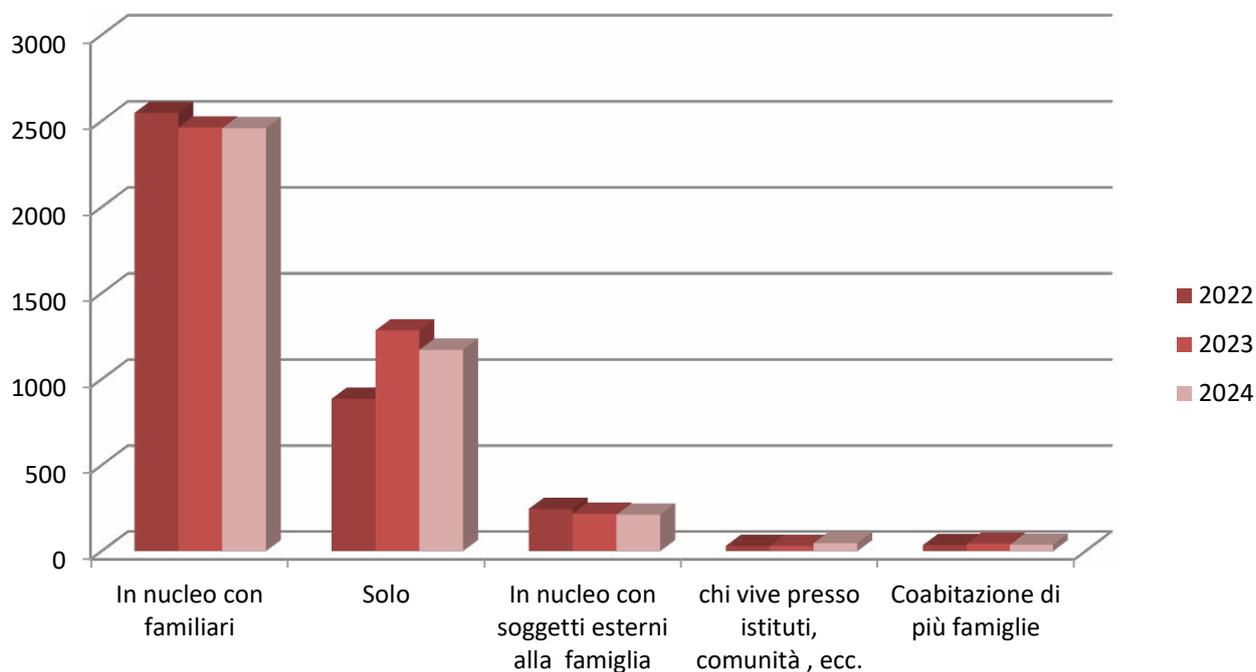


Grafico 16: n. persone con figli - cittadini italiani (anni 2022-24)
(vedi tab. 16 in appendice)

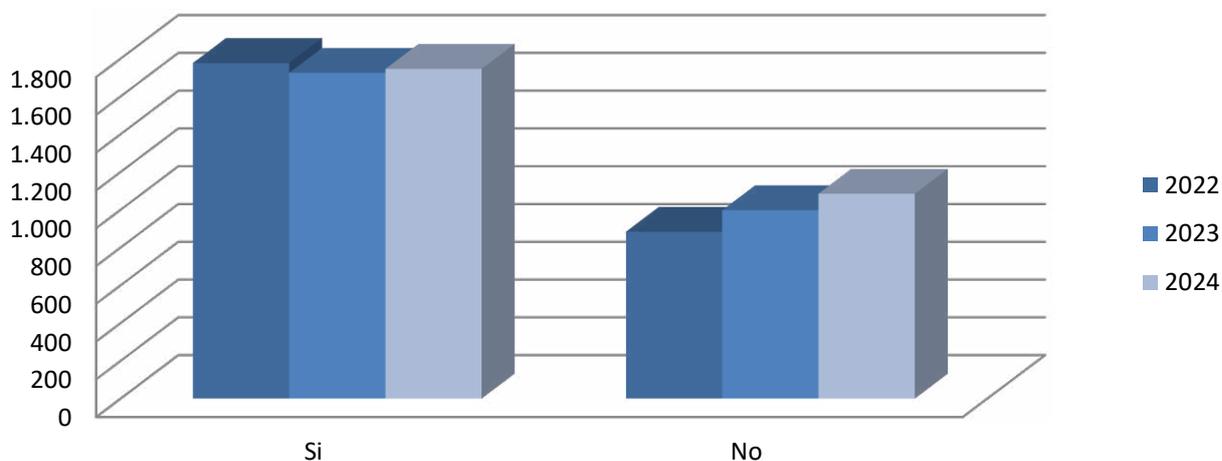




Grafico 17: n. persone con figli - cittadini stranieri (anni 2022-24)
(vedi tab. 16 in appendice)

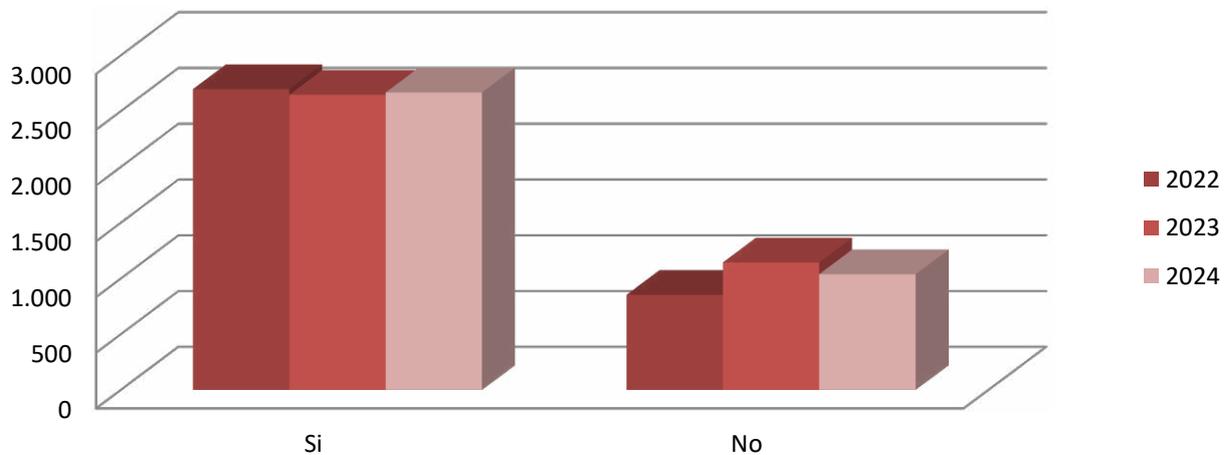
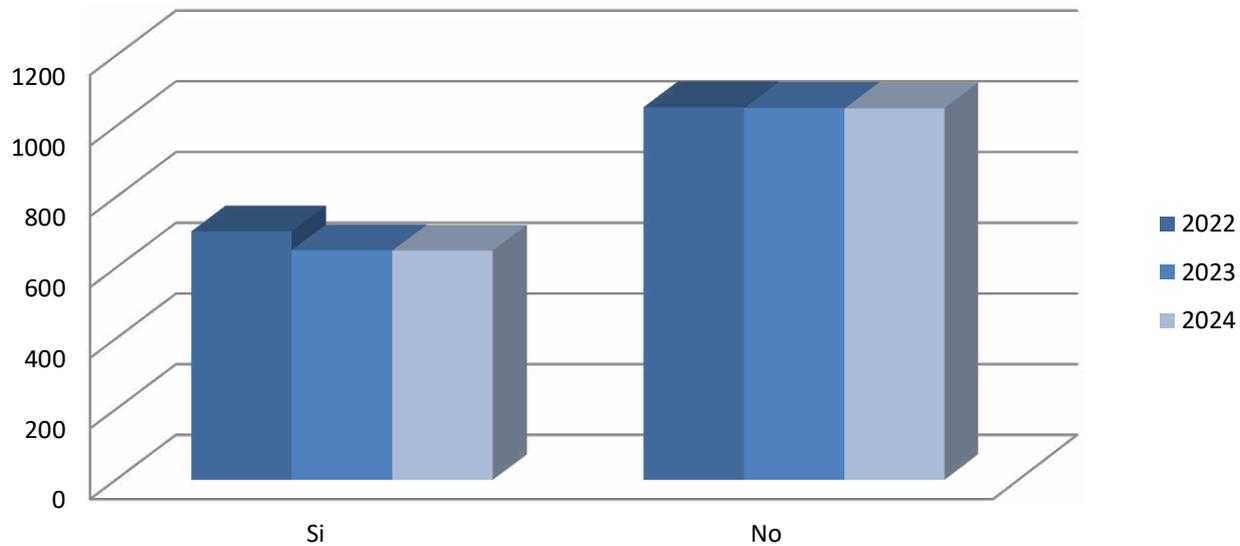
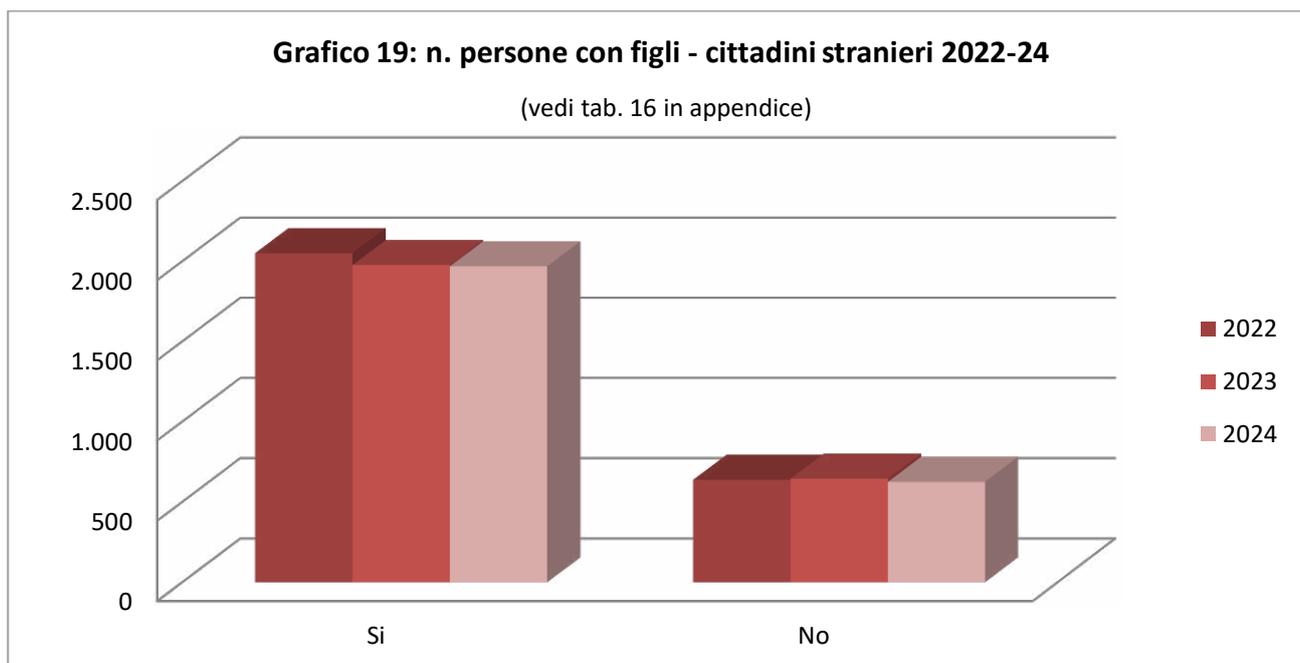


Grafico 18: n. persone con figli conviventi - cittadini italiani 2022-24
(vedi tab. 16 in appendice)





A questo punto possiamo riepilogare il profilo anagrafico di italiani e stranieri per il triennio ed elaborare alcune riflessioni:

- **a chiedere aiuto si presentano in genere le donne** (anche se gli uomini nel 2023 sono aumentati fortemente, 17,6% vedi precedente tabella 4), il 2024 pare sostanzialmente confermare.
- **Anche se il triennio mostra un tendenziale aumento delle persone che vivono sole, sia per gli italiani che per gli stranieri, tuttavia i nuclei familiari restano più numerosi.**
- **Dai dati del triennio riferiti agli italiani, appare che le persone che chiedono aiuto siano in qualche modo “più sole”,** rispetto agli stranieri. In questo senso emerge **una tendenziale minore compattezza del nucleo familiare italiano:** infatti oltre alle persone sole, che dal 42,5 del 2022 passano al 46,4 nel 2024, (rispetto al 23,7% - 29,8 degli stranieri), si nota anche una maggiore incidenza di separati/divorziati (dal 28,2% sino al 36,2 per gli italiani, solo 12% per gli stranieri), i figli minori sono meno presenti tra gli italiani, rispetto ai nuclei stranieri, quindi spesso non convivono più con i genitori, vivono in autonomia, per quanto ormai relativo anche il dato dello stato civile tra gli italiani vede prevalere i singoli (nubili e celibi).
- **Tra gli stranieri invece a chiedere aiuto appaiono nuclei familiari tendenzialmente più coesi, uniti,** con in carico minori (37 punti percentuali in più rispetto agli italiani). I separati o divorziati sono meno della metà rispetto agli italiani, come pure quasi 9 punti percentuali in meno risultano i celibi o nubili.



Grafico 20: andamento stato civile cittadini italiani anni 2022-24
(vedi tab. 14 in appendice)

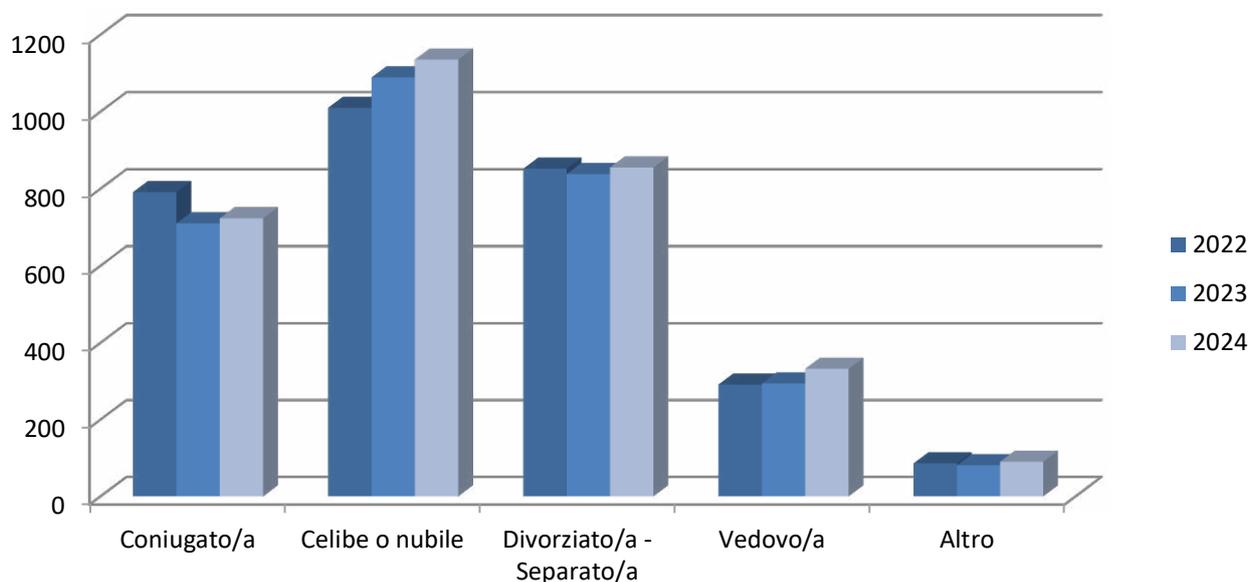
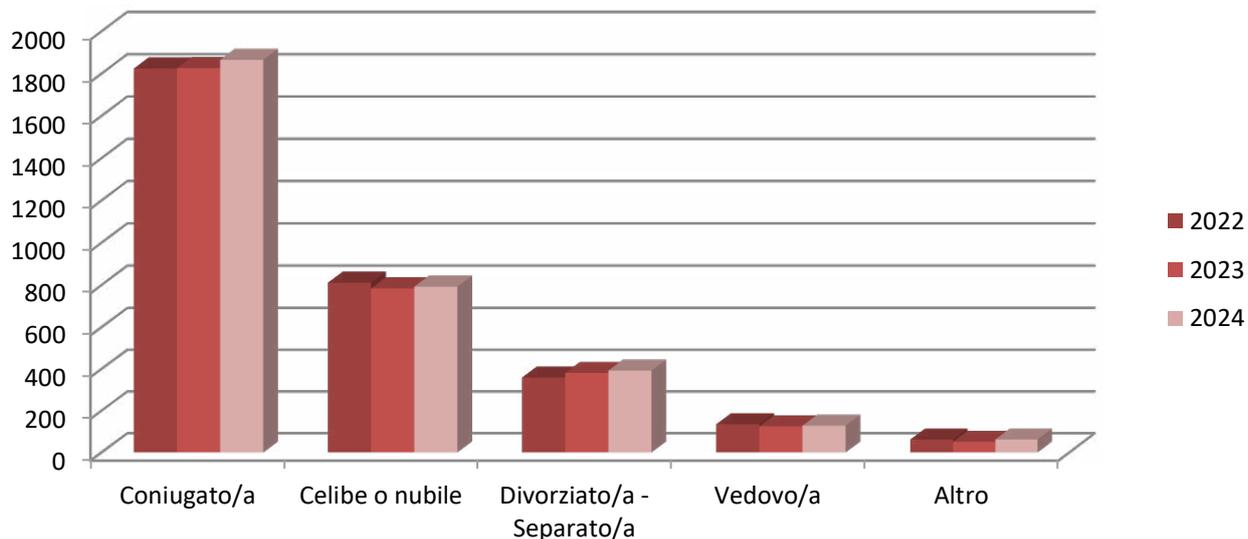


Grafico 21: andamento stato civile cittadini stranieri anni 2022-24
(vedi tab. 14 in appendice)





Relativamente al **titolo di studio**, purtroppo, dobbiamo rilevare la forte percentuale di dati non rilevati (62,9% per il 2024). Quanto censito vede prevalere sia per gli italiani (52,3%) che per gli stranieri (49,6%) i titolari di licenza media inferiore. Il dato risulta confermato dalla rilevazione statistica nazionale. Si rileva altresì una più completa formazione scolastica degli stranieri rispetto agli italiani, sino a raggiungere la percentuale del 5,7% di persone straniere laureate, rispetto al 3,0% degli italiani. Se sussiste quindi una difficoltà in capo a chi è straniero a vedere riconosciuta la propria formazione, per tutti, italiani e stranieri, dobbiamo rilevare come risulti ancora complicato investire nella propria formazione e vedere lo studio come strumento di affrancamento da condizioni di povertà sociale ed economica, specie se si parte da condizioni di famiglie originarie caratterizzate da bassa scolarizzazione. Questo aspetto rappresenta sicuramente un ostacolo alla mobilità sociale, gravando significativamente sullo sviluppo della persona e sulla possibilità di affrancamento da condizioni di povertà. Gli **analfabeti** per il 2024 continuano purtroppo ad essere presenti con le seguenti percentuali: italiani 1,1%, stranieri 2,4%, dato in linea con quello nazionale.

Passiamo ora a valutare alcuni dati che riflettono **la condizione economica delle persone accolte: in particolare la condizione professionale e la condizione alloggiativa**. Anche per questa tipologia di dati riteniamo opportuno distinguere tra italiani e stranieri, presentando per ciascun sottoinsieme i dati distinti tra quanti sono possessori di un'abitazione a vario titolo e quanti invece possiamo considerare in disagio estremo ossia, di fatto, senza dimora.

Rispetto al dato nazionale, anche per la Liguria **circa la metà di chi chiede aiuto denuncia mancanza di occupazione**, (per gli stranieri il dato è più alto di oltre 7/8 punti percentuali rispetto agli italiani). Si nota una **maggiore incidenza di pensionati**, rispetto sempre al dato nazionale, di 2,4 punti percentuali e una minore incidenza degli occupati (il 15,7% di loro chiede aiuto rispetto ai servizi analizzati in questo report). Il **dato delle casalinghe appare invece più elevato di quello nazionale**.

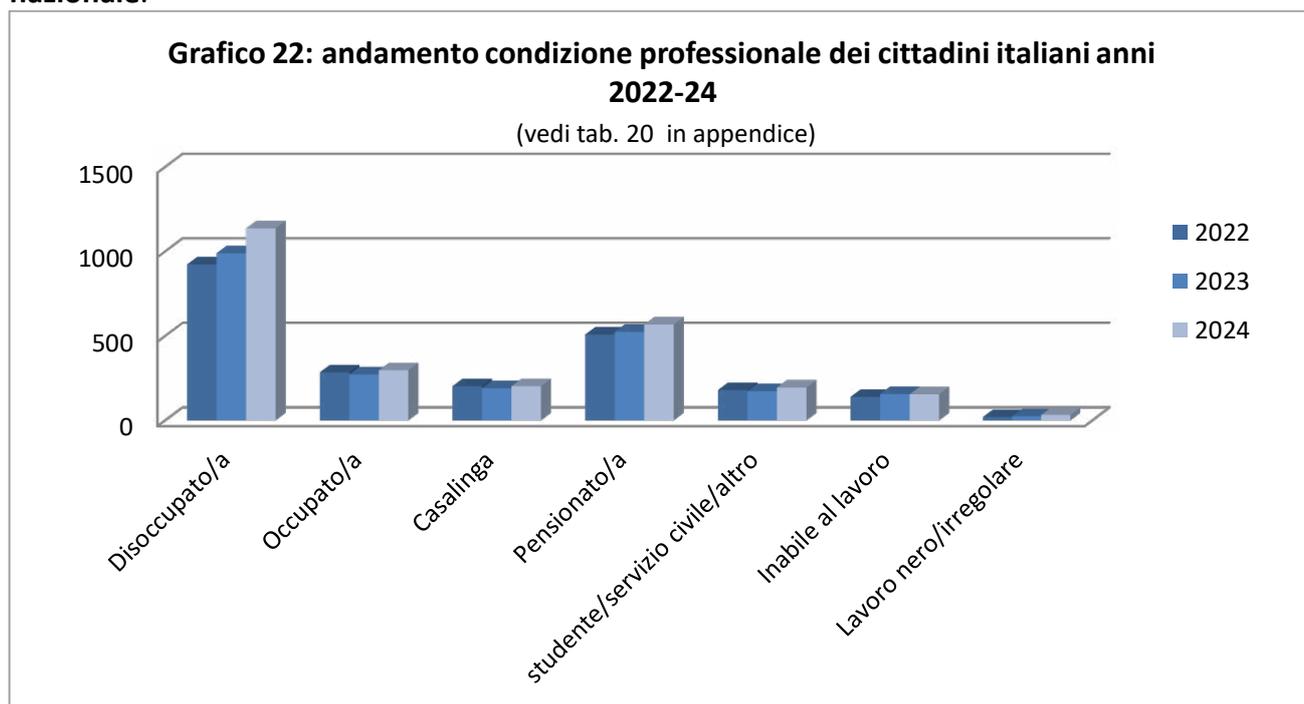
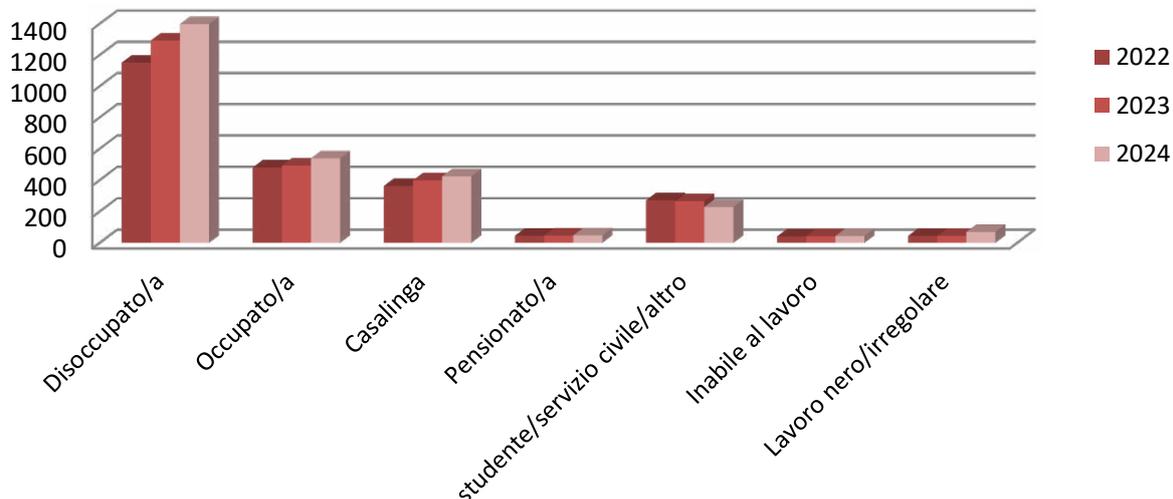




Grafico 23: andamento condizione professionale dei cittadini stranieri anni 2022-24

(vedi tab. 20 in appendice)



La condizione alloggiativa è la seguente, guardiamo prima alcuni dati.

Grafico 24: andamento condizione alloggiativa dei cittadini italiani anni 2022-24

(vedi tabb. 21,22 e 23 in appendice)

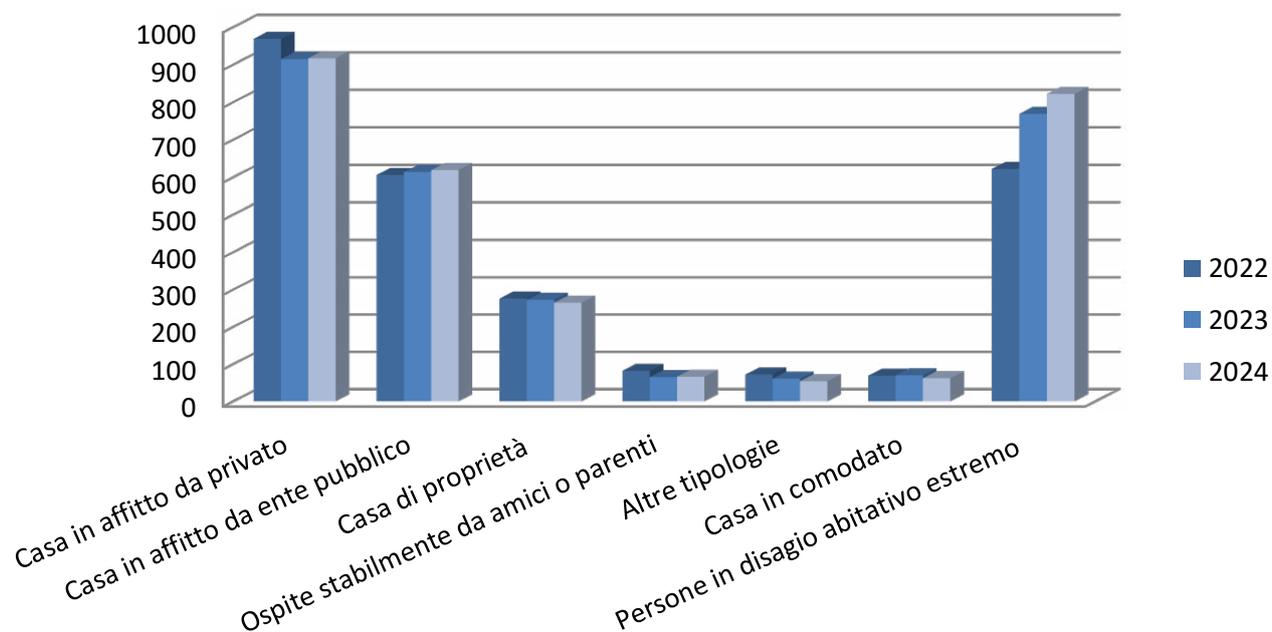
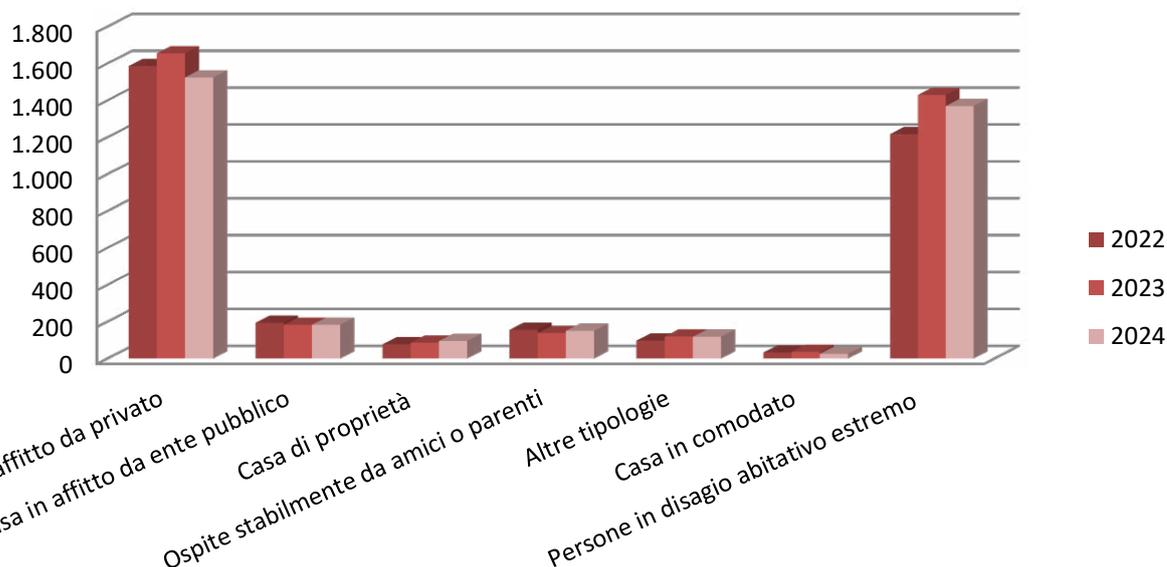




Grafico 25: andamento condizione alloggiativa dei cittadini stranieri anni 2022-24

(vedi tabb. 21,22 e 23 in appendice)

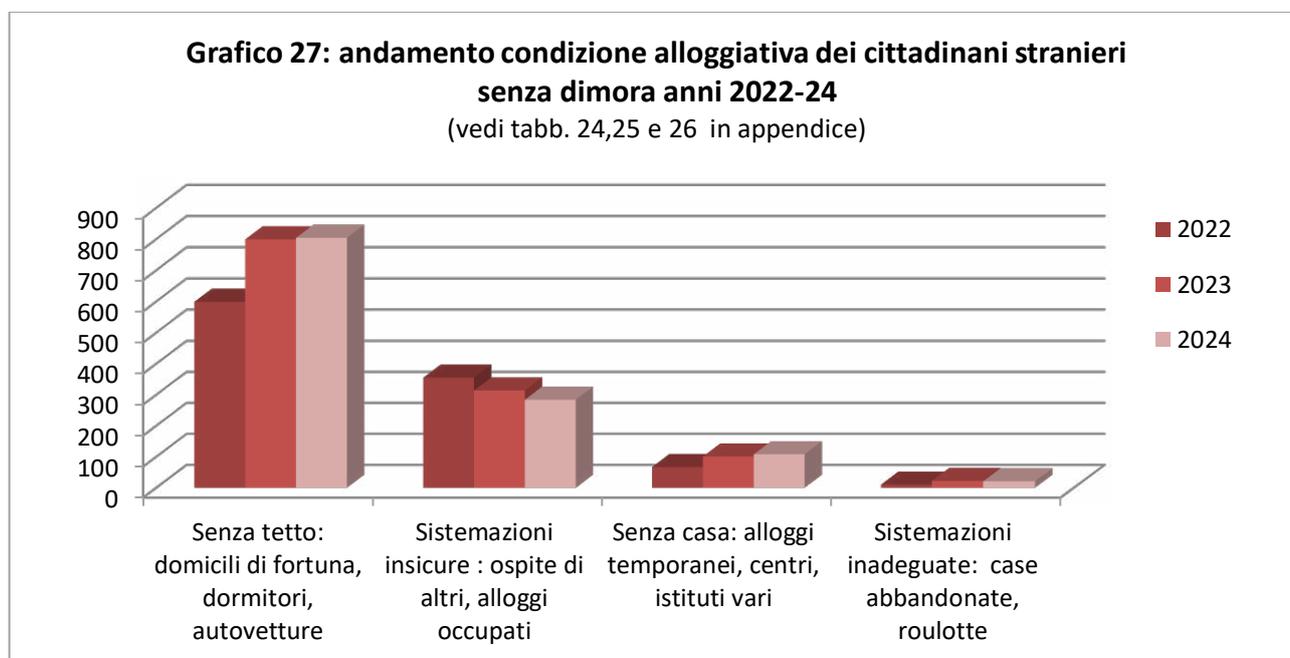
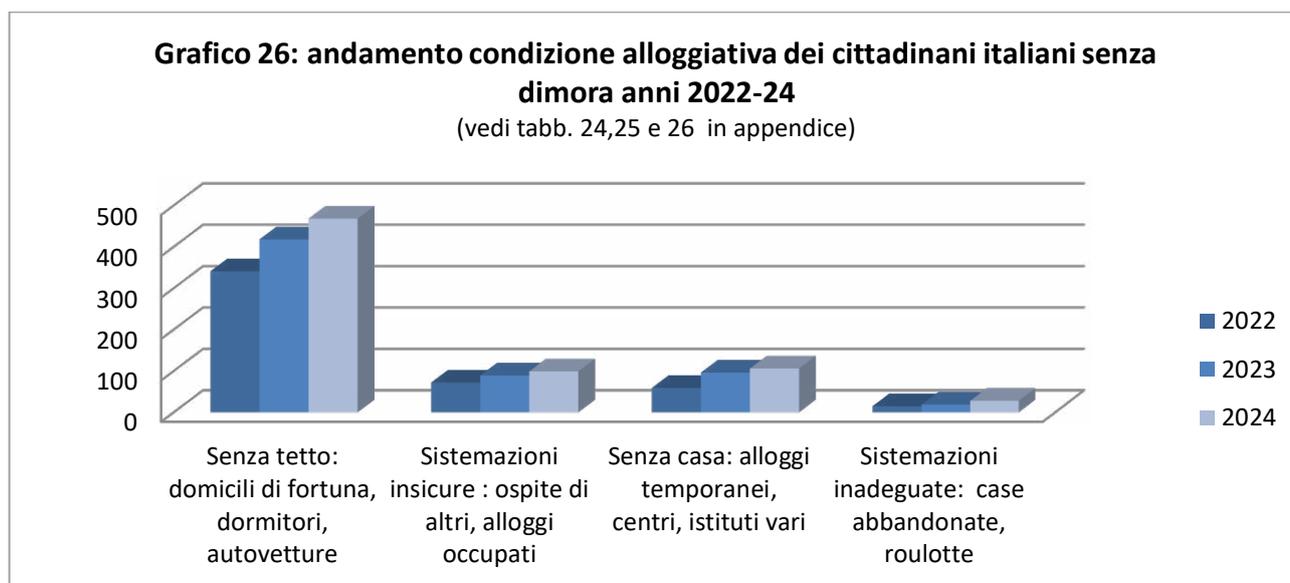


Tra coloro che chiedono aiuto ci sono persone che possono contare su una dimora stabile, usufruendo di una casa in affitto, di proprietà o in comodato d'uso gratuito: le persone in affitto nel triennio 2022/24 si attestano ad oltre il 50%, e tra questi oltre il 12% vive in un alloggio pubblico. Se andiamo a considerare gli stranieri, l'incidenza delle locazioni da privati è più elevata. La disponibilità di un alloggio non garantisce di per sé un affrancamento da condizioni di bisogno, **l'alloggio spesso "consuma" la maggior parte delle risorse economiche disponibili, impedendo la soddisfazione di altre esigenze di sviluppo ed emancipazione dal bisogno delle famiglie.** Di fatto **non appare ulteriormente rinviabile una nuova politica abitativa adeguata al particolare territorio che caratterizza la Regione**, non soltanto a tutela di un diritto fondamentale delle persone, ma pure a supporto di uno sviluppo economico equo e sostenibile nel tempo.



I DATI RELATIVI ALLE PERSONE SENZA DIMORA

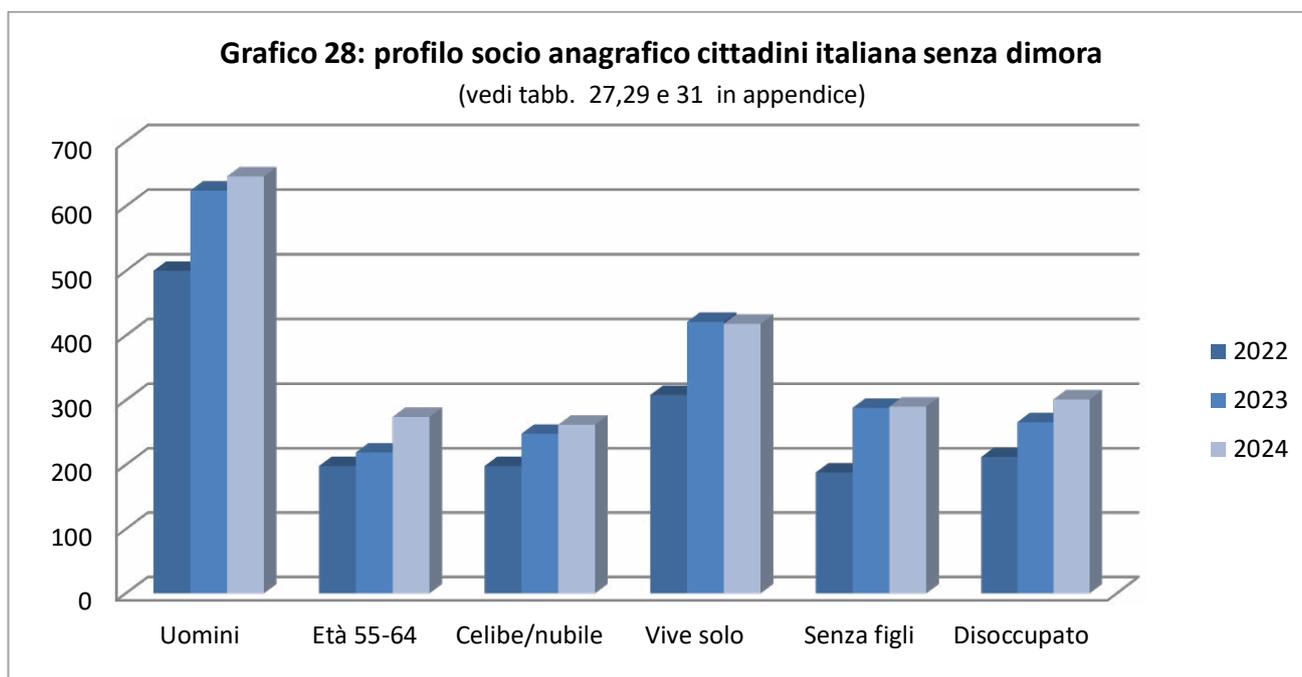
Dai dati raccolti sulla condizione abitativa, risulta che nel 2022 le persone in disagio abitativo estremo sono oltre 1.839 (pari al 18,0%), nel 2023 sono 2.198 (pari al 20,2%) e nel 2024 2.191 (pari al 20,5%), in pratica un quinto delle persone censite presenta un forte disagio ad assicurarsi un tetto sulla testa (dato coerente anche a livello nazionale). Vediamo nel dettaglio questa situazione e le quattro voci che la compongono:



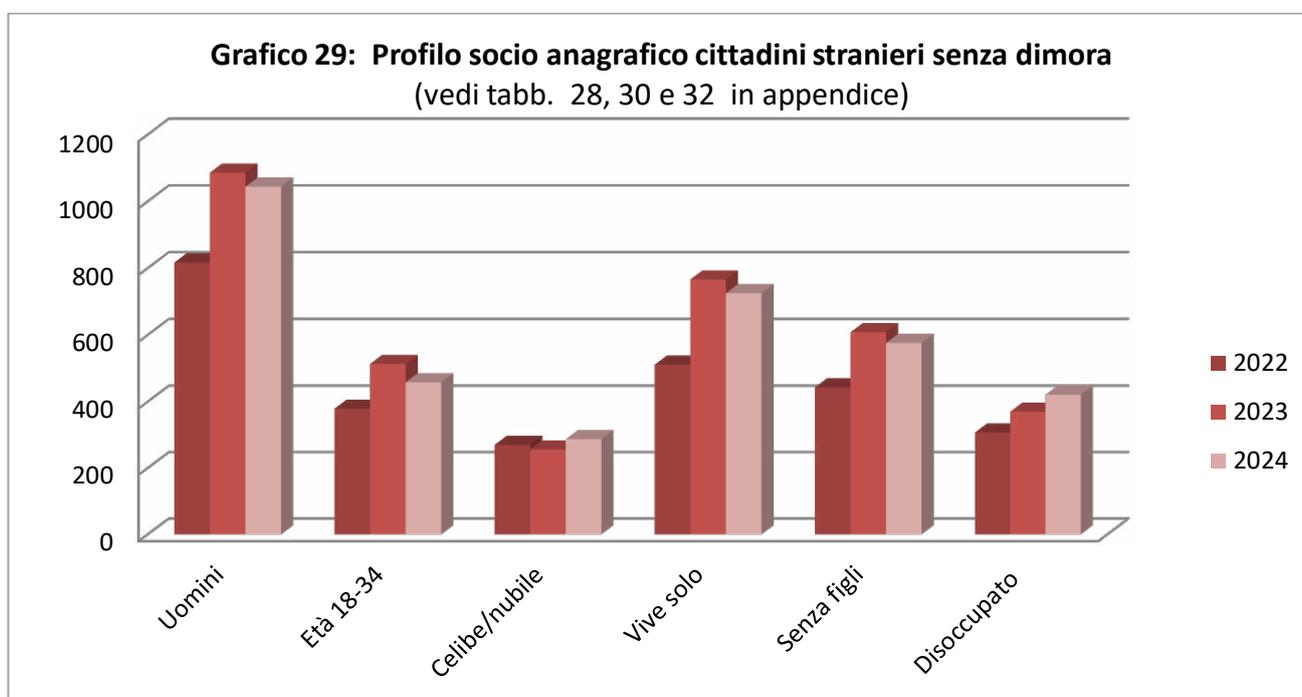
Approfondiamo ora il profilo anagrafico delle persone senza dimora tra il 2022 e il 2024, sempre distinguendo tra persone di cittadinanza italiana e non: vediamo **prevalere l'uomo, solo, celibe,**



senza figli, disoccupato. La differenza tra italiani e stranieri riguarda la fascia di età: molto giovani gli stranieri (18-34), adulti in età avanzata (55-64) gli italiani.



Un terzo profilo: **donna straniera presente** per il 32,1% nel 2022, scende sino al 23,7% nel 2024, in termini assoluti da 387 a 325 unità con una riduzione del 16,0%. **Le donne italiane** invece raggiungono il 21,4% nel 2024, con un incremento in termini assoluti di 60 unità pari al 51,7%.



Infine una quarta figura che emerge è la percentuale di **senza dimora stranieri (uomini e donne) che dichiarano di vivere con famigliari**: nel 2022 arrivano al 31,1%, nel 2024 al solo al 14%. In ogni caso **nell'ambito delle persone senza dimora, italiane e straniere, vediamo essere inclusi nuclei**

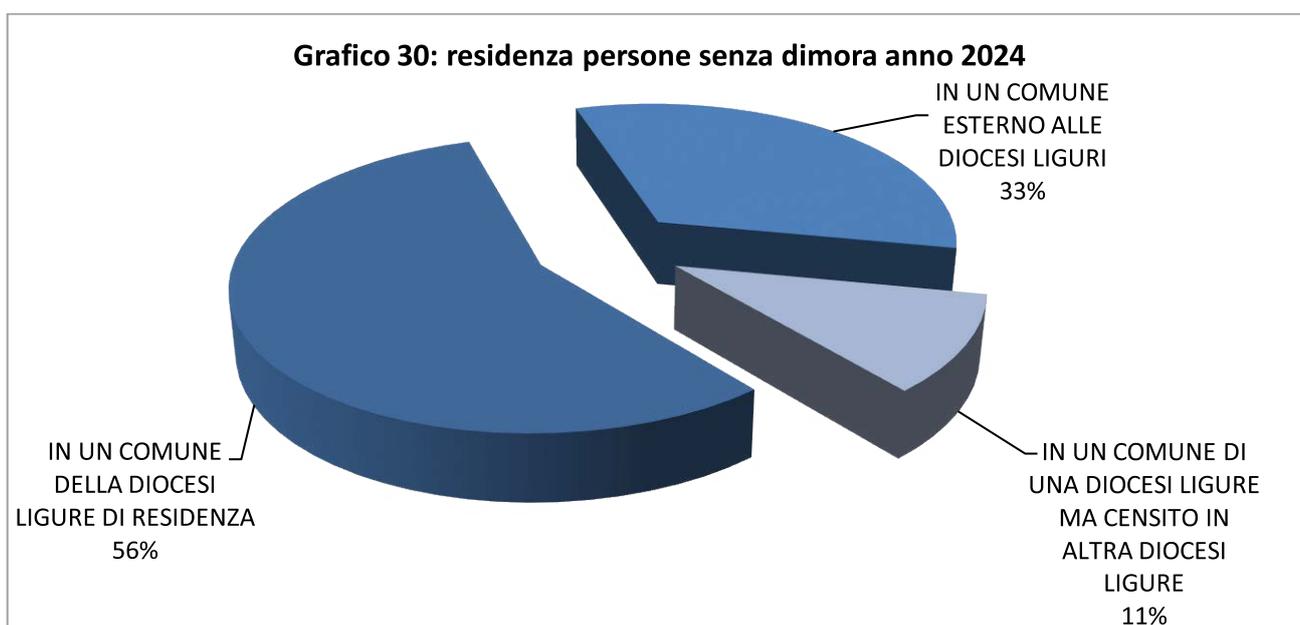


familiari con percentuali che vanno da un minimo del 12% ad un massimo del 31%. Si tratta, con molta probabilità, di famiglie che pur avendo in qualche modo un “tetto sulla testa”, soffrono comunque di una forte precarietà alloggiativa tanto da ricadere nella condizione di disagio abitativo estremo. Questi ultimi 2 sottoinsiemi meritano sicuramente di essere attenzionati nel futuro dai nostri servizi di accoglienza, proprio per le specificità che li caratterizzano e che potrebbero anche comportare una modifica del profilo sociale del classico “senza dimora”.

Altro dato rilevante è quello che vede **l’aumentare dei pensionati tra i senza dimora italiani**, che passano dal 12,5% del 2022 al 14,2% del 2024. La registrazione di questo incremento ci suggerisce un futuro lavoro di approfondimento.

La tabella 6 riflette il dato sulla mobilità di quanti senza dimora si rivolgono ai servizi. Il dato riferito al 2024 evidenzia come gli operatori hanno a che fare sia con persone stabilmente presenti o residenti in Comuni della Liguria sia con persone che provengono da fuori regione. **Caratteristica evidente della povertà è la forte mobilità**, non solo a livello planetario, come testimoniato dai flussi migratori noti a tutti, ma anche su “scala più piccola”: chi è povero si muove, non sta fermo.

RESIDENZA DI PERSONE SENZA DIMORA	N	%
DATO NON SPECIFICATO	1.095	50,0
IN UN COMUNE DELLA DIOCESI LIGURE DI RESIDENZA (es. residente a Genova e censito dalla diocesi di Genova)	618	28,2
IN UN COMUNE ESTERNO ALLE DIOCESI LIGURI (es. residente a Roma, ma censito a Genova)	359	16,4
IN UN COMUNE DI UNA DIOCESI LIGURE MA CENSITO IN ALTRA DIOCESI LIGURE (es. residente a Genova, ma censito a Savona)	119	5,4
TOTALE	2.191	100,0





BISOGNI E POVERTÀ RILEVATE

Vediamo cosa emerge dai colloqui in termini di bisogni e povertà, anche in questo caso pare opportuno distinguere tra cittadini italiani e stranieri e tra quanti risultano in disagio estremo (senza dimora). **Per semplicità espositiva nelle tabelle e grafici che seguono faremo riferimento solo ai dati del 2024** indicando eventuali variazioni rispetto al 2022/'23 e rispetto ai dati del report statistico nazionale.

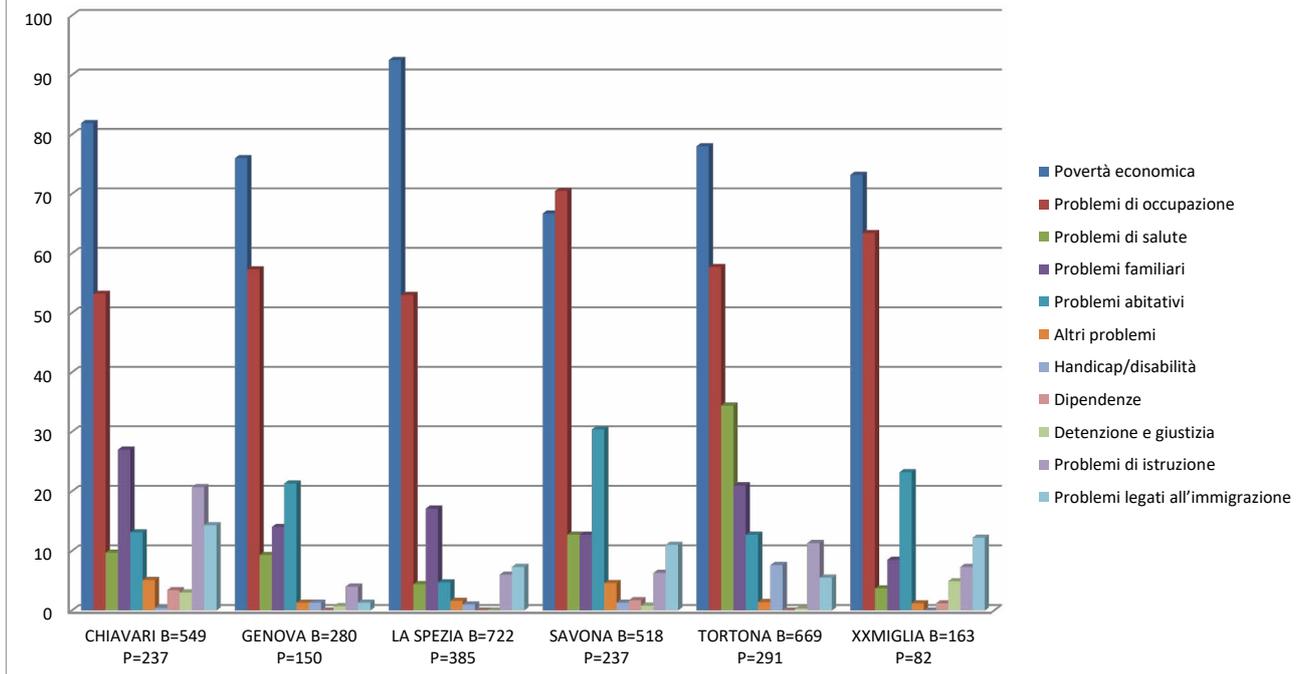
In questa sessione, **abbiamo elaborato i bisogni di 4.482 persone del campione** di 10.707 persone incontrate nel 2024. **La somma delle voci di bisogni censiti** come presentati nelle sottostanti tabelle **ammonta a 13.272 unità**.

Le difficoltà a reperire un lavoro stabile o comunque un reddito dignitoso caratterizzano fortemente le persone accolte sia italiane sia di altra cittadinanza (prime due variabili nei grafici 31 e 32 e nelle tabelle 36 e 37). Chi chiede aiuto è già di per sé economicamente fragile, ma se a questo aggiungiamo i bisogni derivanti dalla gestione della casa si comprende come **alla persona restino assai poche possibilità per raggiungere un'effettiva autonomia** e riattivare in qualche modo "l'ascensore sociale" di emancipazione da condizioni di indigenza. A tutto questo, **per il 24% degli italiani vediamo aggiungersi i bisogni di cura della propria salute** (per Diocesi come Chiavari e Tortona siamo rispettivamente al 28% e al 49% di questa variabile, tab. 36). Il dato nazionale è notevolmente inferiore, attestandosi al 14,6% e l'acuirsi del bisogno è confermato sia per gli italiani sia per gli stranieri. Anche per gli stranieri, il dato ligure risulta più elevato del dato nazionale, infatti dal 9,8% nazionale si arriva al 13,5%, tab.37).

Altro aspetto che viene costantemente confermato dalla reportistica Caritas sono i **problemi familiari**. Richiamiamo in questa sede quanto già anticipato, in merito ad una **tendenziale maggiore coesione del nucleo convivente dei cittadini stranieri rispetto agli italiani**. La cosa appare confermata dall'incidenza percentuale di questa problematica che per i primi raggiunge il 18% (tab. 37), mentre per gli italiani si attesta sul 23,4% , (il dato nazionale vede per gli italiani 20,8% mentre per gli stranieri il 9,8%). Da considerare che per gli italiani sono presenti fasce d'età più alte rispetto alla media degli stranieri.



Grafico 32: incidenza bisogni cittadini stranieri non in grave esclusione abitativa - anno 2024
(vedi tab. 37 in appendice)





Per i cittadini stranieri emergono fortemente i **bisogni conseguenti allo status di immigrato** (vedi tab. 37). Di fatto, come per le problematiche familiari per italiani e stranieri, anche questa variabile rappresenta il minimo comune denominatore che incrocia e caratterizza tutte le altre povertà in capo allo straniero. **Più elevati, rispetto agli italiani, appaiono i problemi legati alla gestione dell’abitazione**, più contenuti i problemi relativi alla salute, anche considerando un’età tendenzialmente più giovane (entrambe le tendenze sono confermate anche dal report nazionale).

Le tabelle 38 e 39 elencano i bisogni dei più poveri per i quali la possibilità di possedere una dimora stabile risulta fortemente compromessa: **siamo nel mondo di coloro che vivono una vita molto prossima all’emarginazione**, come dimostra l’incidenza di ulteriori problematiche (in particolare, dipendenze e detenzione) per chi deve fare i conti anche con le necessità collegate all’immigrazione. **Delle 490 persone italiane ascoltate, per le quali gli operatori parlano di “condizione abitativa estrema” (tab. 38), il dato si attesta al 56,3% ed è facile rilevare un profilo con forti indizi di emarginazione** rispetto agli italiani in possesso di una dimora stabile. Oltre ai problemi occupazionali ed economici e la conferma delle problematiche familiari e sanitarie, si nota una maggiore incidenza di questioni legate a dipendenze (quasi 8 punti percentuali in più) e alla giustizia (da 3,3 % a 7,3%). **Il medesimo profilo di soggetto in disagio estremo appare anche in tabella 30 dove analizziamo la situazione dei 666 cittadini stranieri** rispetto ai quali gli operatori rilevano una situazione di forte disagio abitativo. Vediamo infatti, tra di loro, una maggiore incidenza di problemi di dipendenza (7 punti percentuali) e di problematiche legate alla giustizia (3 punti percentuali). Per chi è straniero, questa condizione è **amplificata da problemi riguardanti lo status di immigrato** (incidenza del 26,1% rispetto al solo 8,4% per i cittadini stranieri non in disagio abitativo estremo) **e dalle difficoltà di istruzione**, (spesso alla base della difficoltà a reperire un’occupazione stabile e dignitosa), con incidenza del 10,7%, rispetto al 9,6% del resto degli stranieri.



Grafico 33: incidenza bisogni cittadini italiani in grave esclusione abitativa - anno 2024
(vedi tab. 38 in appendice)

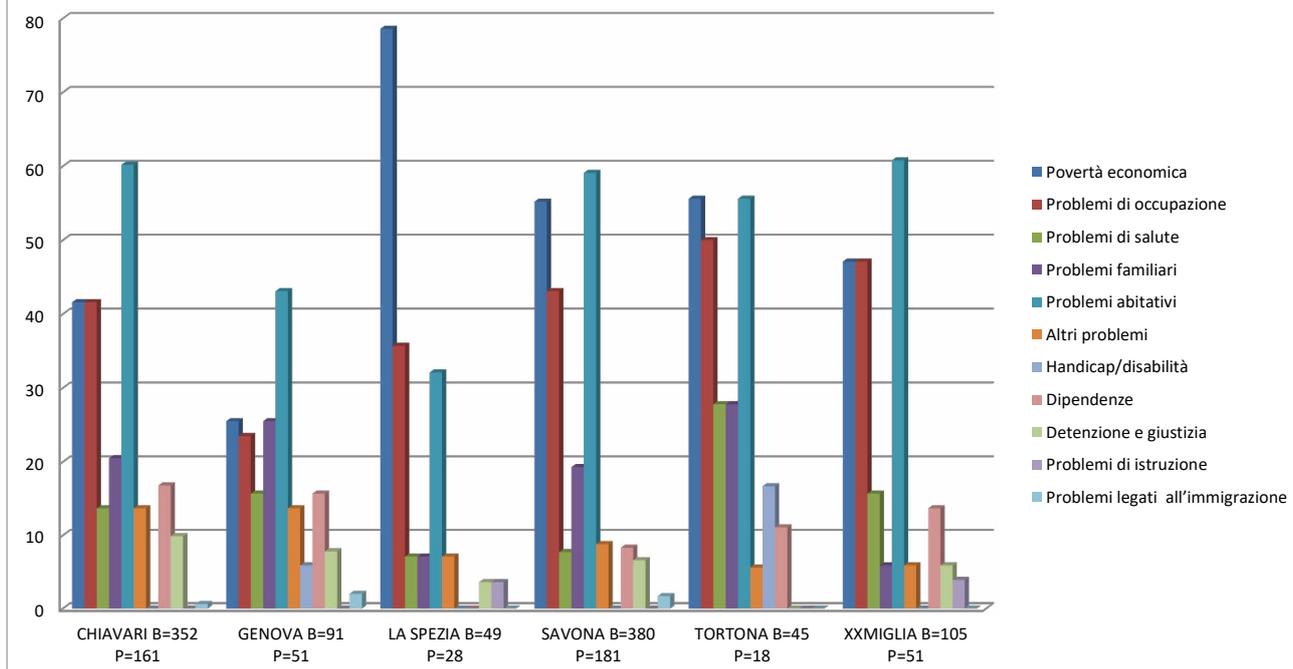




Grafico 33: incidenza bisogni cittadini italiani in grave esclusione abitativa - anno 2024
(vedi tab. 38 in appendice)

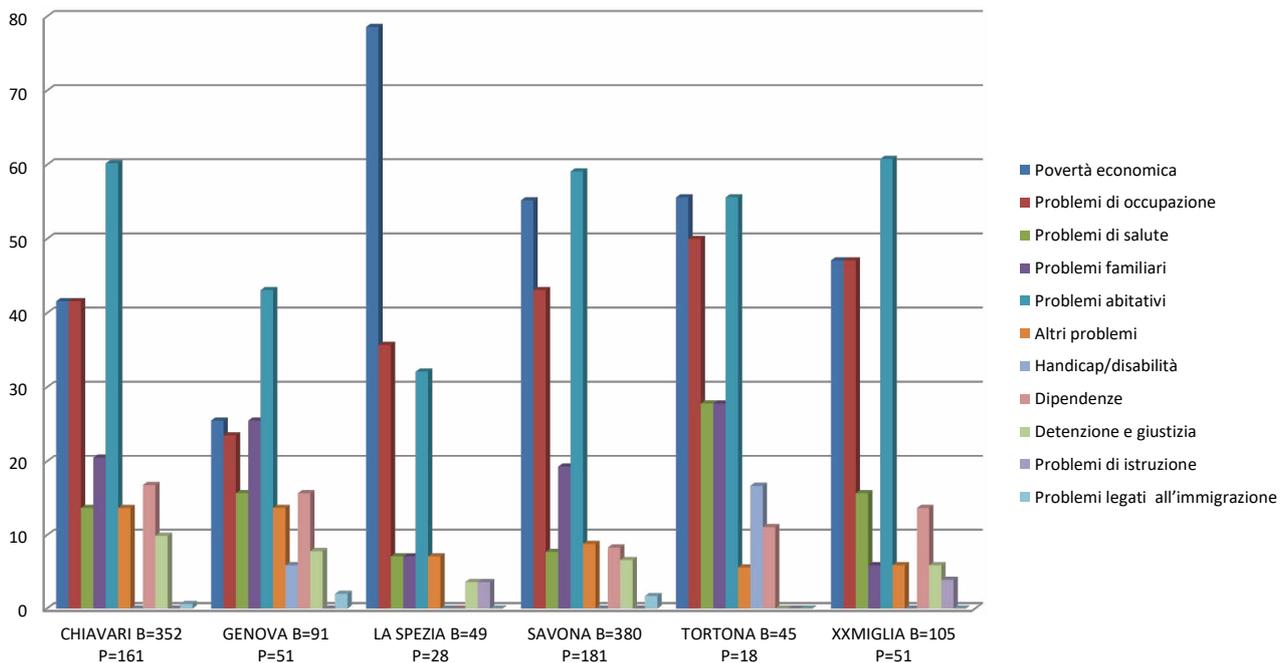
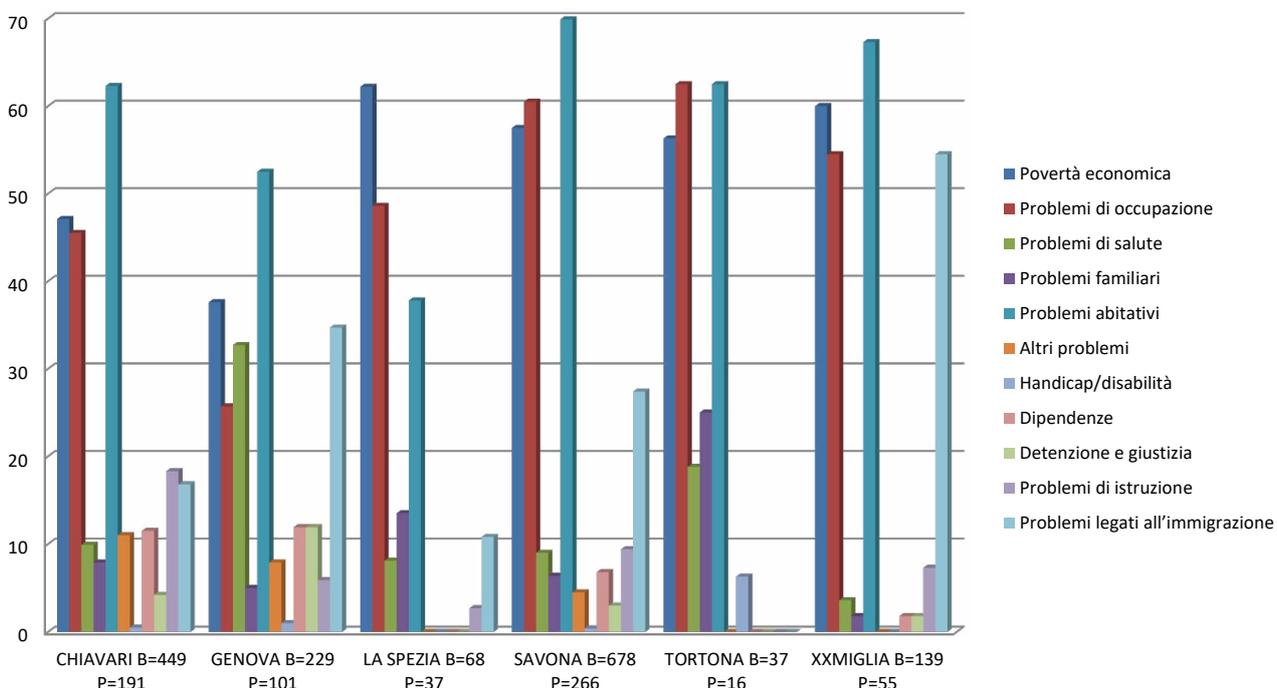


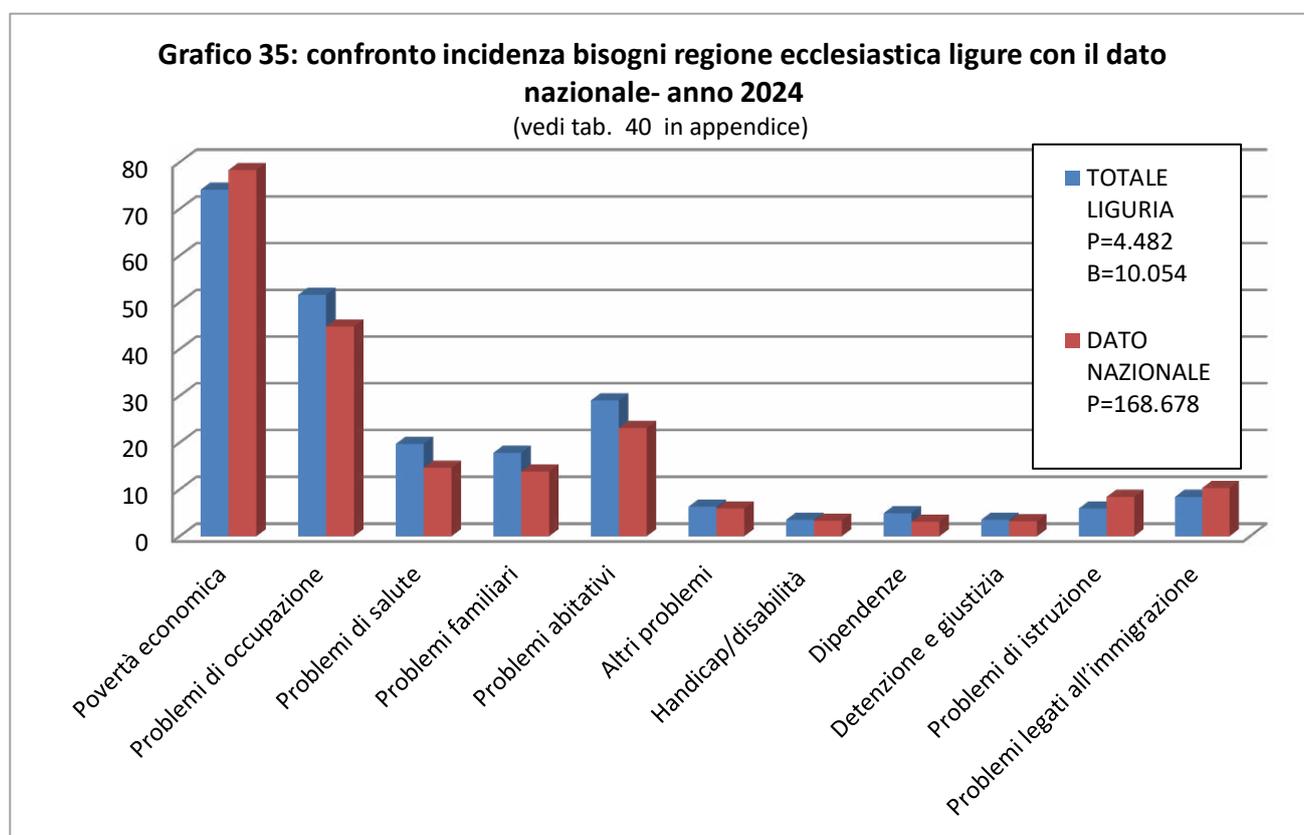
Grafico 34: incidenza bisogni cittadini stranieri in grave esclusione abitativa - anno 2024
(vedi tab. 39 in appendice)





Nel grafico 35 (tab. 40 in appendice), riportiamo i dati relativi a tutte le 4.482 persone accolte nel 2024 per le quali siamo riusciti ad analizzare i bisogni messi a confronto con il report statistico nazionale 2025 (basato sui dati del 2024). Possiamo notare **alcune tendenze che caratterizzano la Liguria rispetto alla rilevazione della Caritas nazionale:**

- una **maggiore incidenza dei problemi occupazionali** (dal 44,9% del dato nazionale siamo al 51,6% della Liguria).
- una maggiore incidenza dei **problemi abitativi** (dal 23,1% al 29%)
- una maggiore incidenza delle **problematiche di gestione della salute** (dal 14,6% al 19,7%)
- una **maggiore incidenza delle problematiche familiari** che arrivano al 17,8% rispetto al dato nazionale che si attesta al 13,8%)



Proprio per comprendere meglio le tendenze evidenziate, riteniamo interessante approfondire le problematiche rilevate, (ossia le prime cinque macro voci di tabella 40), al fine di chiarire le caratteristiche e contribuire allo sviluppo di azioni di contrasto efficaci. Iniziamo dalle due voci con maggiore incidenza, sia per gli italiani che per gli stranieri: la povert  economica e i problemi occupazionali (tab. 41 e 42).

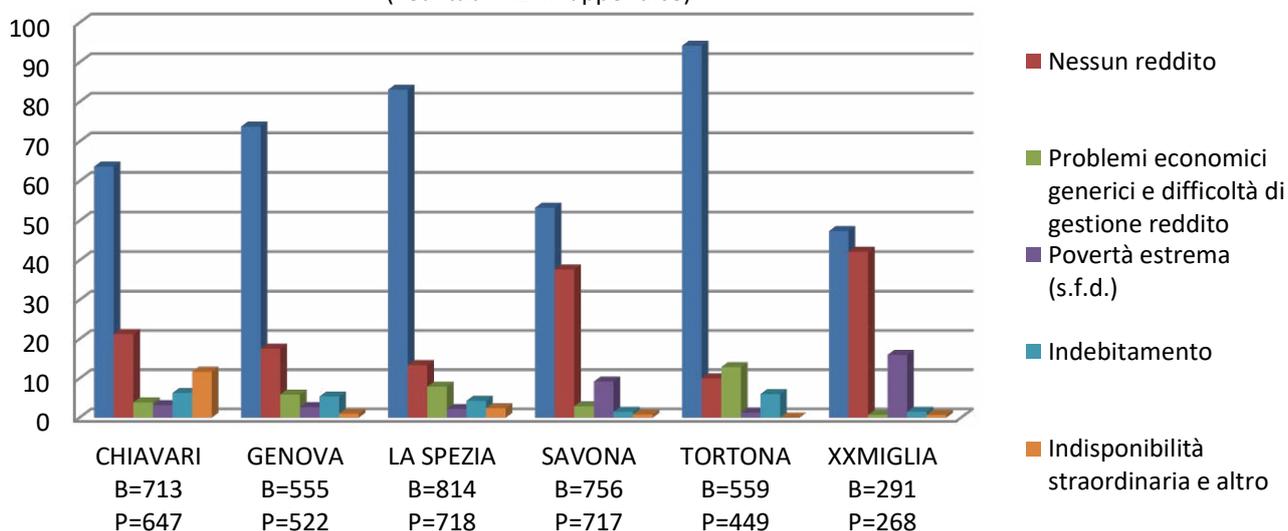
Relativamente al reddito, le persone che si rivolgono alla Caritas possono essere sostanzialmente distinte in **tre sottoinsiemi: chi ha un reddito** ma non   sufficiente per garantirgli un'esistenza autonoma e dignitosa (70% a cui possiamo associare il 3,2% di quanti

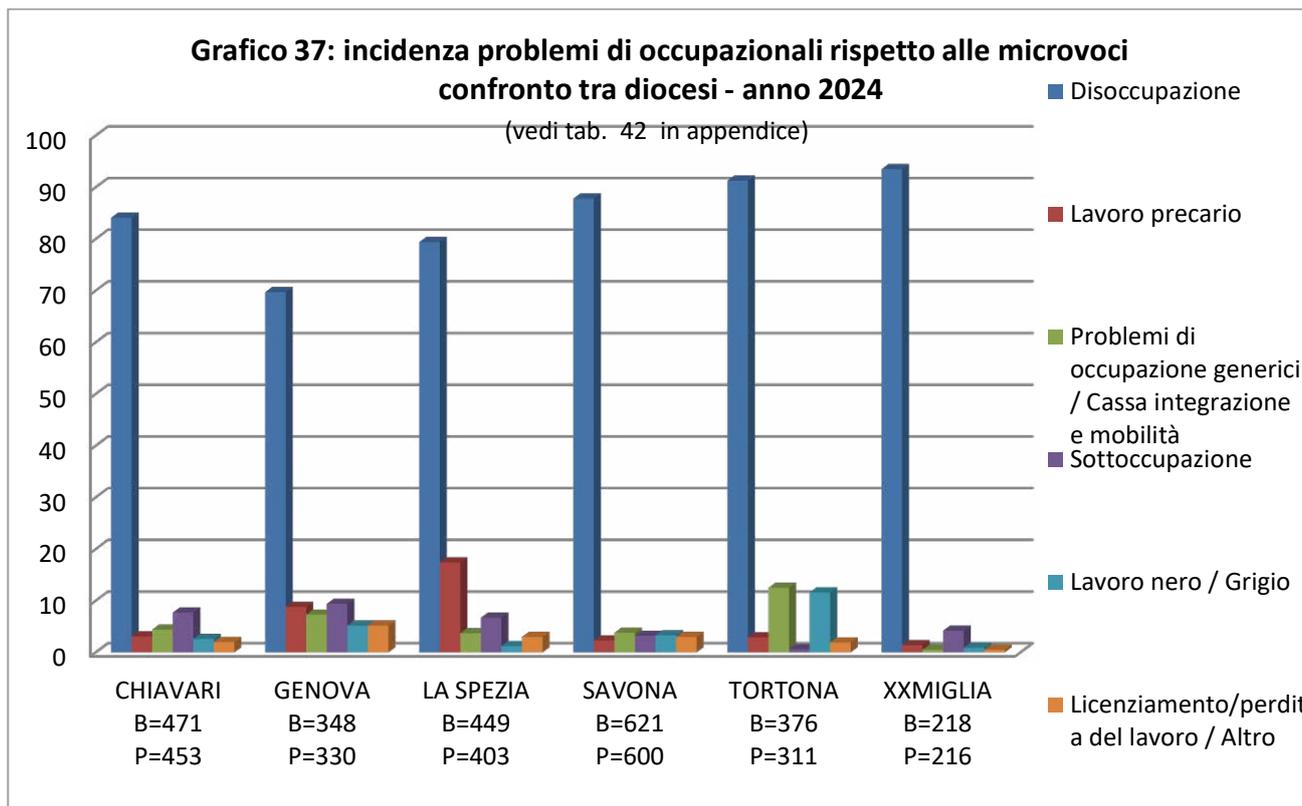


hanno difficoltà a gestire esigenze straordinarie, dato in aumento nel triennio analizzato), **chi ha un reddito, ma ha difficoltà a gestirlo**, si indebita, compie scelte poco oculate e manca di prevenzione (5,8% più 4,3% di indebitamento), **e chi, quasi una persona su tre, proprio un reddito non lo ce l'ha**, (22,7% di chi è senza reddito più il 5% in condizione di estrema povertà, a fronte di un dato nazionale complessivo che si attesta al 23,7%). Rispetto a quanto emerso, si possono portare avanti **due riflessioni: occorrono politiche di sostegno del reddito** a tutela dei salari e del loro potere di acquisto anche garantendo servizi che tutelino le esigenze fondamentali (casa, salute, studio). Inoltre, **il fenomeno del lavoro povero mina alla radice lo sviluppo della persona** e dei propri famigliari ed è povero non solo chi ha un salario basso ma anche chi, pur avendo un salario dignitoso, non può sostenere adeguatamente le esigenze del proprio nucleo. Altra riflessione è legata alla gestione del reddito: **occorre investire nella cultura del risparmio e nella corretta gestione del denaro**: l'applicazione della legislazione di tutela del debitore ha fatto emergere la grave difficoltà nel gestire correttamente il proprio reddito e, più in generale, le proprie risorse. Per invertire questa tendenza, occorre investire in un impegno formativo e culturale specie rispetto ai giovani, diffondere capillarmente gli strumenti di tutela del debito, insieme ad una cultura di corretta gestione delle spese e programmazione dei bilanci familiari (come si nota nella tab. 41, siamo al 4,3% di problemi legati all'indebitamento, rispetto al 2,7% nazionale).

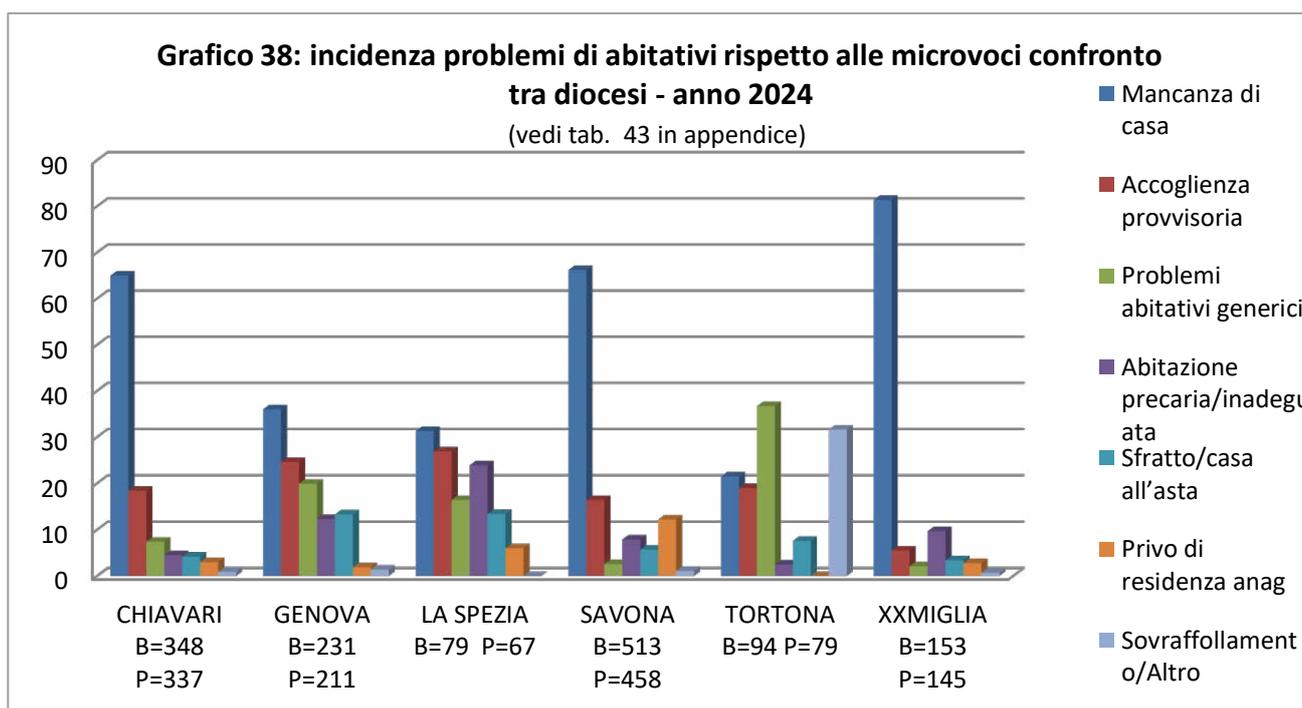
Grafico 36: incidenza problemi di povertà economica rispetto alle microvoci confronto tra diocesi - anno 2024

(vedi tab. 41 in appendice)



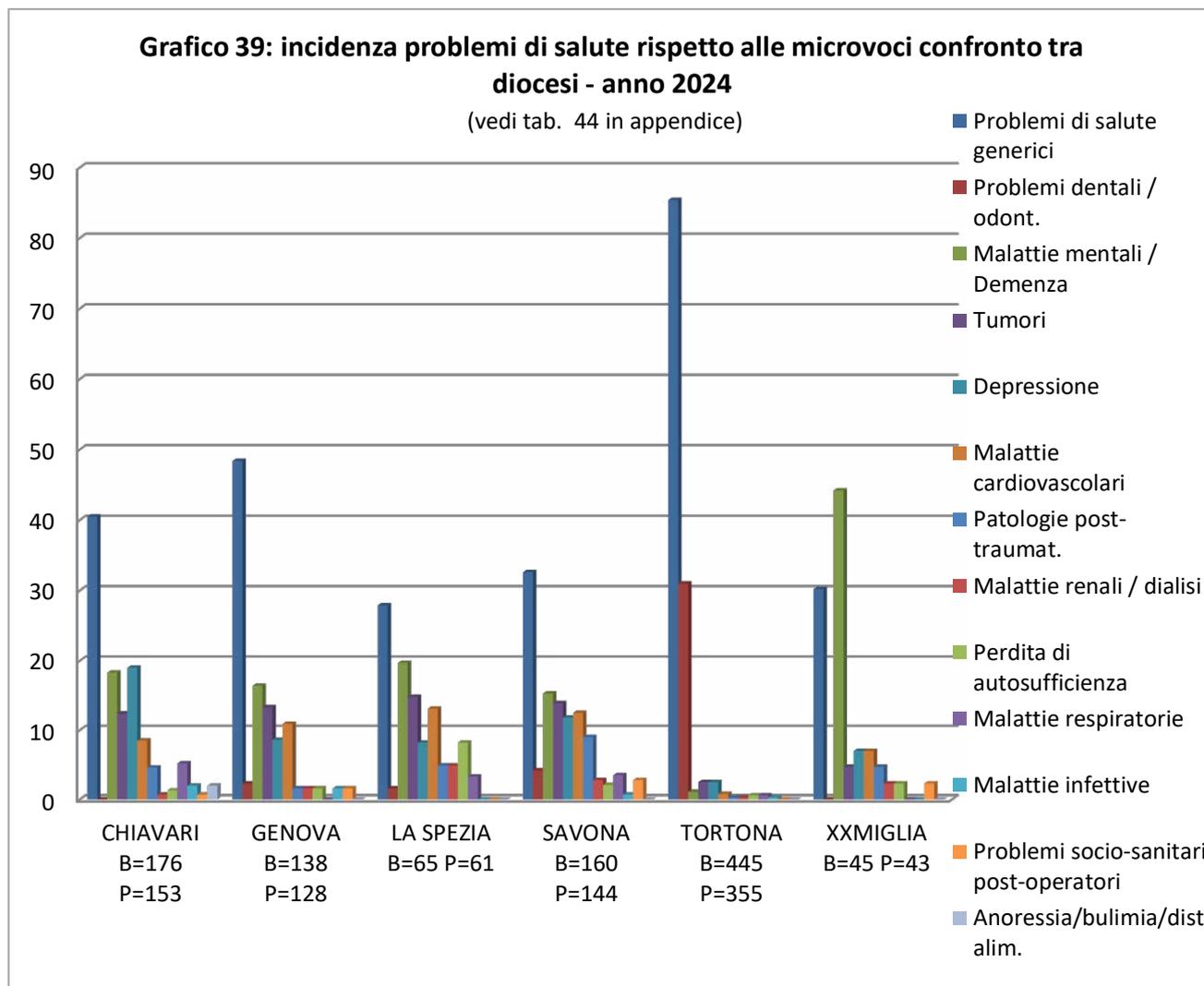


In merito alla disoccupazione, il dato ligure rispetto al dato nazionale è sconcertante: **84% contro il 63,2%**. Non deve stupire quindi se, a cascata, considerando anche i dati relativi al reddito, si arriva a constatare nella tabella 43 un **17,2% di più forte incidenza delle problematiche relative alla mancanza di casa (58,1% del dato ligure, rispetto al 40,9% del dato nazionale)**. Risulta invece confermata rispetto al dato nazionale l'incidenza delle problematiche di sfratto o della perdita dell'alloggio.





Come anticipato sopra, (tab. in appendice 44), **la tutela della salute vede una complessiva maggiore incidenza** rispetto al dato nazionale (5,1 punti percentuali) e vediamo anche emergere una **maggiore presenza di bisogni relativi alla salute mentale delle persone accolte**. Se infatti sommiamo il dato di incidenza della malattia mentale, 12,0%, con quello della depressione, 8,4%, vediamo superare il dato nazionale: 20,4% rispetto al 17,7%.

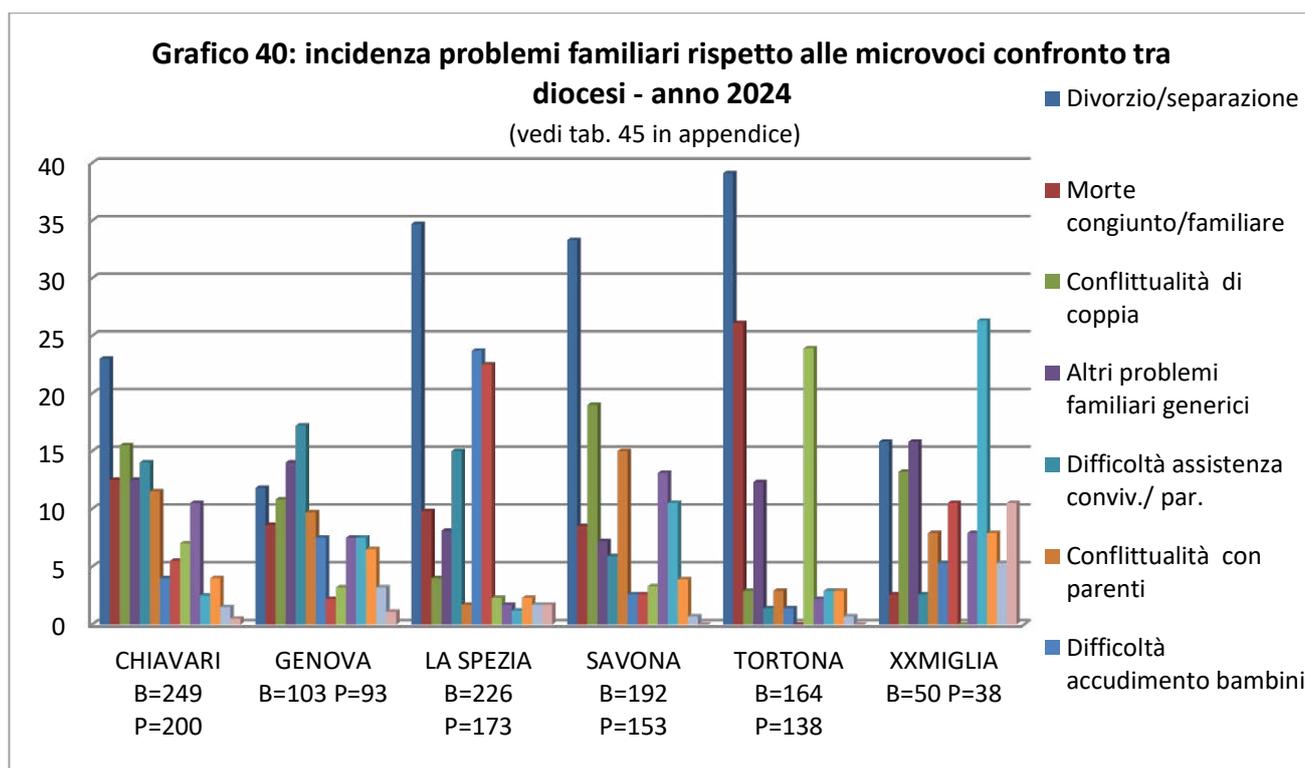


Merita una riflessione importante l'insieme dei bisogni che fanno capo ai cosiddetti "problemi famigliari". Qui i dati sono sostanzialmente in linea con quelli nazionali (salvo notare una maggiore incidenza di problematiche relative alla cura di bambini -8,1%- rispetto al 4,2% nazionale). In Liguria, emerge in modo significativo il dato della frattura familiare come compagna di viaggio di molte altre povertà e disagi: se infatti analizziamo i dati nel dettaglio, al **primo posto troviamo divorzio e separazione che tocca quasi un terzo delle persone ascoltate**. Se sommiamo poi le varie conflittualità familiari citate nella tabella, gli eventi di abbandono o allontanamento, vediamo che complessivamente toccano quasi la quota del 60%. Come terzo aspetto rilevante vi è poi quello della morte di un familiare 12,6%.

Molte meno invece le problematiche che emergono al contrario da eventi di accoglienza, inclusione e ospitalità di altri membri della famiglia: se infatti sommiamo le difficoltà di assistenza

di congiunti, quelle di accoglienza di parenti, la gravidanza e le difficoltà di accudimento di neonati e bambini non si supera comunque il 27,4%.

Siamo di fronte ad un **“soggetto famiglia” fragile, complesso, con forti difficoltà ad accogliere**, e non può stupire che questo soggetto sia in difficoltà a proteggere i famigliari dalle difficoltà che inevitabilmente presenta la vita. Oltre alle difficoltà economiche e materiali, anche la solitudine rappresenta un elemento caratteristico e aggravante della propria marginalità.



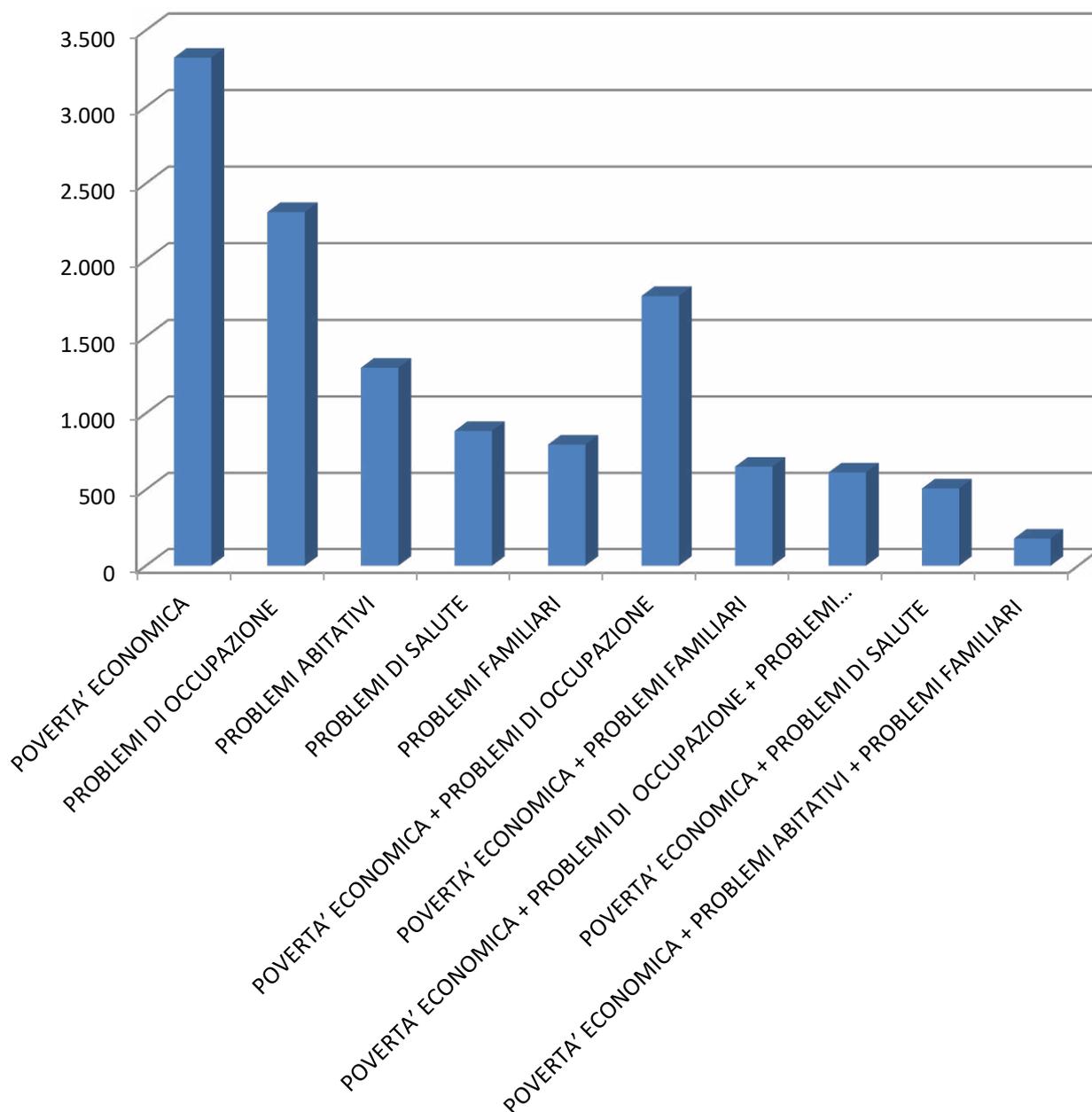
Un ultimo aspetto da sottolineare, forse il più rilevante e interessante anche in termini di costruzione di percorsi di uscita dal disagio, è quello della **“multidimensionalità della condizione di disagio”**, la constatazione che sempre più persone presentano una condizione di bisogno composta da diverse problematiche. Alcune di queste sono molto evidenti ed esplicitate, altre restano nascoste nel non detto, ma si comprendono mano a mano che si approfondisce la conoscenza. Ad esempio, le dipendenze che si intrecciano a difficoltà relazionali e disagio psichiatrico oppure la solitudine generata da fratture famigliari o ancora la mancanza di istruzione e competenza alla base della difficoltà nell’inserimento lavorativo.

Dall’analisi dei dati, emerge in questo report un quadro composto da più voci, come illustrato nella tabella 46.



Grafico 41: n. persone multidimensionalita' del bisogno per macrovoci anno 2024

(vedi tab. 46 in appendice)

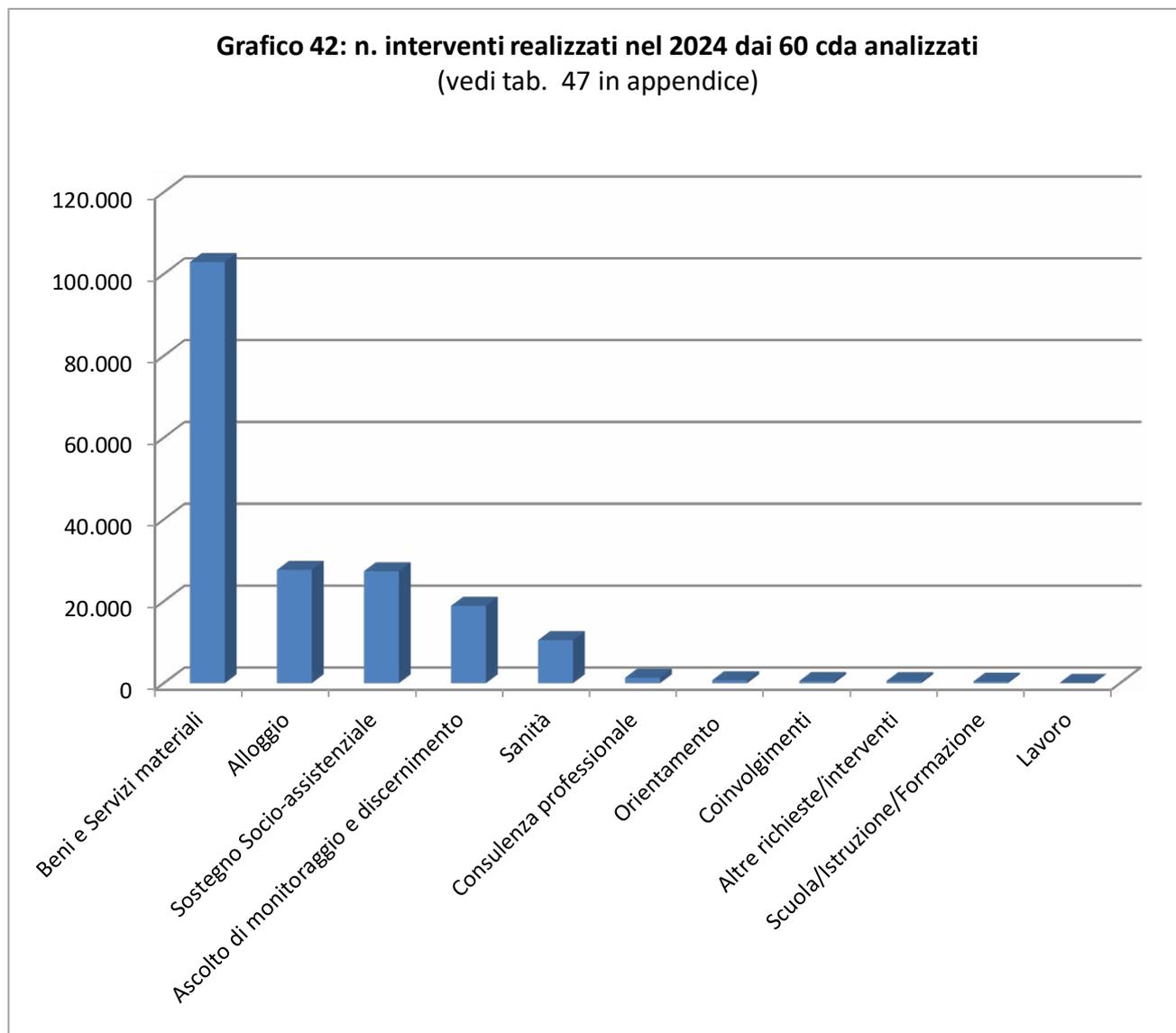


Non possiamo non richiamare qui quanto espresso circa la **“crisi del soggetto famiglia”** come pure non si possono non notare come le difficoltà materiali incidono su **due diritti essenziali**: la **disponibilità di una casa**, ossia di un “luogo” che consenta di progettare un proprio futuro credibile su un dato territorio e dall’altro **la difficoltà a tutelare la propria salute** e quella dei propri cari.



ANALISI DELLE RICHIESTE E DEGLI INTERVENTI

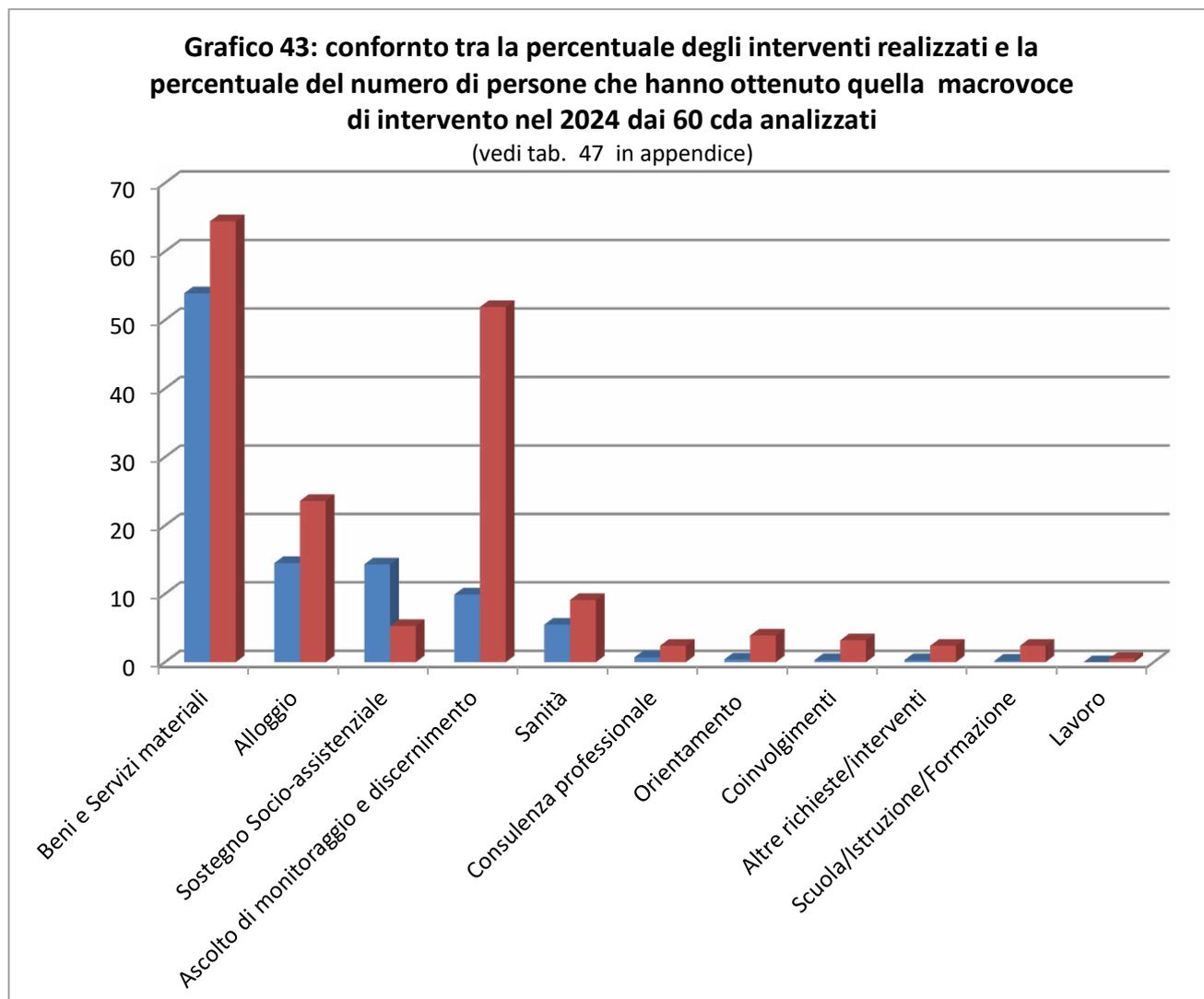
Nel grafico 42, riportiamo i dati degli interventi realizzati dai 60 servizi analizzati nel 2024 per le 10.707 persone accolte:



Per fare un esempio, **102.918 interventi di beni materiali pari al 53,9% del totale sono andati a beneficio di un totale formale di 6.785 persone avendo però chiaro che si tratta spesso di interventi ripetuti a favore del medesimo beneficiario.** Anche limitandosi al 2024, si nota come l'impegno degli operatori sia articolato e quantitativamente consistente: gli interventi materiali mirano a contrastare la povertà che impedisce l'accesso a **beni essenziali** (in particolare cibo, vestiario, beni per neonati e bambini, trasporti), seguono gli interventi per la **gestione dell'abitazione** (si fa riferimento alla "povertà energetica", oltre che al sostegno locativo), e agli **aiuti per le cure personali.**



Il grafico 43, qui sotto, riporta il confronto tra la percentuale calcolata rispetto a tutti gli interventi realizzati e la percentuale delle persone che ne hanno usufruito.



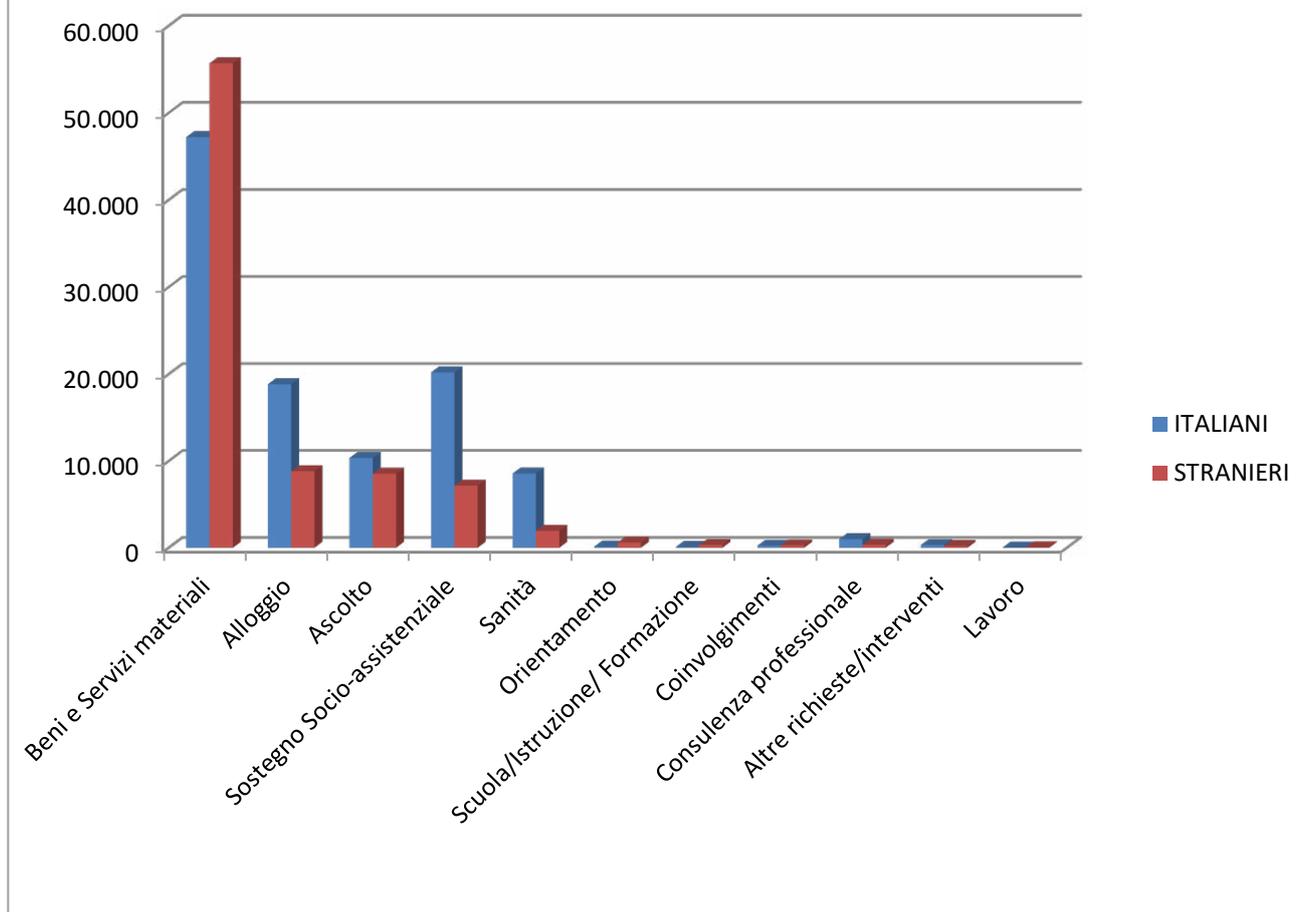
Questo significa, ad esempio che a poche persone è stato offerto un sostegno socio-assistenziale ma che li ha visti impegnati molte volte. Al contrario l'attività di ascolto di monitoraggio e di discernimento è stata realizzata a favore di molte persone, ma poche volte nel corso dell'anno. Questo vale anche per tutte le altre macrovoci di intervento in misura più o meno accentuata.

Distinguendo tra italiani e stranieri (vedi grafico 44) si nota come, per gli **stranieri**, siano maggiormente rilevanti gli interventi di beni e servizi materiali (legati soprattutto al cibo) e in misura minore all'**orientamento** alla **formazione** e al **coinvolgimento**. mentre per gli **italiani** risultano maggiormente rilevanti i problemi **alloggiativi** e per il **sostegno socio-assistenziale**.



Grafico 44: confronto tra il numero di interventi realizzati rispetto alla cittadinanza nel 2024 dai 60 cda analizzati

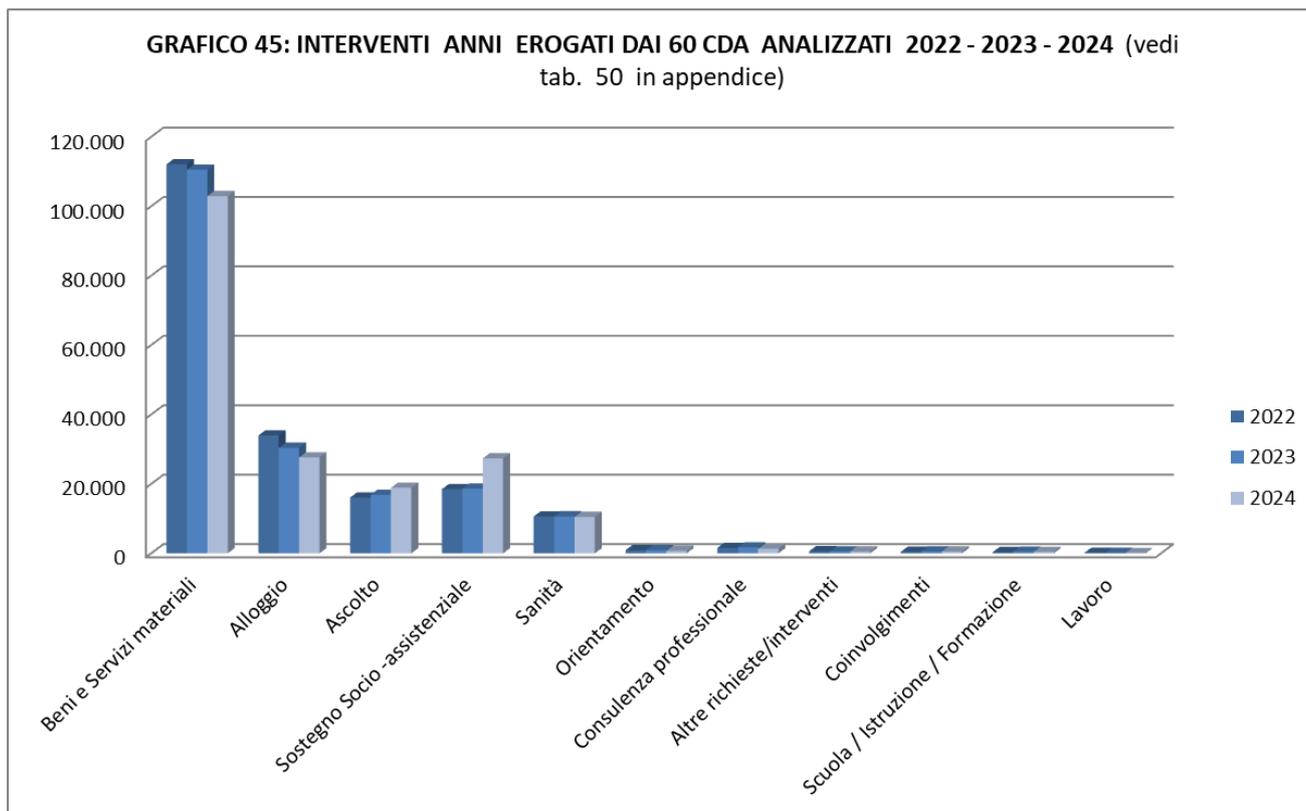
(vedi tabb. 48 e 49 in appendice)



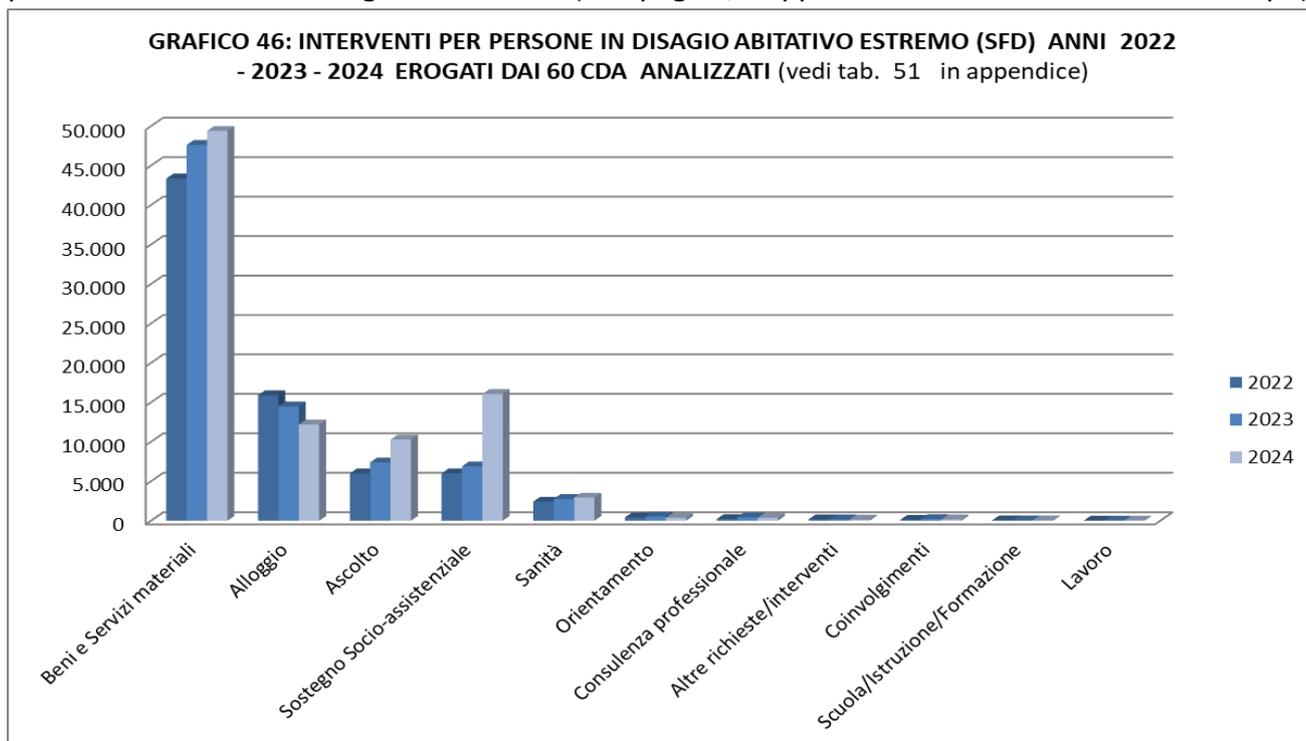
Complessivamente per le persone italiane registriamo una media di 23,7 interventi a persona, rispetto ai 13,9 degli stranieri.

Inoltre **risultano non esaustivamente censite molte tipologie di interventi che siamo certi vengano erogati: ci riferiamo all’ascolto e a tante azioni di coinvolgimento e orientamento verso altri servizi che pure fanno parte delle dinamiche operative consolidate.** Questo avviene sia per motivi di tempo e gestione di risorse umane sia perché non sempre simili azioni sono percepite come veri e propri interventi alla stessa stregua della fornitura di beni e di altre azioni concrete.

Nel grafico 45 (vedi tab. 50 in appendice) , riportiamo il riepilogo triennale degli interventi e il loro “peso” rispetto alle persone accolte. Solo considerando i 60 servizi oggetto di questo report, si registra una media di oltre 190.000 interventi all’anno. È utile ripetersi: cure personali, alloggio, sostegno economico tramite l’erogazione di beni essenziali confermano come una vasta fascia di popolazione, presente nel territorio, debba contare sul nostro sistema di welfare.

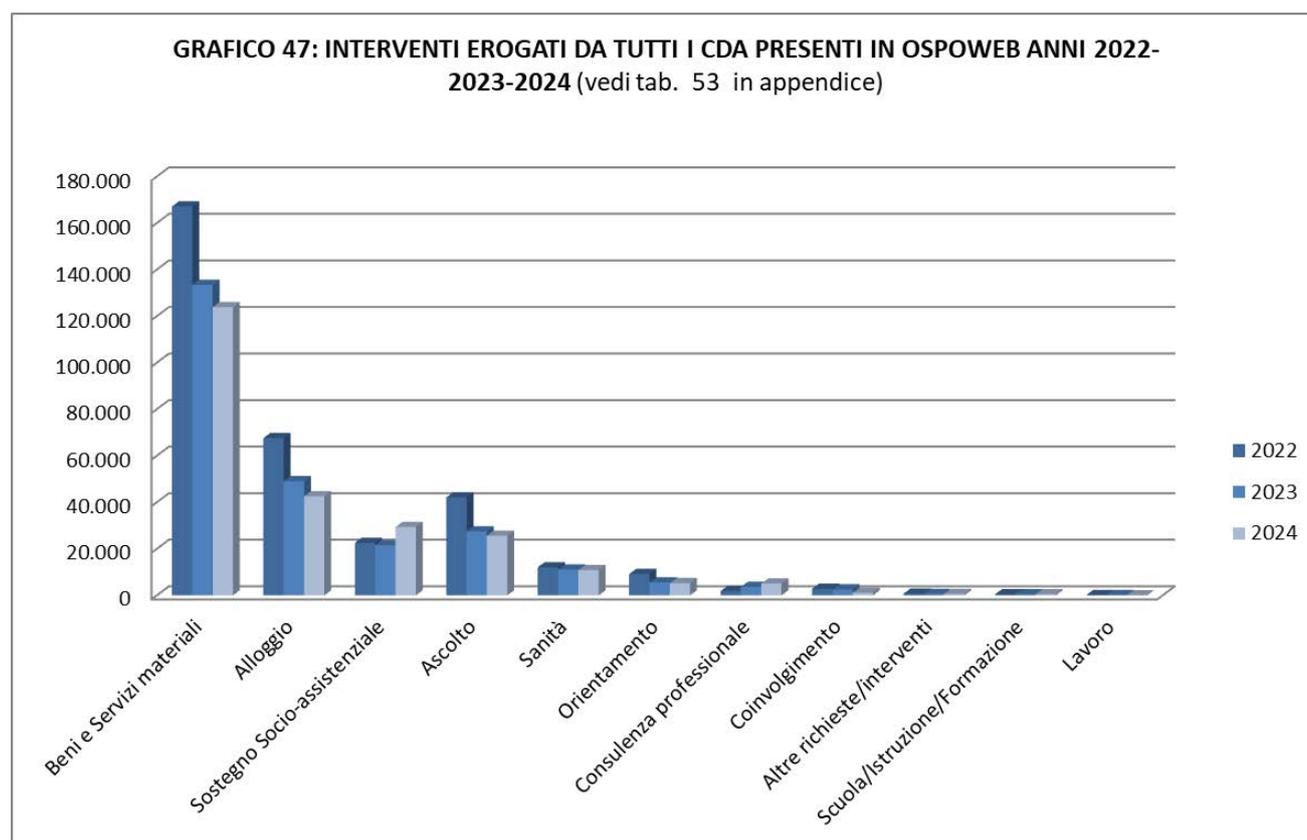


Presentiamo ora nel grafico 46 (vedi tabb. 51 e 52 gli interventi destinati alle **persone in disagio estremo** (sfd) riferito sempre al triennio analizzato rispetto ai soli 60 servizi oggetto del report. Come si legge nel solo 2024, 1.218 persone hanno beneficiato di 49.386 interventi in **beni materiali**, con un'incidenza del 56.8% rispetto a tutti gli interventi erogati, pari ad un totale di 91.941. Le voci **alloggio** e **sanità** rimarcano la loro rilevanza insieme agli interventi di sostegno personale destinati al singolo individuo (compagnia, supporto umano e affettivo nel tempo).





Interessante è vedere nel dettaglio il riepilogo degli interventi riferito al triennio analizzato, prima limitato ai soli 60 CdA considerati nel report, grafico 45 e poi comprensivo di tutti i CdA presenti sul sistema informatico Ospoweb, grafico 47. In quest'ultimo, sono censiti oltre 250.000 interventi in particolare per il 2022. La cifra di oltre 326.000 è dovuta alla paziente registrazione degli ascolti da parte della Caritas di Ventimiglia, non portata avanti negli anni successivi per motivi di gestione e risorse umane rispetto alle tantissime persone incontrate.



Si possono notare alcune significative variazioni: appaiono in diminuzione gli interventi nell'erogazione di beni e servizi, quelli relativi al sostegno alloggiativo e alla sanità, come pure l'orientamento e il coinvolgimento di altri servizi. Sono però in aumento l'insieme del sostegno socio sanitario e le consulenze professionali.

Dai dati emersi, riteniamo meritino attenzione alcune tipologie di microvoci che presentiamo per singole componenti, innanzitutto l'insieme dei **beni e servizi materiali**, un insieme notevole e articolato di aiuti descritto in tabella 54 in appendice: si tratta sostanzialmente di **sostegno alimentare**, attraverso le nostre mense, la consegna dei pacchi viveri, gli empori solidali, buoni spesa e interventi per **la cura e l'igiene della persona**, attraverso la distribuzione di vestiti, la possibilità di docce e lavanderie e il parrucchiere. Anche per lo **spostamento delle persone** si interviene attraverso l'acquisto di biglietti o come sussidi per il viaggio. **Attrezzatura per la casa e per le cure personali**.



saldo di utenze; soprattutto spiccano gli interventi di **accoglienza presso le strutture comunitarie come i dormitori, seguiti da accoglienze a lungo termine** facenti capo a progetti individuali specifici, a favore di singoli o nuclei conviventi.

Vediamo infine in cosa consistono **gli interventi di sostegno socio assistenziale** (Vedi tab. 56 in appendice): voci quasi inaspettate, ma che caratterizzano **uno stile: compagnia, accudimento, accompagnamento**, uno stile che si sforza di vedere innanzitutto in chi chiede aiuto una persona, un unicum.

Oltre che erogazioni di beni e azioni materiali, vari interventi si concretizzano in **sussidi economici** (vedi tabelle 48, 49 e 50) e nel sostegno di varie tipologie di spese, come evidenziato nelle seguenti tabelle, dalle quali risulta che nel 2024 sono stati erogati 6.451 interventi per il sostegno alloggiativo e abitativo a favore di 2.625 persone e per un importo complessivo di euro 855.250,20. Anche in questo caso, si tratta di di interventi ripetuti a favore della medesima persona o nucleo. Da specificare che gli importi descritti derivano da fonti diverse: Fondi diocesani 8Xmille, progetti specifici gestiti da Caritas ed enti gestori, donazioni private, collaborazioni con Servizi Sociali, anche tramite anticipi di somme concordate, o altri enti pubblici. Qui si nota subito come **la voce che più “divora” le risorse disponibili è il sostegno all’abitazione, la casa con le utenze, la casa con la povertà energetica, la casa come prima necessità per impostare un progetto credibile di vita e di aiuto.**

Grafico 48: andamento importo sussidi economici per tipologia di bisogno anni 2022-24

(vedi tab. 57 in appendice)

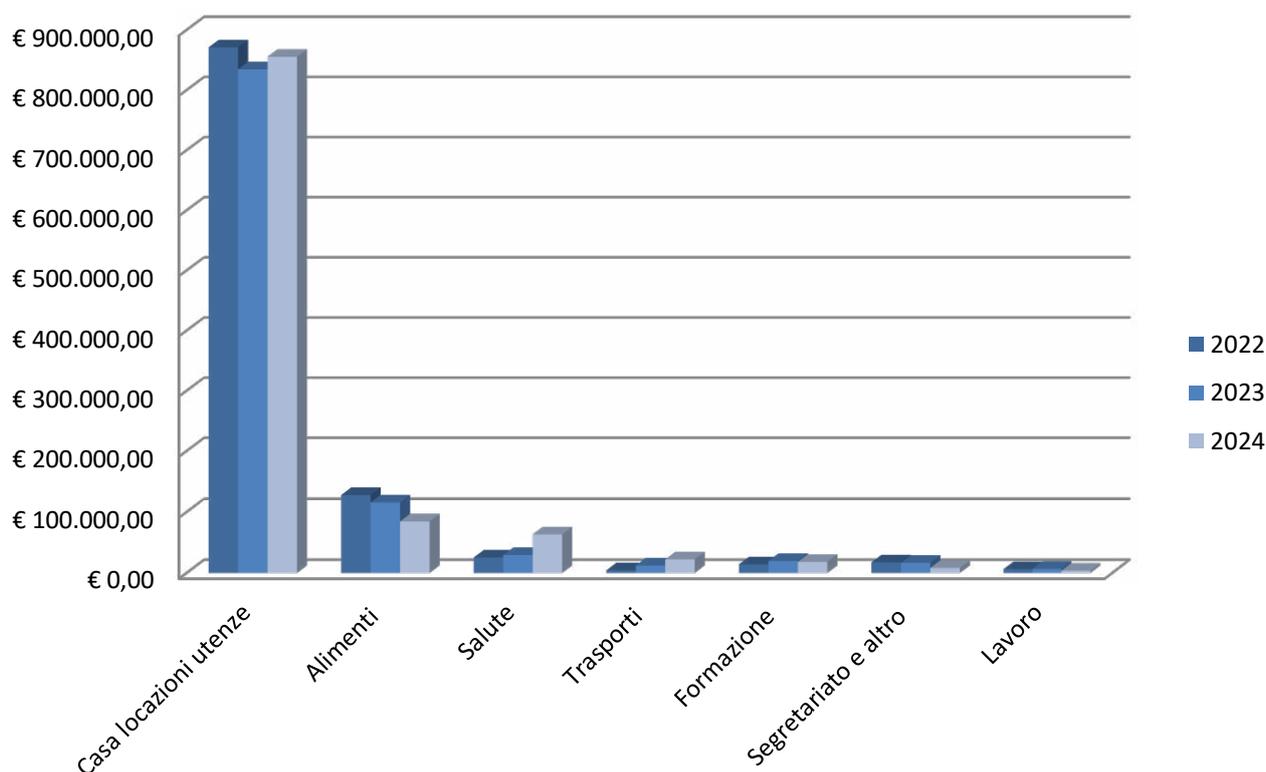




Grafico 49 andamento numero di interventi di sussidi economici per tipologia di bisogno anni 2022-24

(vedi tab. 58 in appendice)

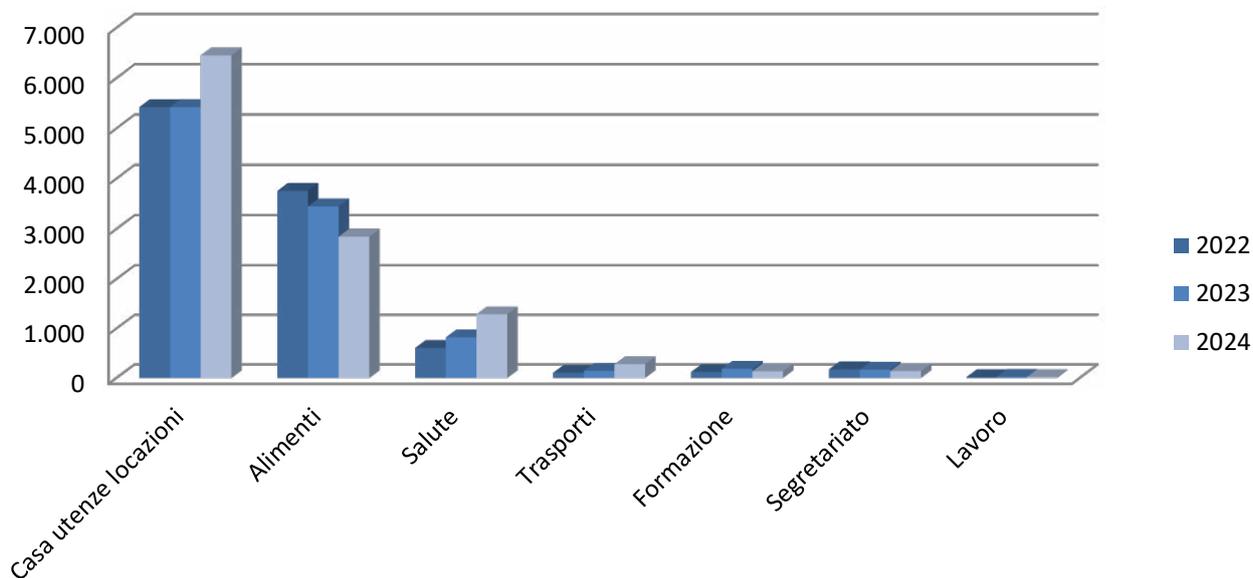
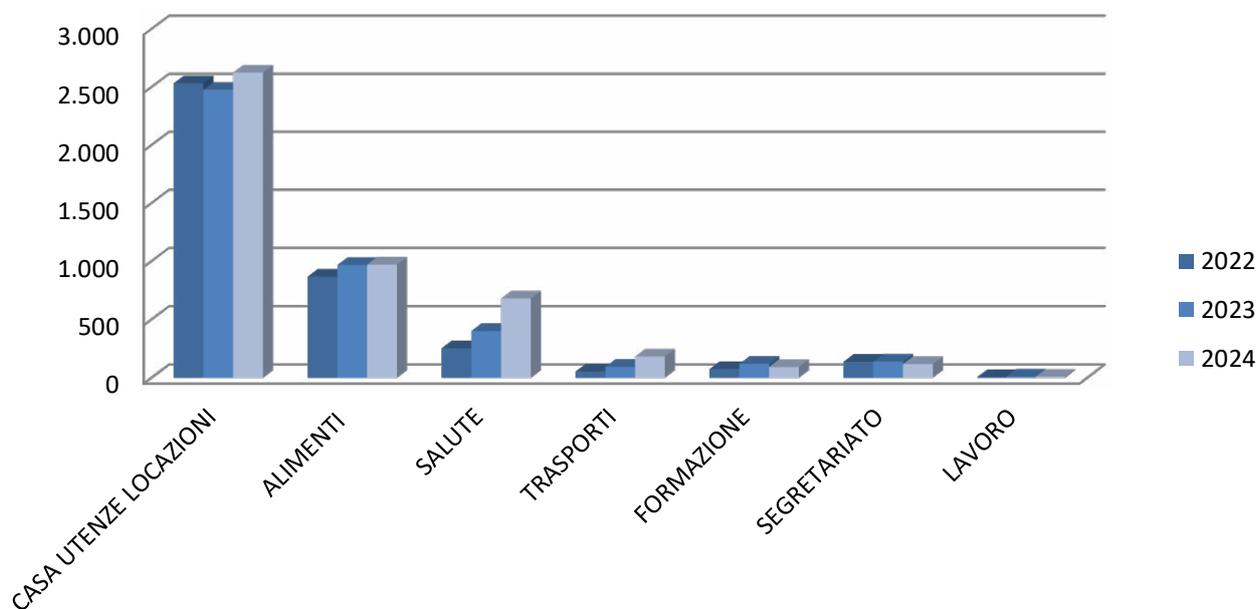


Grafico 50: andamento numero di persone - sussidi economici per tipologia di bisogno anni 2022-24

(vedi tab. 59 in appendice)



Infine, una breve nota sugli interventi che rientrano nella **macro voce "Lavoro"**: si tratta di azioni che mirano a **sostenere la ricerca e l'inserimento lavorativo** di soggetti che rientrano nelle cosiddette fasce deboli: **azioni di orientamento, contatti, colloqui.**



DIOCESI DI ALBENGA - IMPERIA

Nella Diocesi di Albenga- Imperia sono attivi vari centri caritativi dislocati nei vari vicariati: centri di ascolto, scuole di italiano, servizio mensa, servizio docce, distribuzione viveri e vestiario. Dai centri di ascolto, in particolare dai centri di ascolto di Albenga e di Imperia, si ricevono molti utenti, oltre che italiani, provenienti da diversi paesi stranieri e con diversi bisogni: casi di violenza familiare e non, ricerca occupazione, ricerca di soluzioni abitative, il venir incontro al pagamento “della bolletta”, medicine e, soprattutto generi alimentari. In particolare, all’interno del centro di ascolto di Albenga “San Michele” si trova il “centro servizi” situato presso le opere parrocchiali di San Michele, dove si fa la raccolta e la distribuzione di generi alimentari.

Dagli operatori interpellati, si viene a sapere che vengono accolti e aiutati 250 utenti. Di questi 250, si trovano 31 nuclei familiari (il 50% composti da un individuo), quindi 68 utenti italiani.

Gli stranieri, di provenienza per la maggior parte dal Marocco, poi dal Bangladesh, America Latina est Europa, 46 nuclei familiari (molte composte da 5 persone) per un totale di 182 utenti. Oltre a questi numeri, si hanno nuclei familiari non abitudinari. Negli ultimi anni, registrano un aumento con una prospettiva di un ulteriore aumento per il confluire presso questo “centro servizi” di altre famiglie precedentemente aiutate da altre parrocchie e enti.

Segnaliamo che nel corso degli anni, soprattutto quelli più recenti, stanno aumentando in Diocesi la presenza di centri di servizio, mense (Laigueglia, Pietra Ligure), servizio docce (Imperia, Albenga), grazie ad iniziative nuove e consolidate promosse dalla Caritas diocesana, dalle Parrocchie e associazioni (es. la San Vincenzo de Paoli a Imperia).



I DATI DELLA POVERTÀ NELLA STATISTICA PUBBLICA. IL REPORT ISTAT 26-03-2025: “CONDIZIONI DI VITA E REDDITO DELLE FAMIGLIE ITALIANE - ANNI 2023-2024”

Riteniamo utile offrire, a quanti volessero approfondire i temi trattati, un commento al report Istat del 20/03/2025 dal titolo: **CONDIZIONI DI VITA E REDDITO DELLE FAMIGLIE - ANNI 2023-2024**.

Il report evidenzia che **13.525.000 individui (il 23,1% della popolazione italiana) sono a rischio di povertà o esclusione sociale**. Si fa riferimento a persone che si trovano in **almeno una delle tre seguenti condizioni**:

- **rischio di povertà**: individui che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente o inferiore alla soglia fissata al 60% del reddito mediano che per il 2024 è pari a 12.363 euro, ossia 1.030 euro al mese, per una famiglia con un componente adulto; si stimano un totale di circa 11 milioni di individui.
- **in grave deprivazione materiale e sociale**: si fa riferimento a coloro che presentano almeno 7 segnali di deprivazione su una lista di 13 (relativi a famiglia o individuo) tali da: 1) non poter affrontare spese impreviste; 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato con bollette, affitto, mutuo o prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno un volta ogni due giorni; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'auto; 7) non poter sostituire mobili danneggiati con altri nuovi; 8) non potersi permettere una connessione internet in casa; 9) non poter sostituire abiti consumati con nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane un piccola somma per esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e amici o mangiare insieme almeno una volta la mese. Si stimano in questa condizione 2.710.000 persone (4,6%).
- **a bassa intensità lavorativa**: individui che nel 2024 vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro cioè con componenti tra i 18 e 64 anni che nel corso del 2023 hanno lavorato meno di un quinto del tempo. Si stima siano il 9,2%, pari a circa 3.873.000 persone (in aumento soprattutto tra persone sole, con meno di 35 anni e monogenitori).



A livello geografico, nel 2024, il nord-ovest presenta questi dati percentuali: reddito netto mediano familiare 41.811 euro, rischio di povertà o esclusione pari al 13,9%, rischio di povertà 11,3%, rischio di lavoro a basso reddito 16,6%. In particolare, i dati della Liguria a confronto tra il 2023 e 2024 evidenziano che:

TAB 7: INDICATORI DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE PER REGIONE - EUROPA 2030 (a).								
Anni 2023 e 2024, per 100 individui con le stesse caratteristiche								
	Anno 2023				Anno 2024			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa
Liguria	17,7	12,5 (b)	1,1	10,2	13,8	10,8	2,1	4,9

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

POVERTÀ LAVORATIVA

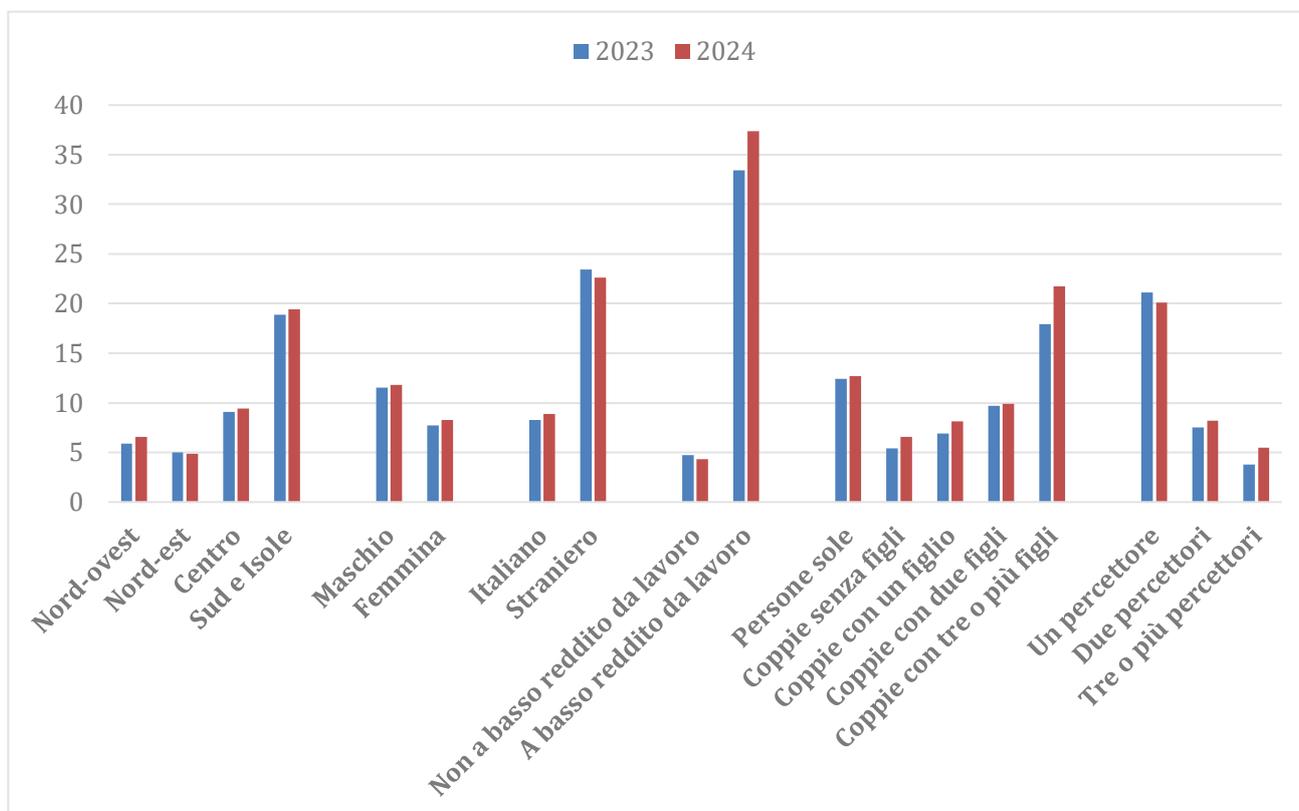
Una persona su 10 è a rischio di povertà lavorativa.

Il report Istat prosegue e analizza la povertà lavorativa, in particolare definisce a rischio di povertà lavorativa **un individuo che vive in famiglia a rischio di povertà e ha lavorato per più della metà dell'anno. Nel 2024 sono a rischio di povertà lavorativa il 10,3% di occupati tra i 18 e 64 anni:**

- **Le donne presentano un rischio inferiore agli uomini** perché nel nucleo familiare sono spesso seconde percettrici di reddito da lavoro e la bassa retribuzione non necessariamente si traduce in rischio di povertà familiare.
- **Gli stranieri presentano un rischio di povertà lavorativa del 22,6% rispetto all'8,9% degli italiani.**
- **Importante appare il contesto familiare** come caratteristica che determina la condizione di lavoratore povero: infatti **l'indicatore risulta pari al 12,7% se relativo a persone sole, praticamente doppio rispetto al 6,6% delle coppie senza figli.**
- **La presenza di figli aumenta il rischio che da 8,1% per coppie con un figlio, passa al 21,7% per chi ha tre o più figli.** Ovviamente se nel nucleo risulta più di un percettore di reddito, l'incidenza della povertà lavorativa è fortemente ridotta.



Grafico: rischio di povertà lavorativa per caratteristiche individuali e familiari 2023-2024 per 100 individui di 18-64 anni.



Il report propone poi un profilo del cosiddetto **lavoratore a basso reddito**: sono considerati tali coloro che, dipendenti o autonomi **hanno lavorato almeno un mese nell'anno di riferimento e che hanno un reddito netto da lavoro inferiore al 60% della media**. Nel 2024 la soglia di basso reddito è di 12.188 euro annui ossia 1.015 euro al mese, pari al 21% del totale dei lavoratori.

Il rischio riguarda particolarmente:

- le **donne** rispetto agli uomini (26,6% rispetto al 16,8%),
- gli **occupati più giovani** 29,5% per chi ha meno di 35 anni rispetto al 17,7% per chi va oltre i 55 anni, per gli stranieri 35,2% rispetto agli italiani 19,3%.

Ad incidere sono anche fattori come l'**istruzione**: 40,7% per chi ha solo istruzione primaria.

Rispetto poi alla tipologia di lavoro, l'**intensità lavorativa** è ovviamente determinante infatti l'incidenza del lavoro a basso reddito è pari all'88,8% per chi lavora meno di 4 mesi all'anno e scende sino al 13,6% per chi ha lavorato più di 9 mesi. Per i comparti, la maggiore incidenza la troviamo nei servizi alla persona e la minore nell'industria.



Nel 2023, la quota di lavoratori a basso reddito risulta più alta di circa 4 punti rispetto al 2007 (prima della crisi era al 16,7%) con ulteriore impennata a seguito della pandemia da Covid-19 (24,6% nel 2020).

FAMIGLIE: DISUGUAGLIANZA E CONDIZIONE DI REDDITO

L'Istat sottolinea poi come sia in aumento la disuguaglianza relativa alla distribuzione dei redditi: tale stima è basata sulla divisione in 5 gruppi degli individui dal reddito più basso a quello più alto. In tal modo, il primo quinto comprende il 20% di individui con redditi più bassi e l'ultimo quinto il 20% con i redditi più alti. Il rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dall'ultimo quinto e quello ricevuto dal primo quinto fornisce una misura della disuguaglianza: nel 2023 si nota un peggioramento. Il rapporto si attesta all'indice del 4,8% come dato nazionale, mentre è pari al 4,4% nel nord-ovest seppur in peggioramento.

TAB 8: RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Reddito medio 2007 (Euro) - scala sinistra	Reddito medio 2023 (Euro) - scala sinistra	Disuguaglianza del reddito 2007 (S80/S20) - scala destra	Disuguaglianza del reddito 2023 (S80/S20) - scala destra
Nord-ovest	51.038	47.429	4,0	4,4
Nord-est	53.233	47.279	3,5	3,7
Centro	53.096	44.001	3,8	4,5
Sud e Isole	39.652	34.972	4,8	5,0
Italia	48.210	42.715	4,5	4,8

Sempre da report Istat possiamo evidenziare **7 tendenze relative al reddito delle famiglie**:

1. in rapporto al dato pre-crisi del 2007 si registra una perdita complessiva di varie tipologie di reddito, più marcata per i redditi da lavoro autonomo rispetto a quelli da lavoro dipendente. In perdita anche i redditi da capitale. In aumento invece i redditi da pensione e trasferimenti pubblici, che risultano più alti del 2,1% rispetto sempre al 2007.
2. Nel 2023 le famiglie residenti in Italia si stima abbiano percepito un reddito netto pari a 37.511 euro (3.125 euro al mese) con un calo delle possibilità economiche in termini reali del -1.6% dovuto all'inflazione.
3. Rispetto al 2007, la contrazione dei redditi delle famiglie è in media dell'8,7% particolarmente forte per le famiglie con fonte di reddito principale nel lavoro autonomo (-17,5%) e dipendente (-11,0%), invece le famiglie con reddito da pensioni e trasferimenti pubblici registrano un incremento del 5,5%.
4. In ogni caso, si stima che il 50% delle famiglie residenti nel Paese ha un reddito non superiore a 30.039 euro (2.503 euro al mese).
5. Il reddito disponibile varia fortemente a seconda della tipologia di famiglia: le coppie con figli hanno valori più alti, ma quelle con tre o più figli presentano un reddito più basso rispetto a chi ha uno o due figli (famiglie numerose e povertà!!!).



6. Le famiglie monogenitoriali presentano un reddito mediano di 31.451 euro e **per il 50% di anziani soli vediamo una disponibilità assai ridotta pari a 17.861 euro (1.473 euro al mese)**. Le coppie senza figli percepiscono un reddito molto più basso se la persona di riferimento è anziana.
7. **Le famiglie con la presenza di almeno un cittadino non italiano, presentano un reddito mediano inferiore di 5.400 euro rispetto alle famiglie di soli italiani.**

Nel 2024 l'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale si conferma più alta per chi rientra tra le seguenti condizioni:

- **coppie con più di cinque componenti (33,5%)**
- **per chi vive in coppia con almeno tre figli (34,8%)**
- **per nuclei monogenitoriali** causa la bassa intensità lavorativa dovuta a problemi di conciliazione vita/lavoro (32,1%)
- **per gli anziani di 65 anni e più che vivono soli (29,5%)**
- **per coloro che possono contare principalmente su redditi da pensioni e trasferimenti pubblici**

Anni 2023 e 2024, per 100 individui	2023	2024
Persone sole con meno di 65 anni	28,8	29,4
Persone sole con 65 anni e più	27,2	29,5
Coppie senza figli con p.r. con meno di 65 anni (a)	18,1	18
Coppie senza figli con p.r. con 65 anni e più (a)	15,5	15,6
Coppie con un figlio	19	18,8
Coppie con due figli	20,6	19,1
Coppie con tre o più figli	32	34,8
Monogenitori	29,2	32,1
(a) p.r. : persona di riferimento		

APPENDICE

In tabella 10 riportiamo tutti i servizi attivi nel gestionale Ospoweb, con in grassetto i 60 servizi considerati in questo report:

**TAB. 10: CENTRI DI ASCOLTO, SERVIZI E PERSONE CENSITE, PER REGIONE ECCLESIASTICA LIGURE NEL TRIENNIO 2022/24
IN GRASSETTO I 60 CDA/SERVIZI CONSIDERATI IN QUESTO REPORT**

CENTRI DI ASCOLTO - SERVIZI	2022		2023		2024	
	N	%	N	%	N	%
Chiavari CdA	598	57	556	52,2	652	53,8
Cicagna CdA	57	5,4	76	7,1	73	6,0
Il pozzo di Giacobbe	44	4,2	51	4,8	75	6,2
La Conchiglia	24	2,3	81	7,6	84	6,9
Passo passo	36	3,4	33	3,1	38	3,1
Rapallo CdA	115	11	106	10	111	9,2
Santa Margherita	174	16,6	162	15,2	180	14,8
Sestri Levante (non inserito nella ricerca triennale)	1	0,1	-	-	-	-
TOTALE DIOCESI CHIAVARI	1.049	100	1.065	100	1.213	100,0
Albaro	103	2,0	100	2,4	110	2,5
Arenzano (non inserito nella ricerca triennale)	-	-	1	0	46	1,0
Auxilium	435	8,3	457	11,1	593	13,5
Begato (non inserito nella ricerca triennale)	3	0,1	12	0,3	3	0,1
Bolzaneto	163	3,2	155	3,8	168	3,8
Busalla	21	0,4	25	0,6	46	1,0
Campomorone	58	1,1	64	1,6	88	2,0
Castelletto	76	1,5	36	0,9	34	0,8
Centro Ovest	143	2,8	116	2,8	74	1,7
Cornigliano (non inserito nella ricerca triennale)	26	0,5	64	1,6	81	1,8
Croce (non inserito nella ricerca triennale)	2	0	2	0	3	0,1
Foce	76	1,5	70	1,7	73	1,7
Fruttuoso	131	2,5	140	3,4	144	3,3
Maddalena	100	1,9	74	1,8	76	1,7
Manesseno (non inserito nella ricerca triennale)	3	0,1	6	0,1	2	0,0
Martino	88	1,7	74	1,8	74	1,7
Molassana	95	1,8	104	2,5	104	2,4
Nervi	24	0,5	15	0,4	10	0,2
Oregina	20	0,4	19	0,5	119	2,7
Pegli	109	2,1	88	2,1	77	1,8
Pontex	71	1,4	48	1,2	59	1,3
Quarto	2	0	16	0,4	-	-
Recco	51	1	61	1,5	56	1,3
Rivarolo Certosa	133	2,6	150	3,6	169	3,9
Sampierdarena	568	11	578	13,9	507	11,6
San Donato (non inserito nella ricerca triennale)	-	-	-	-	97	2,2
Santo Stefano (non inserito nella ricerca triennale)	1.320	25,5	54	1,3	-	-
Serraricco (non inserito nella ricerca triennale)	14	0,3	8	0,2	16	0,4
Sestri Ponente (non inserito nella ricerca triennale)	3	0,1	-	-	146	3,3
Sportello Accoglienza Caritas	828	16	1.056	25,5	837	19,1
Staglieno	149	2,9	148	3,6	151	3,4
Sv Bosco (non inserito nella ricerca triennale)	10	0,2	6	0,1	-	-
Teodoro	169	3,3	222	5,4	216	4,9
Voltri	172	3,3	159	3,9	206	4,7



TOTALE DIOCESI DI GENOVA	5.166	100	4.128	100	4.385	100,0
Caritas Interparrocchiale di Luni - Cil	23	0,5	20	0,7	15	0,6
Cda La Spezia (non inserito nella ricerca triennale)	1.115	24,6	385	12,9	388	14,7
Cda Sarzana	162	3,6	155	5,2	136	5,2
Centro Carita' Gaggiola (non inserito nella ricerca triennale)	164	3,6	61	2	11	0,4
Emporio Ats 67 Luni - Ameglia - Castelnuovo (non inserito nella ricerca triennale)	50	1,1	57	1,9	55	2,1
Emporio Ats 68 Arcola - Vezzano - S. Stefano (non inserito nella ricerca triennale)	72	1,6	73	2,4	68	2,6
Emporio Ats 69 Sarzana (non inserito nella ricerca triennale)	112	2,5	164	5,5	184	7,0
Emporio Caritas Cda La Spezia (non inserito nella ricerca triennale)	77	1,7	89	3	57	2,2
Emporio Caritas Cda La Spezia - Sad (non inserito nella ricerca triennale)	74	1,6	16	0,5	11	0,4
Emporio Caritas Cda Sarzana (non inserito nella ricerca triennale)	4	0,1	17	0,6	14	0,5
Emporio Caritas Cda Sarzana - Sad (non inserito nella ricerca triennale)	9	0,2	4	0,1	4	0,2
Emporio Dss 17 (non inserito nella ricerca triennale)	82	1,8	105	3,5	112	4,2
Emporio Dss 18 (non inserito nella ricerca triennale)	473	10,5	485	16,2	402	15,2
Emporio Emergenze (non inserito nella ricerca triennale)	17	0,4	9	0,3	1	0,0
Emporio Societa' della Salute (non inserito nella ricerca triennale)	148	3,3	142	4,7	153	5,8
Emporio Ucraina (non inserito nella ricerca triennale)	152	3,4		0	1	0,0
Parrocchia Cristo Re	90	2	106	3,5	86	3,3
Parrocchia Maria Ausiliatrice	92	2	106	3,5	97	3,7
Parrocchia N.S. Della Salute	74	1,6	74	2,5	81	3,1
Parrocchia Nat. di Maria San Terenzo	22	0,5	18	0,6	18	0,7
Parrocchia San Giovanni - Migliarina	65	1,4	58	1,9	50	1,9
Parrocchia San Giuseppe - Termo	49	1,1	44	1,5	45	1,7
Parrocchia San Martino	40	0,9	44	1,5	37	1,4
Parrocchia San Michele - Pegazzano	57	1,3	57	1,9	53	2,0
Parrocchia San Paolo Apostolo	59	1,3	54	1,8	43	1,6
Parrocchia San Pietro - Mazzetta	48	1,1	50	1,7	51	1,9
Parrocchia Santa Maria	29	0,6	33	1,1	35	1,3
Parrocchia Ss. Annunziata - Ceparana	33	0,7	27	0,9	26	1,0
S. Vincenzo D.P. - Conferenza Centrale	129	2,9	117	3,9	104	3,9
Sef - Sportello Microprestito	31	0,7	36	1,2	37	1,4
Serv Prima Accoglienza Sp (non inserito nella ricerca triennale)	73	1,6	96	3,2	90	3,4
Sportello Sociale Immigrazione (non inserito nella ricerca triennale)	901	19,9	289	9,7	174	6,6



TOTALE DIOCESI DELLA SPEZIA, SARZANA, BRUGNATO	4.526	100	2.991	100	2.639	100,0
CAS - COMUNITASERVIZI (non inserito nella ricerca triennale)	14	0,2	15	0,3	1	0,0
Cda Celle Ligure Interparrocchiale	8	0,001	27	0,5	27	0,5
Cda Diocesano	1.663	28,9	1.863	34	1.745	33,6
Cda S.G. Battista (Finale L.)	238	4,1	308	5,6	260	5,0
Cda S.M. Maggiore (Cogoleto)	60	1	62	1,1	56	1,1
Cda San Francesco E San Lorenzo	296	5,1	434	7,9	447	8,6
Cda San Paolo	110	1,9	100	1,8	91	1,8
Cda Ss Trinita'(Chiavella)	55	1	50	0,9	51	1,0
Cda Vado Ligure - Vicaria	20	0,3	15	0,3	22	0,4
Cda Varazze Interparrocchiale	69	1,2	70	1,3	73	1,4
Servizio Immigrazione (non inserito nella ricerca triennale)	3.159	54,9	2.463	45	2.377	45,7
Unita' Di Strada (non inserito nella ricerca triennale)	-	-	29	0,5	23	0,4
SPRAR (non inserito nella ricerca triennale)	26	0,5	31	0,6	23	0,4
TOTALE DIOCESI SAVONA NOLI	5.749	100	5.473	100	5.197	100,0
BRESSANA CdA (non inserito nella ricerca triennale)	-	-	-	-	2	0,1
Broni Cda (non inserito nella ricerca triennale)	8	0,6	3	0,2	18	1,2
Cda Casteggio (non inserito nella ricerca triennale)	21	1,7	35	2,4	43	2,9
Novi Cda	449	35,4	452	31,2	494	33,2
Stradella Cda (non inserito nella ricerca triennale)	175	13,8	56	3,9	72	4,9
Tortona Cda (non inserito nella ricerca triennale)	104	8,2	408	28,2	366	24,6
Voghera Cda	510	40,3	493	34,1	492	33,1
TOTALE DIOCESI TORTONA	1.267	100	1.447	100	1.487	100,0
Caritas Parrocchiale Ospedaletti	215	1,3	205	4,5	152	5,8
CdA Caritas Sanremo	472	2,7	557	12,1	521	19,9
F.A.C.	236	1,4	210	0,046	158	6,0
Ventimiglia Caritas Intemelina (non inserito nella ricerca triennale)	15270	88,8	2594	56,3	825	31,5
Ventimiglia Cas (non inserito nella ricerca triennale)	18	0,1	23	0,5	16	0,6
Ventimiglia Educativa Territoriale (non inserito nella ricerca triennale)	141	0,8	77	1,7	8	0,3
Ventimiglia Sportello Legale (non inserito nella ricerca triennale)	842	4,9	937	20,4	936	35,8
TOTALE DIOCESI VENTIMIGLIA - SAN REMO	17.194	100	4.604	100	2.616	100,0
TUTTI I CENTRI - TOTALE	34.951		19.709		17.528	
CENTRI SELEZIONATI PER STABILITA' DI RACCOLTA DATI	10.235		10.869		10.707	

**TAB. 11: CENTRI DI ASCOLTO, SERVIZI E PERSONE I CUI DATI SONO STATI UTILIZZATI NEL REPORT**

2022		2023		2024	
TOTALE CDA e SERVIZI ATTIVI	TOTALE CDA e SERVIZI ANALIZZATI IN QUESTO REPORT	TOTALE CDA e SERVIZI ATTIVI	TOTALE CDA e SERVIZI ANALIZZATI IN QUESTO REPORT	TOTALE CDA e SERVIZI ATTIVI	TOTALE CDA e SERVIZI ANALIZZATI IN QUESTO REPORT
101	60 (59,4%)	101	60 (59,4%)	97	60 (61,9%)
TOTALE PERSONE CENSITE IN TUTTI I SERVIZI	TOTALE PERSONE ANALIZZATE IN QUESTO REPORT	TOTALE PERSONE CENSITE IN TUTTI I SERVIZI	TOTALE PERSONE ANALIZZATE IN QUESTO REPORT	TOTALE PERSONE CENSITE IN TUTTI I SERVIZI	TOTALE PERSONE ANALIZZATE IN QUESTO REPORT
34.951	10.235 (29,3%)	19.708	10.869 (55,0%)	17.528	10.707 (61,1%)

TAB. 12 PRINCIPALI CITTADINANZE STRANIERE CENSITE

2022	PRINCIPALI NAZIONALITA'	%	PRINCIPALI NAZIONALITA' DATO NAZIONALE % 2022
MAROCCO	1.148	20,9	MAROCCO 15,4
UCRAINA	754	13,7	UCRAINA 15,1
ALBANIA	449	8,2	ROMANIA 6,6
ECUADOR	340	6,2	NIGERIA 6,1
ROMANIA	308	5,4	ALBANIA 5,1
2023	PRINCIPALI NAZIONALITA' DATO NAZIONALE % 2023	%	PRINCIPALI NAZIONALITA' DATO NAZIONALE % 2023
MAROCCO	1.273	21,9	MAROCCO 16,9
ALBANIA	476	8,2	UCRAINA 9,2
PERU'	379	6,5	ROMANIA 7,4
UCRAINA	342	5,9	PERU' 6,5
ECUADOR	342	5,9	NIGERIA 6,4
ROMANIA	332	5,7	ALBANIA 5,3
NIGERIA	310	5,3	TUNISIA 4,9
2024	PRINCIPALI NAZIONALITA' DATO NAZIONALE % 2024	%	PRINCIPALI NAZIONALITA' DATO NAZIONALE % 2024
MAROCCO	1.240	22	MAROCCO 17,9
ALBANIA	517	9,2	PERU' 7,8
PERU'	402	7,1	ROMANIA 7,3
ECUADOR	340	6	UCRAINA 7,0
TUNISIA	321	5,7	NIGERIA 6,2
ROMANIA	310	5,5	TUNISIA 5,5
NIGERIA	297	5,3	ALBANIA 5,3



TAB. 13 CLASSI D'ETA' DISTINTE PER CITTADINANZA						
CLASSI ETA'	CITT. ITALIANA		CITT. STRANIERA		TOTALE	
2022	% - N		% - N		%	
0-17	0,8 - 32		2,1 - 110		1,5	
18-34	5,4 - 222		23,5 - 1.253		15,7	
35-44	10,1 - 413		28,9 - 1.545		20,8	
45-54	21,2 - 864		22,3 - 1.191		21,8	
55-64	29,4 - 1.200		13,7 - 732		20,5	
Oltre 65	33,1 - 1.352		9,5 - 509		19,7	
Non specificato	7,9% (N 812) sul totale di 10.235					
TOTALE	N.=4.083		N.=5.340		N.=9.423	
2023	% - N		% - N		TOTALE %	
0-17	1,0 - 40		1,1 - 61		1	
18-34	5,3 - 218		28,3 - 1.605		18,6	
35-44	10,5 - 433		27,8 - 1.574		20,5	
45-54	22,4 - 920		21,0 - 1.193		21,6	
55-64	28,5 - 1.171		13,6 - 770		19,9	
Oltre 65	32,2 - 1.324		8,2 - 466		18,3	
Non specificato	10,1% (N 1.094) sul totale di 10869					
TOTALE	N.=4.106		N.=5.669		N.=9.775	
2024	% - N		% - N		TOTALE %	DATO NAZIONALE % 2024
0-17	0,9 - 43		0,9 - 52		0,9	0,6
18-34	6,0 - 272		26,8 - 1.639		17,9	20,3
35-44	9,9 - 453		27,6 - 1.687		20,0	21,6
45-54	20,2 - 923		22,0 - 1.344		21,2	23,0
55-64	31,1 - 1.418		13,9 - 852		21,3	20,2
Oltre 65	31,9 - 1.454		8,8 - 537		18,7	14,3
Non specificato	0,3% (N. 33) sul totale di 10.707					
TOTALE	N.=4.582		N.=6.111		N.=10.674	100

Divorz./Separato	852	28,2	359	11,1	1.211	11,8	
Vedovo/a	291	9,6	135	4,3	426	4,1	
Altro	86	2,8	62	2,0	148	1,4	
Non specificato	39,2% (N 4.014) sul totale di 10235						
TOTALE	3.030	100	3.191	100	6.221	100	
2023	N	%	N	%	TOTALE 2023	%	
Coniugato/a	710	23,6	1.826	57,6	2.536	41,0	
Celibe o nubile	1.089	36,2	784	24,8	1.873	30,3	
Divorz./Separato rato/a	838	27,8	381	12,0	1.219	19,7	
Vedovo/a	294	9,8	125	4,0	419	6,8	
Altro	81	2,6	51	1,6	132	2,1	
Non specificato	43,2% (N 4.690) sul totale di 10.869						
TOTALE	3.012	100	3.167	100	6.179	100	
2024	N	%	N	%	TOTALE 2024	%	DATO NAZIONALE % 2024
Coniugato/a	723	23,1	1.865	57,6	2.588	40,6	42,3
Celibe o nubile	1.135	36,2	792	24,5	1.927	30,2	29,6
Divorz./Separato	855	27,3	392	12,1	1.247	19,6	16,7
Vedovo/a	332	10,6	128	4,0	460	7,2	6,7
Altro	90	2,9	62	1,9	152	2,4	4,7
Non specificato	40,5% (N 4.333) sul totale di 10.707						
TOTALE	3.135	100	3.239	100	6.374	100	100



	N	%	N	%	N	%	
Si	1.776	66,8	2.698	76	4.474	72	
No	883	33,2	854	24	1.737	28	
Non specificato	39,3% (N 4.024) sul totale di 10.235						
TOTALE	2.659	100	3.552	100	6.211	100	
FIGLI MINORI CONVIVENTI 2022							
Si	703	40	2.051	76,3	2.754	62	
No	1.054	60	638	23,7	1.692	38	
Non specificato	56,6% (N 5.789) sul totale di 10.235						
TOTALE	1.757	100	2.689	100	4.446	100	
PRESENZA FIGLI E FIGLI MINORI CONVIVENTI							
HA FIGLI 2023	N	%	N	%	N	%	
Si	1.724	63,4	2.647	69,8	4.371	67,1	
No	997	36,6	1.144	30,2	2.141	32,9	
Non specificato	40,1% (N 4.357) sul totale di 10.869						
TOTALE	2.721	100	3.791	100	6.512	100	
FIGLI MINORI CONVIVENTI 2023							
Si	650	38,2	1.977	75,4	2.627	60,8	
No	1.052	61,8	645	24,6	1.697	39,2	
Non specificato	60,2% (N 6.545) sul totale di 10.869						
TOTALE	1.702	100	2.622	100	4.324	100	
HA FIGLI 2024	N	%	N	%	N	%	DATO NAZIONALE % 2024
Si	1.745	61,7	2.668	72,0	4.413	67,5	63,4
No	1.084	38,3	1.039	28,0	2.123	32,5	36,6
Non specificato	39,0% (N 4.171) sul totale di 10.707						
TOTALE	2.829	100	3.707	100	6.536	100	100
FIGLI MINORI CONVIVENTI 2024							
Si	649	38,2	1.969	75,9	2.618	61,0	
No	1.051	61,8	625	24,1	1.676	39,0	
Non specificato	59,9% (N 6.413) sul totale di 10.707						
TOTALE	1.700	100	2.594	100	4.294	100	



STATO CIVILE	N	%	NUCLEO CONVIVENTE	N	%	HA FIGLI	N	%	CON FIGLI MINORI	N	%
Celibe o nubile	1.010	33,3	Con familiari	1.607	53	Si	1.776	66,8	No	1.054	60
Divorz./Separato	852	28,2	Solo	1.289	42,5	No	883	33,2	Si	703	40
Coniugato/a	791	26	Con soggetti esterni alla famiglia	83	2,7						
Vedovo/a	291	9,6	Altro, in istituto, comunità	39	1,3						
Altro	86	2,8	Coabitazione più famiglie	13	0,4						
TOTALE	3.030	100	TOTALE	3.031	100	TOTALE	2.659	100	TOTALE	1.757	100
PROFILO ANAGRAFICO CITT. STRANIERA 2022											
Coniugato/a	1.824	57,2	Con familiari	2.547	68	Si	2.698	76	Si	2.051	76,3
Celibe o nubile	811	25,5	Solo	886	23,7	No	854	24	No	638	23,7
Divorz./Separato	359	11,1	Con soggetti esterni alla famiglia	245	6,5						
Vedovo/a	135	4,3	Coabitazione più famiglie	35	0,9						
Altro:	62	2	Altro, in istituto, comunità	30	0,8						
TOTALE	3.191	100	TOTALE	3.743	100	TOTALE	3.552	100	TOTALE	2.689	100

Nella tabella i dati delle 4 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati che possono essere letti nelle specifiche tabelle dalla 8 alla 10.

TAB. 18 PROFILO ANAGRAFICO CITT. ITALIANA ANNO 2023											
STATO CIVILE	N	%	NUCLEO CONVIVENTE	N	%	HA FIGLI	N	%	CON FIGLI MINORI	N	%
Celibe o nubile	1.132	36,2	Con familiari	1.542	49,4	Si	1.724	63,4	No	1.052	61,8
Divorz./Separato	838	27,8	Solo	1.432	45,8	No	997	36,6	Si	650	38,2
Coniugato/a	710	23,5	Con soggetti esterni alla famiglia	98	3,1						
Vedovo/a	294	9,8	Altro, in istituto, comunità	40	1,3						
Altro	81	2,7	Coabitazione più famiglie	9	0,3						
TOTALE	3.012	100	TOTALE	3.121	100	TOTALE	2.721	100	TOTALE	1.702	100
PROFILO ANAGRAFICO CITT. STRANIERA ANNO 2023											
Coniugato	1.826	57,6	Con familiari	2.462	61	Si	2.647	69,8	Si	1.977	75,4
Celibe o nubile	784	24,8	Solo	1.283	31,8	No	1.144	30,2	No	645	24,6
Divorz./Separato	381	12	Con soggetti esterni alla famiglia	217	5,4						
Vedovo/a	125	4	Coabitazione più famiglie	43	1,1						
Altro:	51	1,6	Altro, in istituto, comunità	30	0,7						
TOTALE	3.167	100	TOTALE	3.031	100	TOTALE	3.791	100	TOTALE	2.622	100

Nella tabella i dati delle 4 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati che possono essere letti nelle specifiche tabelle dalla 8 alla 10.



TAB. 19 PROFILO ANAGRAFICO CITT. ITALIANA ANNO 2024											
STATO CIVILE	N	%	NUCLEO CONVIVENTE	N	%	HA FIGLI	N	%	CON FIGLI MINORI	N	%
Celibe o nubile	1.010	33,3	Con familiari	1.607	53	Si	1.776	66,8	No	1.054	60
Divorz./Separato	852	28,2	Solo	1.289	42,5	No	883	33,2	Si	703	40
Coniugato/a	791	26	Con soggetti esterni alla famiglia	83	2,7						
Vedovo/a	291	9,6	Altro, in istituto, comunità	39	1,3						
Altro	86	2,8	Coabitazione più famiglie	13	0,4						
TOTALE	3.030	100	TOTALE	3.031	100	TOTALE	2.659	100	TOTALE	1.757	100
PROFILO ANAGRAFICO CITT. STRANIERA 2022											
Coniugato/a	1.824	57,2	Con familiari	2.547	68	Si	2.698	76	Si	2.051	76,3
Celibe o nubile	811	25,5	Solo	886	23,7	No	854	24	No	638	23,7
Divorz./Separato	359	11,1	Con soggetti esterni alla famiglia	245	6,5						
Vedovo/a	135	4,3	Coabitazione più famiglie	35	0,9						
Altro:	62	2	Altro, in istituto, comunità	30	0,8						
TOTALE	3.191	100	TOTALE	3.743	100	TOTALE	3.552	100	TOTALE	2.689	100

Nella tabella i dati delle 4 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati che possono essere letti nelle specifiche tabelle dalla 8 alla 10.

TAB. 18 PROFILO ANAGRAFICO CITT. ITALIANA ANNO 2023											
STATO CIVILE	N	%	NUCLEO CONVIVENTE	N	%	HA FIGLI	N	%	CON FIGLI MINORI	N	%
Celibe o nubile	1.132	36,2	Con familiari	1.542	49,4	Si	1.724	63,4	No	1.052	61,8
Divorz./Separato	838	27,8	Solo	1.432	45,8	No	997	36,6	Si	650	38,2
Coniugato/a	710	23,5	Con soggetti esterni alla famiglia	98	3,1						
Vedovo/a	294	9,8	Altro, in istituto, comunità	40	1,3						
Altro	81	2,7	Coabitazione più famiglie	9	0,3						
TOTALE	3.012	100	TOTALE	3.121	100	TOTALE	2.721	100	TOTALE	1.702	100
PROFILO ANAGRAFICO CITT. STRANIERA ANNO 2023											
Coniugato	1.826	57,6	Con familiari	2.462	61	Si	2.647	69,8	Si	1.977	75,4
Celibe o nubile	784	24,8	Solo	1.283	31,8	No	1.144	30,2	No	645	24,6
Divorz./Separato	381	12	Con soggetti esterni alla famiglia	217	5,4						
Vedovo/a	125	4	Coabitazione più famiglie	43	1,1						
Altro:	51	1,6	Altro, in istituto, comunità	30	0,7						
TOTALE	3.167	100	TOTALE	3.031	100	TOTALE	3.791	100	TOTALE	2.622	100

Nella tabella i dati delle 4 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati che possono essere letti nelle specifiche tabelle dalla 8 alla 10.



STATO CIVILE	N	%	NUCLEO CONVIVENTE	N	%	HA FIGLI	N	%	CON FIGLI MINORI	N	%
Celibe o nubile	1.135	36,2	Con familiari	1.590	48,8	Si	1.745	61,7	No	1.051	61,8
Divorz./Separato	855	27,3	Solo	1.512	46,4	No	1.084	38,3	Si	649	38,2
Coniugato/a	723	23,1	Con soggetti esterni alla famiglia	92	2,8						
Vedovo/a	332	10,6	Altro, in istituto, comunità	49	1,5						
Altro	90	2,9	Coabitazione più famiglie	14	0,4						
TOTALE	3.135	100	TOTALE	3.257	100	TOTALE	2.829	100	TOTALE	1.700	100

PROFILO ANAGRAFICO CITT. STRANIERA ANNO 2024

Coniugato	1.865	57,6	Con famigliari	2.458	62,7	Si	2.668	72,0	Si	1.969	75,9
Celibe o nubile	792	24,5	Solo	1.170	29,8	No	1.039	28,0	No	625	24,1
Divorz./Separato	392	12,1	Con soggetti esterni alla famiglia	212	5,4						
Vedovo/a	128	4,0	Altro, in istituto, comunità	46	1,2						
Altro:	62	1,9	Coabitazione più famiglie	37	0,9						
TOTALE	3.239	100	TOTALE	3.923	100	TOTALE	3.791	100	TOTALE	2.594	100

Nella tabella i dati delle 4 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati che possono essere letti nelle specifiche tabelle dalla 8 alla 10.

	N	%	N	%	N	%	
Disoccupato/a	924	41,2	1150	49	2074	45,1	
Occupato/a	285	12,7	480	20,4	765	16,7	
Casalinga	203	9,1	362	15,4	565	12,3	
Pensionato/a	509	22,7	45	1,9	554	12,1	
Altro / servizio civile / studente	180	8	271	11,6	451	9,8	
Inabile al lavoro	140	6,2	41	1,7	181	3,9	
Non specificato	55,2% (N 5645) sul totale di 10.235						
TOTALE	2241	100	2349	100	4590	100	
2023	N	%	N	%	N	%	
Disoccupato/a	990	42,9	1.292	51	2.282	47,1	
Occupato/a	273	11,8	492	19,4	765	15,8	
Casalinga	191	8,3	398	15,7	589	12,2	
Pensionato/a	525	22,7	46	1,8	571	11,8	
Altro / servizio civile / studente	174	7,6	265	10,4	439	9	
Inabile al lavoro	157	6,8	42	1,7	199	4,1	
Non specificato	55,4% (N 6.024) sul totale di 10.869						
TOTALE	2.310	100	2.535	100	4845	100	
2024	N	%	N	%	N	%	DATO NAZIONALE % 2024
Disoccupato/a	1.137	43,9	1.397	50,9	2.534	47,5	47,9
Occupato/a	297	11,5	538	19,6	835	15,7	20,1
Casalinga	203	7,8	423	15,4	626	11,7	10,2
Pensionato/a	568	21,9	47	1,7	615	11,5	9,1
Altro / servizio civile / studente	195	7,5	228	8,3	423	7,9	1,6
Inabile al lavoro	155	6,0	43	1,6	198	3,7	3,4
Lavoro nero/irregolare	33	1,3	69	2,5	102	1,9	3,4
Non specificato	50,2% (N 5.374) sul totale di 10.707						
TOTALE	2.588	100	2.745	100	5.333	100	100



TAB. 21 CONDIZIONE ALLOGGIATIVA CITT. ITALIANA E CITT. STRANIERA 2022						
PERSONE CON DIMORA E TIPO DI ALLOGGIO	CITT. ITALIANA		CITT. STRANIERA		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
Casa in affitto da privato	969	35,9	1.586	47,2	2.555	42,2
Casa in affitto da ente pubblico	606	22,5	194	5,8	800	13,2
Casa di proprietà	276	10,2	77	2,3	353	5,8
Ospite stabilmente da amici o parenti	82	3,0	155	4,6	237	3,9
Altre tipologie	72	2,7	97	2,9	169	2,8
Casa in comodato	69	2,6	32	1,0	101	1,7
Persone in disagio abitativo estremo	622	23,1	1.217	36,2	1.839	30,4
TOTALE	2.696	100	3.358	100	6.054	100
Non specificato	40,9 % (N 4.181) sul totale di 10.235					

TAB. 22 CONDIZIONE ALLOGGIATIVA CITT. ITALIANA E CITT. STRANIERA 2023						
PERSONE CON DIMORA E TIPO DI ALLOGGIO	CITT. ITALIANA		CITT. STRANIERA		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
Casa in affitto da privato	915	33,1	1.655	45,4	2.570	40,1
Casa in affitto da ente pubblico	614	22,2	183	5,0	797	12,4
Casa di proprietà	273	9,9	86	2,4	359	5,6
Ospite stabilmente da amici o parenti	65	2,3	138	3,8	203	3,2
Altre tipologie	61	2,2	119	3,3	180	2,8
Casa in comodato	70	2,5	36	1,0	106	1,7
Persone in disagio abitativo estremo	769	27,8	1429	39,2	2.198	34,3
TOTALE	2.767	100	3.646	100	6.413	100
Non specificato	41,0% (N 4.456) sul totale di 10.869					

ALLOGGIO 2022	N	%	N	%	N	%
Senza tetto: domicili di fortuna, dormitori, autovetture	341	70,0	599	58,1	940	61,9
Sistemazioni insicure : ospite di altri, alloggi occupati	72	14,8	355	34,4	427	28,1
Senza casa: alloggi temporanei, centri, istituti vari	59	12,1	67	6,5	126	8,4
Sistemazioni inadeguate: case abbandonate, inadeguate, roulotte	15	3,1	10	1,0	25	1,6
TOTALE	487	100	1.031	100	1518	100

TAB. 25 PERSONE SENZA DIMORA E TIPO DI ALLOGGIO 2023	CITT. ITALIANA		CITT. STRANIERA		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
Senza tetto: domicili di fortuna, dormitori, autovetture	418	67,2	799	64,6	1.217	65,5
Sistemazioni insicure : ospite di altri, alloggi occupati	89	14,3	314	25,4	403	21,7
Senza casa: alloggi temporanei, centri, istituti vari	96	15,4	101	8,2	197	10,6
Sistemazioni inadeguate: case abbandonate, inadeguate, roulotte	19	3,1	22	1,8	41	2,2
TOTALE	622	100	1236	100	1.858	100



TAB. 26 PERSONE SENZA DIMORA E TIPO DI ALLOGGIO 2024	CITT. ITALIANA		CITT. STRANIERA		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
Senza tetto: domicili di fortuna, dormitori, autovetture	468	66,8	804	66,1	1.272	66,3
Sistemazioni insicure : ospite di altri, alloggi occupati	99	14,1	284	23,3	383	20,0
Senza casa: alloggi temporanei, centri, istituti vari	106	15,1	108	8,9	214	11,2
Sistemazioni inadeguate: case abbandonate, inadeguate, roulotte	28	4,0	21	1,7	49	2,60
TOTALE	701	100	1217	100	1.918	100

GENERE	N	%	ETA'	N	%	STATO CIVILE	N	%	NUCLEO	N	%	FIGLI	N	%	COND. PROF.	N	%
M	500	81,2	55-64	198	32,4	Celibe/nubile	198	50,3	Solo	308	78,4	No	188	58,2	Disoccupato	212	68,2
F	116	18,8	45-54	173	28,3	Divorz. / Separ.	132	33,5	Con familiari	59	15,0	Si	135	41,8	Pensionato/a	39	12,5
			Oltre 65	145	23,7	Coniugato/a	45	11,4	Con soggetti esterni	17	4,3				Occupato	23	7,4
			35-44	65	10,6	Vedovo/a	12	3,0	Altro, istituto, comunità	7	1,8				Inabile	21	6,8
			18-34	30	4,9	Altro	7	1,8	Coabit. di più fam.	2	0,5				Altro studente	14	4,4
			0-17	1	0,2										Casalinga	2	0,6
TOTALE	616	100	TOTALE	612	100	TOTALE	394	100	TOTALE	393	100	TOTALE	323	100	TOTALE	310	100

Nella tabella i dati delle 6 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati

GENERE	N	%	ETA'	N	%	STATO CIVILE	N	%	NUCLEO	N	%	FIGLI	N	%	COND. PROF.	N	%
M	817	67,9	18-34	379	31,6	Celibe o nubile	270	48,0	Solo	511	59,3	No	443	57,1	Disoccupato	307	69,0
F	387	32,1	35-44	312	26,0	Coniugato/a	192	34,2	Con familiari	268	31,1	Si	333	42,9	Altro, studente	70	15,7
			45-54	222	18,5	Divorz./ Separ.	78	13,9	Con soggetti esterni	70	8,1				Occupato	43	9,7
			55-64	168	14,0	Vedovo/a	20	3,6	Istituto, comunità	9	1,1				Casalinga	10	2,2
			Oltre 65	104	8,7	Altro	2	0,4	Coabit. di più fam.	3	0,3				Inabile	8	1,8
			0-17	15	1,3										Pensionato/a	7	1,6
TOTALE	1.204	100	TOTALE	1.200	100	TOTALE	562	100	TOTALE	861	100	TOTALE	776	100	TOTALE	445	100

Nella tabella i dati delle 6 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati



TAB. 29 PROFILO ANAGRAFICO SENZA DIMORA CITT. ITALIANA 2023

GENERE	N	%	ETA'	N	%	STATO CIVILE	N	%	NUCLEO	N	%	FIGLI	N	%	COND. PROF.	N	%
M	624	81,3	55-64	219	28,7	Celibe/nubile	248	32,3	Solo	421	81,4	No	288	67,9	Disoccupato	266	67,7
F	144	18,7	45-54	214	28,1	Divorz./ Separ.	138	18,0	Con familiari	63	12,2	Si	136	32,1	Pensionato/a	56	14,2
			Oltre 65	183	24,0	Coniugato/a	36	4,7	Con soggetti esterni	19	3,7				Inabile	26	6,6
			35-44	94	12,3	Vedovo/a	21	2,7	Istituto, comunità	11	2,1				Altro, studente	23	5,9
			18-34	52	6,8	Altro	5	0,7	Coabit. di più fam.	3	0,6				Occupato	21	5,3
			0-17	0	0										Casalinga	1	0,3
TOTALE	768	100	TOTALE	762	100	TOTALE	448	100	TOTALE	517	100	TOTALE	424	100	TOTALE	393	100

Nella tabella i dati delle 6 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati

TAB. 30 PROFILO ANAGRAFICO SENZA DIMORA CITT. STRANIERA 2023

GENERE	N	%	ETA'	N	%	STATO CIVILE	N	%	NUCLEO	N	%	FIGLI	N	%	COND. PROF.	N	%
M	1.086	76,3	18-34	513	36,2	Celibe/nubile	256	47,4	Solo	766	75,4	No	608	68,2	Disoccupato	370	72,3
F	337	23,7	35-44	314	22,1	Coniugato/a	166	30,7	Con familiari	164	16,1	Si	283	31,8	Altro, studente civile	80	15,8
			45-54	259	18,3	Divorz./ Separ.	92	17,0	Con soggetti esterni	71	7,0				Occupato	29	5,7
			55-64	214	15,1	Vedovo/a	25	4,6	Istituto, comunità	9	0,9				Inabile	11	2,2
			Oltre 65	105	7,4	Altro	1	0,2	Coabit. di più fam.	6	0,6				Casalinga	10	2,0
			0-17	13	0,9										Pensionato/a	7	1,4
TOTALE	1.423	100	TOTALE	1.418	100	TOTALE	540	100	TOTALE	1.016	100	TOTALE	891	100	TOTALE	507	100

Nella tabella i dati delle 6 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati

TAB. 31 PROFILO ANAGRAFICO SENZA DIMORA CITT. ITALIANA 2024

GENERE	N	%	ETA'	N	%	STATO CIVILE	N	%	NUCLEO	N	%	FIGLI	N	%	COND. PROF.	N	%
M	646	78,6	55-64	274	33,4	Celibe/nubile	262	54,5	Solo	418	79,8	No	290	67,0	Disoccupato	301	62,8
F	176	21,4	45-54	199	24,2	Divorz./ Separ.	147	30,6	Con familiari	65	12,4	Si	143	33,0	Pensionato/a	73	15,2
			Oltre 65	186	22,7	Coniugato/a	46	9,6	Con soggetti esterni	23	4,4				Occupato	42	8,8
			35-44	108	13,2	Vedovo/a	20	4,2	Istituto, comunità	15	2,9				Inabile	36	7,5
			18-34	52	6,3	Altro	6	1,2	Coabit. di più fam.	3	0,6				Altro, studente	25	5,2
			0-17	2	0,2										Casalinga	2	0,4
TOTALE	822	100	TOTALE	821	100	TOTALE	481	100	TOTALE	524	100	TOTALE	433	100	TOTALE	479	100

Nella tabella i dati delle 6 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati



TAB. 32 PROFILO ANAGRAFICO SENZA DIMORA CITT. STRANIERA 2024

GENERE	N		ETA'		STATO CIVILE		NUCLEO			FIGLI		COND. PROF.					
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%			
M	1.044	76,3	18-34	458	33,5	Celibe/nubile	287	52,2	Solo	725	78,0	No	576	70,2	Disoccupato	421	69,7
F	325	23,7	35-44	347	25,4	Coniugato/a	151	27,5	Con familiari	130	14,0	Si	244	29,8	Altro, studente	97	16,1
			45-54	268	19,6	Divorz./ Separ.	90	16,4	Con soggetti esterni	56	6,0				Occupato	56	9,3
			55-64	199	14,5	Vedovo/a	21	3,8	Altro, istituto, comunità	14	1,5				Inabile	11	1,8
			Oltre 65	94	6,9	Altro	1	0,2	Coabit. di più fam.	4	0,4				Casalinga	13	2,2
			0-17	2	0,1										Pensionato/a	6	1,0
TOTALE	1.369	100	TOTALE	1.368	100	TOTALE	550	100	TOTALE	929	100	TOTALE	820	100	TOTALE	604	100

Nella tabella i dati delle 6 variabili sono in ordine decrescente dall'alto verso il basso, inoltre per semplificare la lettura, non sono riportati i dati non specificati

TAB. 33 PERSONE SENZA DIMORA E TIPO DI ALLOGGIO 2022	CITT. ITALIANA		CITT. STRANIERA		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
Senza tetto: domicili di fortuna, dormitori, autovetture	341	70,0	599	58,1	940	61,9
Sistemazioni insicure : ospite di altri, alloggi occupati	72	14,8	355	34,4	427	28,1
Senza casa: alloggi temporanei, centri, istituti vari	59	12,1	67	6,5	126	8,4
Sistemazioni inadeguate: case abbandonate, inadeguate, roulotte	15	3,1	10	1,0	25	1,6
TOTALE	487	100	1.031	100	1518	100

TAB. 34 PERSONE SENZA DIMORA E TIPO DI ALLOGGIO 2023	CITT. ITALIANA		CITT. STRANIERA		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
Senza tetto: domicili di fortuna, dormitori, autovetture	418	67,2	799	64,6	1.217	65,5
Sistemazioni insicure : ospite di altri, alloggi occupati	89	14,3	314	25,4	403	21,7
Senza casa: alloggi temporanei, centri, istituti vari	96	15,4	101	8,2	197	10,6
Sistemazioni inadeguate: case abbandonate, inadeguate, roulotte	19	3,1	22	1,8	41	2,2
TOTALE	622	100	1236	100	1.858	100

TAB. 35 PERSONE SENZA DIMORA E TIPO DI ALLOGGIO 2024	CITT. ITALIANA		CITT. STRANIERA		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
Senza tetto: domicili di fortuna, dormitori, autovetture	468	66,8	804	66,1	1.272	66,3
Sistemazioni insicure : ospite di altri, alloggi occupati	99	14,1	284	23,3	383	20,0
Senza casa: alloggi temporanei, centri, istituti vari	106	15,1	108	8,9	214	11,2
Sistemazioni inadeguate: case abbandonate, inadeguate, roulotte	28	4,0	21	1,7	49	2,60
TOTALE	701	100	1217	100	1.918	100



TAB. 36 INCIDENZA BISOGNI CITTADINI ITALIANI NON IN GRAVE ESCLUSIONE ABITATIVA - ANNO 2024							
MACROVOCE BISOGNO	CHIAVARI B=641 P=236	GENOVA B=422 P=227	LA SPEZIA B=777 P=319	SAVONA B=657 P=272	TORTONA B=1.460 P=253	XXMIGLIA B=289 P=127	TOTALE B=4.246 P=1.434
Povertà economica	85,6	67,8	93,7	82,4	71,5	78,7	80,9
Problemi di occupazione	47,5	40,1	51,1	50,7	45,5	58,3	48,3
Problemi di salute	28,8	11,9	12,2	23,2	49,0	18,1	24,0
Problemi familiari	28,8	13,2	30,7	20,2	26,5	14,2	23,4
Problemi abitativi	14,8	14,1	7,2	19,5	8,7	17,3	13,0
Altri problemi	16,1	7,0	3,8	8,1	2,8	7,9	7,3
Handicap/disabilità	1,7	6,6	2,8	6,3	22,1	2,4	7,3
Dipendenze	7,2	4,8	1,9	7,0	1,6	9,4	4,8
Detenzione e giustizia	3,8	2,2	1,6	5,9	2,8	4,7	3,3
Problemi di istruzione	0,8	0,4	2,2	0,4	2,8	1,6	1,4
Problemi legati all'immigrazione	0,8	0,4	1,6	0,0	0,0	0,8	0,6

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati, ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno

TAB. 37 BISOGNI DI CITTADINI STRANIERI NON IN GRAVE ESCLUSIONE ABITATIVA - ANNO 2024							
MACROVOCE BISOGNO	CHIAVARI B=549 P=237	GENOVA B=280 P=150	LA SPEZIA B=722 P=385	SAVONA B=518 P=237	TORTONA B=669 P=291	XXMIGLIA B=163 P=82	TOTALE B=2.901 P=1.382
Povertà economica	81,9	76,0	92,5	66,7	78,0	73,2	80,2
Problemi di occupazione	53,2	57,3	53,0	70,5	57,7	63,4	58,1
Problemi familiari	27,0	14,0	17,1	12,7	21,0	8,5	18,0
Problemi abitativi	13,1	21,3	4,7	30,4	12,7	23,2	15,1
Problemi di salute	9,7	9,3	4,4	12,7	34,4	3,7	13,5
Problemi di istruzione	20,7	4,0	6,0	6,3	11,3	7,3	9,6
Problemi legati all'immigrazione	14,3	1,3	7,3	11,0	5,5	12,2	8,4
Altri problemi	5,1	1,3	1,6	4,6	1,4	1,2	2,6
Handicap/disabilità	0,4	1,3	1,0	1,3	7,6	0,0	2,3
Detenzione e giustizia	3,0	0,7	0,0	0,8	0,3	4,9	1,1
Dipendenze	3,4	0,0	0,0	1,7	0,0	1,2	0,9

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati, ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno



TAB. 38 BISOGNI DI CITTADINI ITALIANI IN GRAVE ESCLUSIONE ABITATIVA - ANNO 2024							
MACROVOCE BISOGNO	CHIAVARI B=352 P=161	GENOVA B=91 P=51	LA SPEZIA B=49 P=28	SAVONA B=380 P=181	TORTONA B=45 P=18	XXMIGLIA B=105 P=51	TOTALE B=1.022 P=490
Problemi abitativi	60,2	43,1	32,1	59,1	55,6	60,8	56,3
Povertà economica	41,6	25,5	78,6	55,2	55,6	47,1	48,2
Problemi di occupazione	41,6	23,5	35,7	43,1	50,0	47,1	40,8
Problemi familiari	20,5	25,5	7,1	19,3	27,8	5,9	18,6
Dipendenze	16,8	15,7	0,0	8,3	11,1	13,7	12,0
Problemi di salute	13,7	15,7	7,1	7,7	27,8	15,7	12,0
Altri problemi	13,7	13,7	7,1	8,8	5,6	5,9	10,4
Detenzione e giustizia	9,9	7,8	3,6	6,6	0,0	5,9	7,3
Handicap/disabilità	0,0	5,9	0,0	0,0	16,7	0,0	1,2
Problemi legati all'immigrazione	0,6	2,0	0,0	1,7	0,0	0,0	1,0
Problemi di istruzione	0,0	0,0	3,6	0,0	0,0	3,9	0,6

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati, ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno

TAB. 39 BISOGNI RILEVATI DI CITTADINI STRANIERI IN GRAVE ESCLUSIONE ABITATIVA - ANNO 2024							
MACROVOCE BISOGNO	CHIAVARI B=449 P=191	GENOVA B=229 P=101	LA SPEZIA B=68 P=37	SAVONA B=678 P=266	TORTONA B=37 P=16	XXMIGLIA B=139 P=55	TOTALE B=1.600 P=666
Problemi abitativi	62,3	52,5	37,8	69,9	62,5	67,3	62,9
Povertà economica	47,1	37,6	62,2	57,5	56,3	60,0	52,0
Problemi di occupazione	45,5	25,7	48,6	60,5	62,5	54,5	49,8
Problemi legati all'immigrazione	16,8	34,7	10,8	27,4	0,0	54,5	26,1
Problemi di salute	9,9	32,7	8,1	9,0	18,8	3,6	12,6
Problemi di istruzione	18,3	5,9	2,7	9,4	0,0	7,3	10,7
Dipendenze	11,5	11,9	0,0	6,8	0,0	1,8	8,0
Problemi familiari	7,9	5,0	13,5	6,4	25,0	1,8	7,1
Altri problemi	11,0	7,9	0,0	4,5	0,0	0,0	6,2
Detenzione e giustizia	4,2	11,9	0,0	3,0	0,0	1,8	4,4
Handicap/disabilità	0,5	1,0	0,0	0,4	6,3	0,0	0,6

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati, ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno

**TAB. 40 ANNO 2024: BISOGNI RILEVATI DA TUTTI I COLLOQUI - DATO PERCENTUALE RELATIVO ALLE PERSONE E CONFRONTO CON DATI DEL REPORT NAZIONALE 2025**

MACROVOCE	CHIAVARI P=881 B=2.224	GENOVA P=799 B=1.509	LA SPEZIA P=773 B=1.537	SAVONA P=957 B=2.438	TORTONA P=708 B=1.498	XXMIGLIA P=364 B=848	TOTALE LIGURIA P=4.482 B=10.054	DATO NAZIONALE P=168.678
Povert� economica	73,4	65,3	92,9	74,9	63,4	73,6	74,1	78,3
Problemi di occupazione	51,4	41,3	52,3	62,7	43,9	59,3	51,6	44,8
Problemi abitativi	38,3	26,4	8,8	47,9	11,2	39,8	29,0	23,1
Problemi di salute	17,4	16,0	8,0	15,0	50,1	11,8	19,7	14,6
Problemi familiari	22,7	11,6	22,5	16,0	19,5	10,4	17,8	13,8
Problemi legati all'immigrazione	9,6	6,9	5,0	13,2	2,3	14,8	8,4	10,3
Problemi di istruzione	12,4	1,8	4,3	5,2	5,8	4,4	5,9	8,4
Altri problemi	12,5	6,6	3,0	6,9	2,0	4,7	6,3	5,9
Dipendenze	9,1	5,1	0,9	6,1	0,8	7,1	4,9	3,1
Handicap/disabilit�	0,8	3,6	1,8	2,3	11,6	1,1	3,5	3,3
Detenzione e giustizia	4,9	4,1	0,9	4,6	1,1	5,8	3,5	3,2

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati ogni individuo pu  essere portatore di pi  di un bisogno

TAB. 41 ANNO 2024: PROBLEMI POVERTA' ECONOMICA: VOCI DI INCIDENZA. DATO PERCENTUALE RILEVATO DA TUTTI I COLLOQUI RELATIVO ALLE PERSONE E CONFRONTO CON DATI DEL REPORT NAZIONALE (le percentuali diocesane e nazionali sono state calcolate tra coloro che hanno espresso almeno un bisogno di problemi di povert  economica)

POVERTA' ECONOMICA	CHIAVARI B=713 P=647	GENOVA B=555 P=522	LA SPEZIA B=814 P=718	SAVONA B=756 P=717	TORTONA B=559 P=449	XXMIGLIA B=291 P=268	TOTALE LIGURIA B=3.688 P=3.321	DATO NAZIONALE P=133.410
Reddito insufficiente	63,7	73,8	83,1	53,3	94,2	47,4	70,0	61,9
Nessun reddito	21,3	17,6	13,4	37,7	10,0	42,2	22,7	18,4
Problemi economici generici e difficolt� di gestione reddito	3,9	5,9	7,9	2,9	12,9	0,7	5,8	17,3
Povert� estrema (s.f.d.)	3,2	2,7	2,2	9,2	1,3	16,0	5,0	5,3
Indebitamento	6,3	5,4	4,3	1,5	6,0	1,5	4,3	2,7
Indisponibilit� straordinaria e altro	11,7	1,0	2,4	0,8	0,0	0,7	3,2	5,0

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati ogni individuo pu  essere portatore di pi  di un bisogno



TAB. 42 ANNO 2024: PROBLEMI OCCUPAZIONALI: VOCI DI INCIDENZA. DATO PERCENTUALE RILEVATO DA TUTTI I COLLOQUI RELATIVO ALLE PERSONE E CONFRONTO CON DATI DEL REPORT NAZIONALE (le percentuali diocesane e nazionali sono state calcolate tra coloro che hanno espresso almeno un bisogno di problemi occupazionali)

PROBLEMI OCCUPAZIONALI E DI LAVORO	CHIAVARI B=471 P=453	GENOVA B=348 P=330	LA SPEZIA B=449 P=403	SAVONA B=621 P=600	TORTONA B=376 P=311	XXMIGLIA B=218 P=216	TOTALE LIGURIA B=2.483 P=2.313	DATO NAZIONALE P=76.386
Disoccupazione	84,1	69,7	79,4	87,8	91,3	93,5	84,0	63,2
Lavoro precario	3,1	8,8	17,4	2,3	2,9	1,4	6,0	7,4
Problemi di occupazione generici / Cassa integrazione e mobilità	4,4	7,3	3,7	3,8	12,5	0,5	5,3	18,3
Sottoccupazione	7,7	9,4	6,7	3,2	0,6	4,2	5,3	3,7
Lavoro nero / Grigio	2,6	5,2	1,2	3,3	11,6	0,9	4,0	6,1
Licenziamento/perdita del lavoro / Altro	2,0	5,2	3,0	3,0	1,9	0,5	2,7	10,0

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno

TAB. 43 ANNO 2024: PROBLEMI ABITATIVI: VOCI DI INCIDENZA. DATO PERCENTUALE RILEVATO DA TUTTI I COLLOQUI RELATIVO ALLE PERSONE E CONFRONTO CON DATI DEL REPORT NAZIONALE (le percentuali diocesane e nazionali sono state calcolate tra coloro che hanno espresso almeno un bisogno di problemi abitativi)

PROBLEMI ABITATIVI	CHIAVARI B=348 P=337	GENOVA B=231 P=211	LA SPEZIA B=79 P=67	SAVONA B=513 P=458	TORTONA B=94 P=79	XXMIGLIA B=153 P=145	TOTALE LIGURIA B=1.418 P=1.297	DATO NAZIONALE P=39.394
Mancanza di casa	65,0	36,0	31,3	66,2	21,5	81,4	58,1	40,9
Accoglienza provvisoria	18,4	24,6	26,9	16,4	19,0	5,5	17,7	18,8
Problemi abitativi generici	7,4	19,9	16,4	2,6	36,7	2,1	9,4	16,5
Abitazione precaria/inadeguata	4,5	12,3	23,9	7,9	2,5	9,7	8,4	15,0
Sfratto/casa all'asta	4,2	13,3	13,4	5,7	7,6	3,4	6,8	5,9
Privo di residenza anag	3,0	1,9	6,0	12,2	0,0	2,8	6,0	8,9
Sovraffollamento/Altro	0,9	1,4	0,0	1,1	31,6	0,7	2,9	10,9

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno

**TAB. 44 ANNO 2024: PROBLEMI DI SALUTE : VOCI DI INCIDENZA. DATO PERCENTUALE RILEVATO DA TUTTI I COLLOQUI RELATIVO ALLE PERSONE E CONFRONTO CON DATI DEL REPORT NAZIONALE** (le percentuali diocesane e nazionali sono state calcolate tra coloro che hanno espresso almeno un bisogno di problemi di salute)

TUTELA DELLA SALUTE	CHIAVARI B=176 P=153	GENOVA B=138 P=128	LA SPEZIA B=65 P=61	SAVONA B=160 P=144	TORTONA B=445 P=355	XXMIGLIA B=45 P=43	TOTALE LIGURIA B=1.029 P=884	DATO NAZIONALE P=24.921
Problemi di salute generici	40,5	48,4	27,9	32,6	85,4	30,2	57,0	20,0
Problemi odontoiatrici	0,0	2,3	1,6	4,2	31,0	0,0	13,6	4,0
Malattie mentali / Demenza	18,3	16,4	19,7	15,3	1,1	44,2	12,0	8,8
Tumori	12,4	13,3	14,8	13,9	2,5	4,7	8,6	7,9
Depressione	19,0	8,6	8,2	11,8	2,5	7,0	8,4	8,9
Malattie cardiovascolari	8,5	10,9	13,1	12,5	0,8	7,0	6,7	8,6
Patologie post-traumat.	4,6	1,6	4,9	9,0	0,3	4,7	3,2	4,9
Malattie renali / dialisi	0,7	1,6	4,9	2,8	0,3	2,3	1,4	1,7
Perdita di autosufficienza	1,3	1,6	8,2	2,1	0,6	2,3	1,7	3,1
Malattie respiratorie	5,2	0,0	3,3	3,5	0,6	0,0	1,9	2,6
Malattie infettive	2,0	1,6	0,0	0,7	0,3	0,0	0,8	1,1
Problemi socio-sanitari post-operatori	0,7	1,6	0,0	2,8	0,0	2,3	0,9	2,0
Anoressia/bulimia/dist. alim.	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,7

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno



TAB. 45 ANNO 2024: PROBLEMI FAMILIARI : VOCI DI INCIDENZA. DATO PERCENTUALE RILEVATO DA TUTTI I COLLOQUI RELATIVO ALLE PERSONE E CONFRONTO CON DATI DEL REPORT NAZIONALE (le percentuali diocesane e nazionali sono state calcolate tra coloro che hanno espresso almeno un bisogno di problemi familiari)

PROBLEMI FAMILIARI	CHIAVARI B=249 P=200	GENOVA B=103 P=93	LA SPEZIA B=226 P=173	SAVONA B=192 P=153	TORTONA B=164 P=138	XXMIGLIA B=50 P=38	TOTALE LIGURIA B=984 P=795	DATO NAZIONALE P=23.545
Divorzio/separazione	23,0	11,8	34,7	33,3	39,1	15,8	28,7	26,4
Morte congiunto/familiare	12,5	8,6	9,8	8,5	26,1	2,6	12,6	10,9
Conflittualità di coppia	15,5	10,8	4,0	19,0	2,9	13,2	10,8	10,5
Altri problemi familiari generici	12,5	14,0	8,1	7,2	12,3	15,8	10,8	26,2
Difficoltà assistenza convivenze	14,0	17,2	15,0	5,9	1,4	2,6	10,3	7,2
Conflittualità con parenti	11,5	9,7	1,7	15,0	2,9	7,9	8,2	9,4
Difficoltà accudimento bambini	4,0	7,5	23,7	2,6	1,4	5,3	8,1	4,2
Maternità nubile/genitore solo	5,5	2,2	22,5	2,6	0,0	10,5	7,5	7,4
Gravidanza/puerperio	7,0	3,2	2,3	3,3	23,9	0,0	7,4	4,1
Conflittualità genitori-figli	10,5	7,5	1,7	13,1	2,2	7,9	7,2	9,0
Allontanamento dalla famiglia	2,5	7,5	1,2	10,5	2,9	26,3	5,5	5,5
Maltrattamenti e trascuratezze	4,0	6,5	2,3	3,9	2,9	7,9	3,9	4,3
Accoglienza parenti (detenuti, degenti, ecc.)	1,5	3,2	1,7	0,7	0,7	5,3	1,6	1,5
Abbandono	0,5	1,1	1,7	0,0	0,0	10,5	1,1	4,1

P= numero persone ascoltate B = numero bisogni rilevati ogni individuo può essere portatore di più di un bisogno

TAB. 46 MULTIDIMENSIONALITA' DEL BISOGNO PER MACROVOCI	N. PERSONE	%
POVERTA' ECONOMICA	3.321	74,1
PROBLEMI DI OCCUPAZIONE	2.313	51,6
PROBLEMI ABITATIVI	1.297	28,9
PROBLEMI DI SALUTE	884	19,7
PROBLEMI FAMILIARI	795	17,7
POVERTA' ECONOMICA + PROBLEMI DI OCCUPAZIONE	1.765	39,4
POVERTA' ECONOMICA + PROBLEMI FAMILIARI	650	14,5
POVERTA' ECONOMICA + PROBLEMI DI OCCUPAZIONE + PROBLEMI ABITATIVI	612	13,7
POVERTA' ECONOMICA + PROBLEMI DI SALUTE	507	11,3
POVERTA' ECONOMICA + PROBLEMI ABITATIVI + PROBLEMI FAMILIARI	178	4,0
Totale persone con almeno un bisogno registrato	4.310	



TAB. 47 ANNO 2024 INTERVENTI E PERSONE ASSISTITE DAI 60 CDA ANALIZZATI

MACROVOCI INTERVENTI	N. INTERVENTI	%	N. PERSONE	INCIDENZA % RISPETTO ALLE PERSONE ASSISTITE
Beni e Servizi materiali	102.918	53,9	6.785	64,4
Alloggio	27.642	14,5	2.489	23,6
Sostegno Socio-assistenziale	27.343	14,3	563	5,3
Ascolto progettuale	18.870	9,9	5.469	51,9
Sanità	10.501	5,5	961	9,1
Consulenza professionale	1.321	0,7	250	2,4
Orientamento	715	0,4	409	3,9
Coinvolgimenti	506	0,3	333	3,2
Altre richieste/interventi	500	0,3	259	2,4
Scuola/Istruzione/Formazione	394	0,2	257	2,4
Lavoro	65	0	50	0,5
TOTALE	190.775	100	10.536*	**
* una persona può aver ricevuto più interventi				
** non per tutte le persone incontrate sono stati registrati interventi				

TAB. 48 ANNO 2024 INTERVENTI E PERSONE STRANIERE ASSISTITE DAI 60 CDA ANALIZZATI

MACROVOCI INTERVENTI	N. INTERVENTI	%	N. PERSONE	INCIDENZA % RISPETTO ALLE PERSONE ASSISTITE
Beni e Servizi materiali	55.687	66,4	3.912	65
Alloggio	8.814	10,5	1.200	20
Ascolto	8.531	10,2	3.193	53,1
Sostegno Socio-assistenziale	7.152	8,5	238	4
Sanità	1.951	2,3	488	8,1
Orientamento	591	0,7	309	5,1
Scuola/Istruzione/ Formazione	311	0,4	201	3,3
Coinvolgimenti	274	0,3	180	3
Consulenza professionale	340	0,4	159	2,6
Altre richieste/interventi	195	0,2	110	1,8
Lavoro	49	0,1	35	0,6
TOTALE	83.895	100	6.015*	**
* una persona può aver ricevuto più interventi				
** non per tutte le persone incontrate sono stati registrati interventi				



TAB. 49 ANNO 2024 INTERVENTI E PERSONE ITALIANE ASSISTITE DAI 60 CDA ANALIZZATI

MACROVOCI INTERVENTI	N. INTERVENTI	%	N. PERSONE	INCIDENZA % RISPETTO ALLE PERSONE ASSISTITE
Beni e Servizi materiali	47.207	44,2	2.869	63,5
Sostegno Socio-assistenziale	20.191	18,9	325	7,2
Alloggio	18.828	17,6	1.289	28,5
Ascolto	10.339	9,7	2.276	50,4
Sanità	8.550	8	473	10,5
Consulenza professionale	981	0,9	91	2
Altre richieste/interventi	305	0,3	149	3,3
Coinvolgimenti	232	0,2	153	3,4
Orientamento	124	0,1	100	2,2
Scuola/Istruzione/ Formazione	83	0,1	56	1,2
Lavoro	16	0	15	0,3
TOTALE	106.856	100	4.517*	**
* una persona può aver ricevuto più interventi				
** non per tutte le persone incontrate sono stati registrati interventi				

TAB. 50 ANNI 2022-23-24 INTERVENTI E PERSONE ASSISTITE DAI 60 CDA ANALIZZATI

MACROVOCI INTERVENTI	2022				2023				2024			
	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P
Beni e Servizi materiali	112.077	57,4	6.652	66,2	110.525	57,8	7.147	67,0	102.918	53,9	6.785	64,4
Alloggio	33.931	17,4	2.575	25,6	30.386	15,9	2.651	24,9	27.642	14,5	2.489	23,6
Sostegno Socio - assistenziale	18.492	9,5	250	2,5	18.632	9,7	317	3,0	27.343	14,3	563	5,3
Ascolto	16.071	8,2	4.855	48,3	16.857	8,8	5.125	48,1	18.870	9,9	5.469	51,9
Sanità	10.625	5,4	873	8,7	10.652	5,6	983	9,2	10.501	5,5	961	9,1
Consulenza professionale	1.556	0,8	195	1,9	1.694	0,9	316	3,0	1.321	0,7	250	2,4
Altre richieste/interventi	589	0,3	334	3,3	518	0,3	297	2,8	500	0,3	258	2,4
Coinvolgimenti	451	0,2	264	2,6	537	0,3	295	2,8	506	0,3	333	3,2
Lavoro	156	0,1	63	0,6	97	0,1	51	0,5	65	0,0	50	0,5
Orientamento	893	0,5	411	4,1	919	0,5	470	4,4	715	0,4	409	3,9
Scuola / Istruzione / Formazione	345	0,2	217	2,2	442	0,2	268	2,5	394	0,2	257	2,4
TOTALE	195.186	100,0	10.052	**	191.259	100,0	10.663	**	190.775	100,0	10.536	**
** non per tutte le persone incontrate sono stati registrati interventi												

**TAB. 51 INTERVENTI PER PERSONE IN DISAGIO ABITATIVO ESTREMO (SFD) ANNI 2022 - 2023 - 2024 EROGATI DAI 60 CDA ANALIZZATI**

MACROVOCI INTERVENTI	2022				2023				2024			
	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P
Beni e Servizi materiali	43.361	58,1	1.093	60,0	47.617	59,1	1.248	57,8	49.386	53,7	1.218	56,8
Alloggio	15.893	21,3	550	30,2	14.481	18,0	718	33,2	12.187	13,3	475	22,1
Ascolto	5.984	8,0	1.155	63,4	7.391	9,2	1.298	60,1	10.280	11,2	1.485	69,2
Sostegno Socio-assistenziale	5.994	8,0	111	6,1	6.887	8,6	176	8,1	16.055	17,5	279	13,0
Sanità	2.418	3,2	209	11,5	2.762	3,4	284	13,1	2.921	3,2	262	12,2
Orientamento	425	0,6	179	9,8	535	0,7	249	11,5	379	0,4	202	9,4
Consulenza professionale	214	0,3	74	4,1	432	0,5	163	7,5	369	0,4	123	5,7
Altre richieste/interventi	173	0,2	89	4,9	163	0,2	102	4,7	140	0,2	91	4,2
Coinvolgimenti	110	0,1	67	3,7	209	0,3	91	4,2	164	0,2	110	5,1
Scuola/Istruzione/Formazione	49	0,1	30	1,6	39	0,0	26	1,2	41	0,0	29	1,4
Lavoro	12	0,0	10	0,5	18	0,0	16	0,7	19	0,0	16	0,7
TOTALE	74.633	100,0	1.822	100,0	80.534	100,0	2.161	100,0	91.941	100,0	2.146	100,0

TAB. 52 INTERVENTI EROGATI PER PERSONE IN DISAGIO ABITATIVO ESTREMO (SFD) ANNI 2022 - 2023 - 2024 DAI 60 CDA ANALIZZATI

MACROVOCI INTERVENTI	2022	2023	2024
Beni e Servizi materiali	43.361	47.617	49.386
Alloggio	15.893	14.481	12.187
Ascolto	5.984	7.391	10.280
Sostegno Socio-assistenziale	5.994	6.887	16.055
Sanità	2.418	2.762	2.921
Orientamento	425	535	379
Consulenza professionale	214	432	369
Altre richieste/interventi	173	163	140
Coinvolgimento	110	209	164
Scuola/Istruzione/Formazione	49	39	41
Lavoro	12	18	19
TOTALE	74.633	80.534	91.941



MACROVOCI INTERVENTI	2022	2023	2024
Beni e Servizi materiali	112.077	110.525	102.918
Alloggio	33.931	30.386	27.642
Ascolto	16.071	16.857	18.870
Sostegno Socio-assistenziale	18.492	18.632	27.343
Sanità	10.625	10.652	10.501
Orientamento	893	919	715
Consulenza professionale	1.556	1.694	1.321
Altre richieste/interventi	589	518	500
Coinvolgimento	451	537	506
Scuola/Istruzione/Formazione	345	442	394
Lavoro	156	97	65
TOTALE	195.186	191.259	190.775

MACROVOCI INTERVENTI	2022	2023	2024
Beni e Servizi materiali	167.124	133.486	123.841
Alloggio	67.604	49.052	42.604
Sostegno Socio-assistenziale	22.561	21.541	29.355
Ascolto	42.092	27.466	25.614
Sanità	12.105	11.074	10.865
Orientamento	9.189	5.593	5.271
Consulenza professionale	1.859	3.659	5.091
Coinvolgimento	2.804	2.564	1.129
Altre richieste/interventi	720	579	623
Scuola/Istruzione/Formazione	443	534	489
Lavoro	166	104	78
TOTALE	326.682	255.655	244.960



TAB. 54 BENI E SERVIZI MATERIALI ANNI 2022-2023-2024 EROGATI DAI 60 CDA ANALIZZATI

MICROVOCI INTERVENTI	2022				2023				2024			
	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P
Mensa	71.457	63,8	1.350	20,3	68.701	62,2	1.616	22,6	64.300	62,5	1.447	21,3
Distribuzione pacchi viveri	18.354	16,4	3.014	45,3	19.292	17,5	3.124	43,7	19.635	19,1	3.200	47,2
Empori solidali	10.402	9,3	748	11,2	9.539	8,6	719	10,1	7.705	7,5	600	8,8
Buoni pasto-spesa	2.942	2,6	389	5,8	2.427	2,2	339	4,7	1.892	1,8	361	5,3
Sussidi per acquisto di alimenti	3.531	3,2	769	11,6	3.028	2,7	714	10,0	1.858	1,8	619	9,1
Alimenti e prodotti per neonati	201	0,2	114	1,7	414	0,4	227	3,2	423	0,4	189	2,8
Viveri a domicilio	220	0,2	20	0,3	7	0,0	4	0,1	5	0,0	5	0,1
Vestiario	2.533	2,3	929	14,0	3.309	3,0	1.135	15,9	3.791	3,7	1.130	16,7
Igiene personale, bagni/docce	927	0,8	237	3,6	1.136	1,0	366	5,1	903	0,9	340	5,0
Servizio Parrucchiere	4	0,0	3	0,0	106	0,1	61	0,9	192	0,2	116	1,7
Servizio lavanderia	2	0,0	2	0,0	149	0,1	47	0,7	79	0,1	23	0,3
Biglietti per viaggi	147	0,1	92	1,4	170	0,2	110	1,5	197	0,2	123	1,8
Sussidi per spese trasporto	169	0,2	102	1,5	201	0,2	121	1,7	123	0,1	82	1,2
Mezzo di trasporto	30	0,0	15	0,2	56	0,1	36	0,5	42	0,0	32	0,5
Mobilio, attrezzatura per la casa	120	0,1	97	1,5	524	0,5	211	3,0	696	0,7	248	3,7
Bombole del gas	8	0,0	6	0,1	88	0,1	49	0,7	144	0,1	64	0,9
App. e materiale sanitario	25	0,0	25	0,4	40	0,0	34	0,5	52	0,1	47	0,7
Attrezzature, strumenti di lavoro	18	0,0	16	0,2	20	0,0	17	0,2	8	0,0	8	0,1
Beni e Servizi materiali	7	0,0	6	0,1	430	0,4	154	2,2	111	0,1	65	1,0
Altro	980	0,9	355	5,3	888	0,8	339	4,7	762	0,7	311	4,6
TOTALE	112.077	100,0	6.652	100,0	110.525	100,0	7.147	100,0	102.918	100,0	6.785	100,0



TAB. 55 INTERVENTI PER SOSTEGNO ALL' ALLOGGIO ANNI 2022-2023-2024 EROGATI DAI 60 CDA ANALIZZATI

MICROVOCI INTERVENTI	2022				2023				2024			
	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P
Pronta e prima accoglienza	21.650	63,8	612	23,8	16.959	55,8	750	28,3	14.451	52,3	462	18,6
Accoglienza a lungo termine	4.209	12,4	140	5,4	5.544	18,2	247	9,3	4.737	17,1	170	6,8
Alloggio	1	0,0	1	0,0	4	0,0	3	0,1	13	0,0	9	0,3
In casa famiglia / comunità	3.407	10,0	22	0,8	3.386	11,1	20	0,8	3.031	10,9	26	1,0
Sussidi per pagamento bollette/tasse	3.623	10,7	1.494	58,0	3.217	10,6	1323	49,9	4.350	15,7	1.561	62,7
Sussidi per affitto	676	2,0	346	13,4	752	2,5	344	13,0	689	2,5	334	13,4
Sussidi per gestione abitazione	245	0,7	163	6,3	348	1,1	204	7,7	254	0,9	161	6,5
Sussidi per mutuo	2	0,0	2	0,1	8	0,0	5	0,2	4	0,0	3	0,1
Altro	118	0,3	96	3,7	168	0,6	128	4,8	113	0,4	86	3,5
TOTALE	33.931	100,0	2.575	100,0	30.386	100,0	2.651	100,0	27.642	100,0	2.489	100,0

TAB. 56 INTERVENTI PER SOSTEGNO SOCIO ASSISTENZIALE ANNI 2022-2023-2024 EROGATI DAI 60 CDA ANALIZZATI

MICROVOCI INTERVENTI	2022				2023				2024			
	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P	N. int.	%	N. pers	Inc. % P
Sostegno diurno socio-educativo	12.339	66,7	134	53,6	13.037	70,0	208	65,6	18.574	67,9	502	89,2
Compagnia	2.596	14,0	133	53,2	2.099	11,3	147	46,4	6.750	24,7	401	71,2
Assistenza domiciliare / a persona anziana / in istituto	2.776	15,0	22	8,8	2.879	15,4	28	8,8	1.380	5,0	28	5,0
Trasporto/accompagn.	740	4,0	76	30,4	594	3,2	66	20,8	550	2,0	92	16,3
Accoglienza / accudimento bambini / affidi	12	0,0	9	3,6	12	0,0	11	3,4	6	0,0	6	1,1
Altro Sostegno Socio-assistenziale	29	0,2	22	8,8	11	0,1	10	3,1	83	0,3	49	8,7
TOTALE	18.492	100,0	250	100,0	18632	100,0	317	100,0	27.343	100,0	563	100,0

**TAB. 57 SUSSIDI ECONOMICI EROGATI NEL TRIENNIO ANALIZZATO DAI 60 CDA CENSITI DISTINTI PER MACROVOCI
IMPORTI COMPLESSIVI EROGATI PER ANNO**

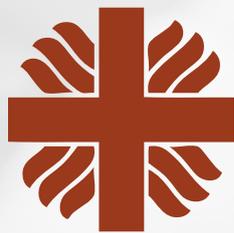
MACROVOCI INTERVENTI	2022	2023	2024
Casa locazioni utenze	€ 871.111,30	€ 834.424,60	€ 855.250,20
Alimenti	€ 127.900,20	€ 115.755,70	€ 84.581,52
Salute	€ 25.507,34	€ 29.412,65	€ 63.237,13
Trasporti	€ 4.401,96	€ 12.321,88	€ 22.332,48
Formazione	€ 14.208,87	€ 19.765,43	€ 18.207,65
Segretariato e altro	€ 17.443,17	€ 16.816,43	€ 8.291,76
Lavoro	€ 6.302,76	€ 6.797,00	€ 3.765,00

**TAB. 58 SUSSIDI ECONOMICI EROGATI NEL TRIENNIO ANALIZZATO DAI 60 CDA CENSITI DISTINTI PER MACROVOCI
DATO PER NUMERO DI INTERVENTI**

MACROVOCI INTERVENTI	2022	2023	2024
Casa utenze locazioni	5.423	5.425	6.451
Alimenti	3.757	3.447	2.845
Salute	609	823	1.287
Trasporti	106	146	280
Formazione	123	187	136
Segretariato	178	171	141
Lavoro	20	25	19

**TAB. 59 SUSSIDI ECONOMICI EROGATI NEL TRIENNIO ANALIZZATO DAI 60 CDA CENSITI DISTINTI PER MACROVOCI
DATO PER NUMERO DI BENEFICIARI**

MACROVOCI INTERVENTI	2022	2023	2024
CASA UTENZE LOCAZIONI	2.533	2.477	2.625
ALIMENTI	868	968	971
SALUTE	254	402	680
TRASPORTI	55	95	183
FORMAZIONE	76	121	93
SEGRETARIATO	138	140	119
LAVORO	6	12	10



**Caritas
Diocesana**

DELEGAZIONE REGIONALE CARITAS DIOCESANE LIGURI

**Coordinamento Regionale
Osservatori Poverta' e risorse delle Caritas Liguri:**

Caritas della Spezia, Sarzana Brugnato

Via don minzoni 64

19124 la spezia

tel 0187/730150

osservatorio@caritasdiocesana.it